



UNIONE EUROPEA



REGIONE BASILICATA



REPUBBLICA ITALIANA

**PROGRAMMA di
SVILUPPO RURALE
della REGIONE BASILICATA
per il periodo 2007-2013
Parte II**

FEASR

FONDO EUROPEO AGRICOLO per lo SVILUPPO RURALE

Regolamento (CE) n. 1698/2005

Versione 7 – 15/11/2011

INDICE - II PARTE

9. GLI ELEMENTI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE AI SENSI DELLE NORME SULLA CONCORRENZA E L'ELENCO DEI REGIMI DI AIUTO AUTORIZZATI A NORMA DEGLI ARTICOLI 87, 88 E 89 DEL TRATTATO CHE SARANNO UTILIZZATI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA. ...	430
9.A Misure che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 36 del Trattato	430
9.B Misure che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 36 del Trattato	430
10. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARIETÀ CON LE MISURE FINANZIATE DAGLI STRUMENTI DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE, ATTRAVERSO LA POLITICA DI COESIONE E DAL FONDO EUROPEO PER LA PESCA.....	433
10.1.a La complementarietà con le attività, le politiche e le priorità della Comunità, in particolare con gli obiettivi della coesione economica e sociale e con quelli del Fondo Europeo per la Pesca.....	433
10.1.b La complementarietà con le misure finanziate con il FEAGA o con altre politiche del primo pilastro PAC.	434
10.2 I criteri per distinguere le misure aventi per oggetto operazioni sovvenzionabili anche da altri strumenti di sostegno comunitario, in particolare i fondi strutturali e il Fondo Europeo per la Pesca	458
10.3 I criteri per distinguere le strategie di sviluppo locale che rientrano nell'Asse 4 dalle strategie di sviluppo locale attuate dai gruppi beneficiari del Fondo Europeo per la Pesca e i progetti di cooperazione dall'obiettivo di cooperazione dei fondi strutturali.....	460
11. DESIGNAZIONE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI RESPONSABILI.....	462
11.1 L'Autorità di Gestione, l'Organismo Pagatore e l'Organismo di Certificazione e individuazione delle rispettive responsabilità.....	462
11.2 Aspetti funzionali, organizzativi-gestionali e di controllo dell'Autorità di Gestione	462
11.3 Aspetti funzionali, organizzativi-gestionali e di controllo dell'Organismo Pagatore	464
11.4 Aspetti funzionali, organizzativi-gestionali e di controllo dell'Organismo di Certificazione	466
11.5 Descrizione sintetica del sistema integrato di gestione e controllo	467
12 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E SORVEGLIANZA.....	473
12.1 Descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione	473
12.2 Il sistema di monitoraggio	473
12.3 Il sistema di valutazione.....	476
12.4 Il sistema degli indicatori.....	478
12.5 Comitato di Sorveglianza.....	506
13. DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA	508
13.1 Introduzione.....	508
13.2 Analisi della situazione.....	509

13.2.1	<i>Formulazione del problema</i>	509
13.2.2	<i>Contesto geografico</i>	511
13.2.3	<i>Contesto socio - demografico</i>	511
13.2.4	<i>Contesto economico</i>	512
13.2.5	<i>Contesto settoriale</i>	512
13.2.6	<i>Contesto normativo</i>	513
13.2.7	<i>Contesto organizzativo interno</i>	515
13.2.8	<i>Analisi della comunicazione</i>	517
13.2.9	<i>Contesto esterno</i>	519
13.2.10	<i>Analisi swot</i>	519
13.3	Target	519
13.4	Obiettivi	521
13.5	Pianificazione strategica	521
13.5.1	<i>Azioni</i>	523
13.5.2	<i>Strumenti</i>	528
13.5.3	<i>Strategia creativa</i>	530
13.5.3.1	<i>Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie</i>	530
13.5.4	<i>Panorama dei media in Basilicata</i>	532
13.6	Budget	537
13.7	Organismo responsabile per l'attuazione	537
13.7.1	<i>Ruolo dell'Autorità di Gestione</i>	537
13.7.2	<i>Altri soggetti coinvolti sul territorio nelle attività di informazione comunicazione</i>	538
13.7.3	<i>Beneficiari</i>	538
13.8	Valutazione	539
13.9	Diagramma di Gantt	541
14	DESIGNAZIONE DELLE PARTI CONSULTATE E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE	542
14.1	La composizione del partenariato	542
14.2	L'attività di concertazione	543
14.3	Gli esiti della consultazione	547
15	DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	559
15.1	Parità tra uomini e donne e non discriminazione	559
15.1.1	<i>Pari opportunità di genere</i>	559
15.1.2	<i>Pari opportunità in relazione alla razza, origine etnica e religione</i>	564
15.1.3	<i>Pari opportunità in relazione ai diversamente abili e alle loro famiglie</i>	565
15.2	Sviluppo sostenibile	566
16	ASSISTENZA TECNICA	568
16.1	Descrizione della preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi dell'assistenza prevista dal Programma, finanziati attraverso l'assistenza tecnica	568

9. GLI ELEMENTI NECESSARI ALLA VALUTAZIONE AI SENSI DELLE NORME SULLA CONCORRENZA E L'ELENCO DEI REGIMI DI AIUTO AUTORIZZATI A NORMA DEGLI ARTICOLI 87, 88 E 89 DEL TRATTATO CHE SARANNO UTILIZZATI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.

9.A Misure che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 36 del Trattato

Nessun aiuto di stato aggiuntivo è concesso nell'ambito delle misure del PSR che rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 36 del Trattato

9.B Misure che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 36 del Trattato

Il Programma di Sviluppo Rurale comprende altresì aiuti di Stato (che si configurano come contributi finanziari erogati dalla Regione e dallo Stato Membro quale controparte del sostegno comunitario ai sensi dell'art. 88 del regolamento (CE) n. 1698/2005) a favore delle misure di cui agli articoli 21, 24, 28, 29, 30 e 35bis del medesimo Regolamento, intesi a procurare finanziamenti integrativi non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato. Inoltre, il Programma prevede aiuti di Stato a favore delle misure di cui agli articoli 25, 27 da 43 a 49 e 52 del regolamento (CE) n. 1698/2005 o di operazioni facenti parte delle misure di cui agli articoli 21, 24, 28, 29, 30 e 35bis del suddetto regolamento, a condizione che l'aiuto di stato sia configurato conformemente all'Allegato II punto 9B del medesimo regolamento.

Infatti a favore delle operazioni facenti parte della misura di cui all'articolo 21 (codice misura 111), all'articolo 24 (codice misura 114), all'articolo 27 (codice misura 122), all'articolo 28 (codice misura 123) ed all'art. 29 (codice misura 124) del Regolamento, all'articolo 30 (codice misura 125), all'articolo 45 (codice misura 223), all'articolo 48 (codice misura 226), all'articolo 49 (codice misura 227), all'articolo 52 (codici misure 311-312-313-321-323-331) la Regione Basilicata prevede aiuti finanziari anche per investimenti relativi a prodotti fuori dall'Allegato I del Trattato.

Al fine di ottemperare a quanto indicato al paragrafo 2 dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche e integrazioni, secondo le specifiche di cui all'Allegato II, punto 9.B dello stesso regolamento, le misure interessate risultano identificate nella seguente tabella secondo il modello di cui al punto 9.C dello stesso allegato:

Tabella B

Codice misura	Titolo del regime di aiuto	Legittimazione del regime	Durata del regime di aiuto
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Si assicura che tutti gli aiuti riconosciuti per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (operatori forestali) saranno concessi conformemente al Reg. (CE) n. 1998/06 ("de minimis")*.	Fino al 31.12.2013
114	Ricorso ai servizi di consulenza agricola e forestale	Si assicura che tutti gli aiuti riconosciuti per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (operatori forestali) saranno concessi conformemente al Reg. (CE) n. 1998/06 ("de minimis")*.	Fino al 31.12.2013
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. (CE) n. 1998/06 ("de minimis")*.	Fino al 31.12.2013
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 ("de minimis")* limitatamente ai prodotti fuori dall'Allegato I del Trattato.	Fino al 31.12.2013
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e forestale	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 ("de minimis")* limitatamente ai prodotti fuori dall'Allegato I del Trattato.	Fino al 31.12.2013
125	Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Si assicura che tutti gli aiuti riconosciuti per le operazioni non rientranti nel campo di applicazione dell'art. 36 del Trattato (operatori forestali) saranno concessi conformemente al Reg. (CE) n. 1998/06 ("de minimis")*.	Fino al 31.12.2013
221	Primo imboschimento dei terreni agricoli	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 ("de minimis")*.	Fino al 31.12.2013
223	Primo imboschimento di superfici non agricole	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 ("de minimis")*.	Fino al 31.12.2013
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 ("de minimis")*.	Fino al 31.12.2013
227	Sostegno agli investimenti non produttivi terreni forestali	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 ("de minimis")*.	Fino al 31.12.2013
311	Diversificazione in attività non	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi	Fino al 31.12.2013

	agricole	conformemente al Reg. n. 1998/06 (“ <i>de minimis</i> ”)*.	
311	Diversificazione in attività non agricole – Azione C	<p>Aiuto N. 248/09. Decisione CE C(2009)4277 del 28/06/2009.</p> <p>Comunicazione CE – Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’accesso al finanziamento nell’attuale situazione di crisi finanziaria ed economica – 2009/C 16/01 pubblicata su GUUE n. 16 del 22.01.09.</p> <p>Art. 3 del D.P.C.M. del 3 giugno 2009, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 131 del 9 giugno 2009.</p> <p>Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 (“<i>de minimis</i>”)*.</p>	<p>In vigore fino al 31.12.2010</p> <p>Dal 01.01.2011 fino al 31.12.2013</p>
312	Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 (“ <i>de minimis</i> ”)*.	Fino al 31.12.2013
313	Incentivazione di attività turistiche	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 (“ <i>de minimis</i> ”)*.	Fino al 31.12.2013
321	Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 (“ <i>de minimis</i> ”)*.	Fino al 31.12.2013
321	Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale – Azione D: banda Larga	Gli aiuti saranno concessi in forza del Regime di Aiuto 646/2009 approvato con Decisione C (2010) 2956 del 30 aprile 2010.	Fino al 31.12.2013
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 (“ <i>de minimis</i> ”)*.	Fino al 31.12.2013
331	Formazione ed informazione	Si assicura che tutti gli aiuti concessi in forza della presente misura saranno concessi conformemente al Reg. n. 1998/06 (“ <i>de minimis</i> ”)*.	Fino al 31.12.2013

* Regolamento CE n. 1998/06 della Commissione del 15/12/06, relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (*de minimis*), GU L. 379 del 28/12/06

La Regione Basilicata si impegna a notificare individualmente, a norma dell’art. 88, paragrafo 3, del Trattato, ogni singolo caso di applicazione dei regimi di cui al punto B per i quali è richiesta una notifica individuale ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato o in forza delle condizioni e degli impegni stabiliti nelle rispettive decisioni di approvazione.

Con riferimento alle tipologie di operazioni relative alla Misura 321 – Azione D - Banda Larga nelle aree rurali, in accordo con il Dipartimento per le Comunicazioni del MISE, si sta provvedendo alla notifica di uno specifico regime di aiuto nazionale. Il finanziamento di tali tipologie di operazione verrà avviato solo dopo l'approvazione dei Servizi competenti della Commissione europea.

10. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARIETÀ CON LE MISURE FINANZIATE DAGLI STRUMENTI DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE, ATTRAVERSO LA POLITICA DI COESIONE E DAL FONDO EUROPEO PER LA PESCA

10.1.a La complementarità con le attività, le politiche e le priorità della Comunità, in particolare con gli obiettivi della coesione economica e sociale e con quelli del Fondo Europeo per la Pesca

Nella consapevolezza dell'importanza di un forte raccordo con le altre politiche di sviluppo, il Programma di Sviluppo Rurale è stato redatto in coordinamento e raccordo con gli uffici regionali che seguono la programmazione dei Fondi Strutturali per il 2007/2013.

La connessione e la sinergia tra il FEASR, il FESR e il FSE sono perseguibili a più livelli:

- a) a livello di priorità strategiche;
- b) a livello di azioni specifiche, da realizzare in coerenza con le priorità strategiche;
- c) a livello territoriale.

Gli Orientamenti Strategici Comunitari per lo Sviluppo Rurale costituiscono la cornice entro cui vanno collocate e declinate le strategie sia nazionali che regionali.

La coerenza e la complementarità delle strategie e degli obiettivi delle politiche è assicurata dal PSN e dal QSN, che hanno reciprocamente individuato ed approfondito temi e modalità di integrazione strategica.

Sul piano più strettamente operativo, le integrazioni e le complementarità fra interventi propri dei programmi della coesione con interventi di pertinenza del programma di sviluppo rurale sono stati ricercati allo scopo di fissare criteri di demarcazione e nel contempo assicurare le opportune sinergie. A tal riguardo, al FESR è affidato il compito di supportare le politiche di sviluppo rurale regionali sostenendo:

- i collegamenti fra le reti di comunicazione sia materiali che immateriali interne alle zone rurali e quelle a scala superiore assicurando, anche alle persone ed alle imprese localizzate nelle aree rurali, condizioni di mobilità ed opportunità omogenee a quelle delle aree cittadine.
- lo sviluppo delle piattaforme logistiche e dei servizi integrati a favore del settore agroalimentare, in grado di incidere sull'assetto organizzativo delle filiere produttive, sostenendo lo sviluppo della catena del freddo, della terza e quarta gamma, il miglioramento della supply chain, ecc.
- il rafforzamento del ruolo della ricerca e la finalizzazione delle attività per il miglioramento della qualità offerta e per la valorizzazione delle produzioni;
- interventi su scala intercomunale per garantire alle popolazioni una pari accessibilità ai servizi essenziali, volti a migliorare le condizioni di attrattività e conferire valore aggiunto alle azioni cofinanziabili dal FEASR sui territori rurali, spesso emarginati dalla eccessiva concentrazione dell'erogazione dei servizi nelle città;

- la creazione di pacchetti integrati di offerta turistica in grado di favorire il decollo di filiere e sistemi integrati a scala territoriale ampia, tali da competere sul mercato delle vacanze;
- la difesa del suolo e la prevenzione del rischio idrogeologico e della desertificazione, ricercando sinergie multisettoriali con le attività connesse all'uso del suolo e del territorio (settore agricolo-forestale, industria, infrastrutture e turismo);
- la bonifica dei terreni tramite un approccio coordinato di interventi distinti in rapporto alla natura e all'origine degli inquinanti e volti ad assicurare e/o ripristinare l'integrità ecologica dei terreni e delle acque superficiali e delle falde idriche;
- la pianificazione coordinata delle risorse idriche in rapporto alle diverse destinazioni di uso;
- la realizzazione di infrastrutture per il ciclo integrato dei rifiuti sia urbani che speciali.

Un importante impulso sarà dato anche alla realizzazione della Rete Ecologica della Basilicata ed al completamento della pianificazione delle aree protette attraverso specifico sostegno assicurato dal fondo FAS.

Il FSE potrà affiancare gli interventi formativi sostenuti dallo sviluppo rurale:

1. con azioni formative finalizzate al miglioramento delle capacità manageriali degli imprenditori agricoli e forestali e delle professionalità impegnate nei progetti di filiera o di distretto (aspetti tecnici ed economici legati alla commercializzazione, logistica e marketing; servizi per il settore agricolo, alimentare e forestale) (demarcazione per tematica);
2. con azioni formative indirizzate ai soggetti economici e sociali operanti nei territori rurali sui temi del miglioramento della qualità della vita e della diversificazione dell'economia rurale, ed alle figure professionali, anche pubbliche, coinvolte nell'attuazione del PSR per gli ambiti non coperti dall'intervento della Rete Rurale Nazionale (demarcazione per tipologia dei beneficiari).

In un contesto programmatico e regolamentare certamente mutato sia a livello comunitario che nazionale rispetto al ciclo di programmazione 2000-2006, la Regione Basilicata intende confermare l'impostazione unitaria del processo programmatico – come richiesto, d'altronde, dal QSN con la previsione di un Documento Unitario della Programmazione Regionale - mettendo così a valore tanto le possibili integrazioni tra i vari programmi attivati con risorse comunitarie, quanto le utili sinergie tra Fondi Strutturali, Fondo per le Aree Sottoutilizzate e programmi alimentati con risorse regionali.

Al tal fine, la Regione Basilicata intende proseguire l'esperienza maturata con il Progetto "Patto con i Giovani", promuovendo progetti complementari, attivati su tematiche a rilevanza strategica e per ambiti di intervento a carattere trasversale, alimentati sia dai due Programmi Operativi a valere sui Fondi FESR e FSE che dal Programma di Sviluppo Rurale a valere sul Fondo FEASR.

10.1.b La complementarità con le misure finanziate con il FEAGA o con altre politiche del primo pilastro PAC.

La politica di sviluppo rurale deve agire in maniera complementare alla politica agricola comune del primo pilastro, sostenendo il processo avviato con la riforma della PAC del 2003, incentrata sul disaccoppiamento, con l'attivazione di misure che contribuiscano al potenziamento della competitività, in uno scenario in cui le scelte produttive sono condizionate in misura decrescente dagli strumenti di sostegno.

In tale contesto, la riforma della politica agricola comune è sottesa al mantenimento sul mercato delle imprese competitive e degli imprenditori professionali più capaci di conservare la redditività aziendale anche in assenza del sostegno comunitario.

In linea con gli indirizzi del PSN, nel corso della programmazione 2007-2013 le complementarità tra gli obiettivi prioritari stabiliti dal PSR e le misure finanziate dal Feaga o da altri strumenti nei settori elencati dall'allegato I del regolamento (CE) 1974/2006, saranno ricercate, in particolare, nelle seguenti direzioni:

Complementarità tra gli obiettivi degli Assi I e III con il regime di pagamento unico (disaccoppiamento)

Su scala regionale i comparti produttivi interessati sono, in primo luogo, quelli del grano duro, della zootecnia da carne e da latte, sia bovina che ovicaprina, dell'olio di oliva.

La complementarità è assicurata nel PSR attraverso gli interventi a sostegno della competitività delle imprese e del rafforzamento delle filiere, nonché per il mantenimento del reddito agricolo e dell'occupazione nelle aree rurali (anche attraverso interventi a favore della diversificazione e dello sviluppo dei servizi multifunzionali), prestando particolare attenzione alle zone più esposte al rischio di abbandono in relazione alle loro condizioni geografico-ambientali.

Per i settori carne, lattiero-caseario, olio e vitivinicolo sono previste, nel periodo di attuazione del PSR, azioni di informazione e di rilancio delle produzioni di qualità e di integrazione all'interno della filiera (anche attraverso l'attuazione dei PIF).

Con riferimento alla riforma dell'OCM Latte, gli aiuti previsti sono confluiti nel regime di pagamento unico. I vincoli pre-esistenti per i produttori non in regola con le quote latte permangono anche con il regime di pagamento unico; pertanto coloro che sono soggetti ad una procedura di recupero del prelievo supplementare, non potranno accedere al sostegno del P. S. R. se non previa regolarizzazione della propria posizione.

Complementarità tra gli obiettivi degli Assi I, II e III e le OCM

La coerenza e la complementarità tra gli interventi del programma e gli interventi strutturali e per la qualità delle produzioni finanziabili all'interno di alcune OCM vengono garantite nel modo di seguito descritto.

OCM Ortofrutta

In virtù della richiesta di eccezione formulata ai sensi dell'art. 5 comma 6 del Reg. CE 1698/2005, si prevede di assicurare una complementarità fra OCM e PSR, per le stesse tipologie di intervento, attraverso i seguenti criteri di demarcazione: la dimensione finanziaria dell'investimento ed in alcuni casi la tipologia dell'operazione/intervento, secondo la specifica previsione indicata nelle schede di Misura.

Si prevede in linea generale che il PSR intervenga a livello di:

- aziende agricole che non aderiscono ad OP per tutte le tipologie di intervento;
- aziende agricole socie di OP, per investimenti con dimensione finanziaria complessiva superiore ai 100.000,00 € (con riferimento alla singola azienda ed al singolo piano di

investimenti), salvo diversa previsione nell'ambito delle specifiche Misure di seguito richiamate;

- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che non aderiscono ad O.P. e non svolgono esse stesse ruolo di O.P. per tutte le tipologie di intervento;
- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad O.P. e/o svolgono esse stesse ruolo di O.P. per investimenti relativi a innovazioni sostanziali di processo e di prodotto (impianti e strutture) per progetti con costo totale superiore a 400.000 Euro, salvo diversa previsione nell'ambito delle specifiche Misure di seguito richiamate.

I Programmi Operativi approvati a valere sulle specifiche OCM interverranno a livello di:

- aziende agricole socie per investimenti con dimensione finanziaria complessiva inferiore ai 100.000,00, salvo diversa previsione nell'ambito delle specifiche Misure di seguito richiamate;
- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad OP o che svolgono esse stesse ruolo di OP per investimenti in impianti e tecnologie già presenti nel ciclo produttivo, salvo diversa previsione nell'ambito delle specifiche Misure di seguito richiamate.
- imprese di trasformazione e/o commercializzazione che aderiscono ad O.P. e/o svolgono esse stesse ruolo di O.P. per investimenti relativi a innovazioni sostanziali di processo e di prodotto per progetti con costo totale inferiore a 400.000 Euro, salvo diversa previsione nell'ambito delle specifiche Misure di seguito richiamate.

Al fine di migliorare la comprensione di quanto su detto, si fornisce di seguito, in maniera analitica la descrizione dei criteri di demarcazione per singola Misura del PSR.

Asse 1

In linea generale, il PSR interviene in favore di aziende agricole ortofrutticole e imprese di trasformazione e commercializzazione in ambito ortofrutticolo che non aderiscono alle OP, per tutte le tipologie di intervento previste dalle Misure 111, 112, 114, 121, 123, 124, 125, 132, 133.

Misura 111

Per ciò che riguarda la Misura 111, così come esplicitato nella scheda di Misura, il criterio di demarcazione è stabilito nel modo seguente.

Le attività formative di cui alla Misura 111 del PSR, fatta eccezione per la formazione di base obbligatoria per i giovani agricoltori nuovi insediati, riguardano i sistemi di qualità dei prodotti agricoli, forestali ed alimentari, le innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative, la protezione e la salvaguardia dell'ambiente anche attraverso forme di gestione innovative, il rispetto delle norme ambientali, alimentari e di sicurezza sul lavoro, la gestione strategica dell'impresa, il marketing, l'innovazione tecnologica, la diffusione di ICT.

Le attività formative di cui alla Misura 111 del PSR, quindi, si riferiscono alla gestione aziendale nel suo complesso, a supporto della competitività, della diversificazione delle attività economiche, della salvaguardia e gestione ambientale e del miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali. Esse non intervengono a supporto delle tecniche di coltivazione, fatta eccezione per le produzioni biologiche.

Tali interventi non saranno finanziati nell'ambito dell'OCM per tutti i produttori della Regione Basilicata.

Pertanto, con l'eccezione delle produzioni biologiche, i Programmi Operativi a valere sulla specifica OCM, finanzieranno solo attività formative finalizzate alle tecniche di coltivazione, ossia azioni formative a favore dei propri soci riferite alla lavorazione del terreno, alla potatura, alla raccolta, alla conservazione.

Misura 112

Non sussistono elementi di sovrapposizione.

Misura 114

I Programmi Operativi promuoveranno interventi di consulenza ed assistenza tecnica per le aziende agricole socie connessi allo specifico settore. Il PSR non interverrà per la consulenza e l'assistenza tecnica nel settore Ortofrutticolo, fatte salve le attività rivolte a imprese non socie di O.P.

Misura 121 – Ambito interventi strutturali

Per quanto riguarda gli interventi realizzati da OP / AOP e dai soci di OP, riferibili alle categorie della Misura 121, la demarcazione viene stabilita sulla base della tipologia di intervento e della dimensione finanziaria del progetto dell'OP / AOP o del singolo socio, nell'ambito dell'annualità esecutiva del PO, nel modo seguente:

- gli investimenti riferiti alle tipologie A, B, C, D, E, F, I e J saranno finanziati dall'OCM nel contesto dei programmi operativi se l'importo progettuale non supera € 100.000; i progetti di importo superiore a € 100.000 saranno sostenuti unicamente dal PSR;
- gli investimenti riferiti alle tipologie G, H e K della Misura 121 saranno sostenuti in modo esclusivo dal PSR, indipendentemente dall'importo progettuale. Tali tipologie saranno quindi escluse dai programmi operativi delle OP del settore (regionale ed extraregionale).

Misura 123 – ambito di interventi strutturali

Gli investimenti realizzate dalle OP / AOP e dai soci di OP, ammissibili al sostegno della Misura 123, saranno finanziati nel contesto dei rispettivi programmi operativi nel caso in cui l'importo progettuale sia inferiore alle seguenti soglie:

- € 200.000 nel caso di interventi realizzati dai singoli soci;
- € 300.000 nel caso di interventi realizzati direttamente da OP / AOP.

Il PSR interverrà per le medesime tipologie solo nel caso in cui l'importo progettuale superi € 200.000 nel caso di progetti di singoli soci ed € 300.000 nel caso di investimenti collettivi. Tali progetti saranno quindi esclusi dal sostegno dei programmi operativi delle OP di settore.

I suddetti criteri di demarcazione saranno verificati per tutti i progetti di OP operanti sul territorio regionale.

Il grado di dettaglio della progettazione esecutiva annuale dei programmi operativi, redatti dalle OP regionali e da quelle extra-regionali operanti in Basilicata, consente la verifica della dimensione finanziaria dei progetti da realizzarsi nelle aziende dei soci per le categorie di intervento sovrapponibili.

Pertanto, il rispetto dei criteri di demarcazione sarà garantito, sia dall'Autorità di Gestione in fase di approvazione delle domande di aiuto, che dall'Organismo Pagatore AGEA, in fase di approvazione delle domande di pagamento.

Misura 124

I progetti realizzati da singole associazioni verranno finanziati dall'OCM. I progetti innovativi realizzati in cooperazione fra più soggetti, secondo le condizioni di ammissibilità della Misura, saranno finanziati dal PSR e non potranno riguardare le OP ed i soci delle OP.

Misura 125

Non sussistono elementi di sovrapposizione.

Misura 132

Non sussistono elementi di sovrapposizione. I costi di certificazione sono ad esclusivo carico del PSR.

Misura 133

L'attività di informazione e promozione per i prodotti di qualità riconosciuta sarà attivata soltanto nell'ambito del PSR. L'OCM finanzierà esclusivamente le azioni di sviluppo e valorizzazione delle altre produzioni ortofrutticole.

La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento della concessione dell'aiuto e preliminarmente alla liquidazione dell'aiuto stesso. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento dei Programmi Operativi posti in atto dalle O.P.

Asse 2

Misura 214 – ambito agro – ambientale

Il sostegno all'agricoltura integrata, nonché l'introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica, saranno finanziate esclusivamente dal PSR e pertanto saranno escluse dai PO delle OP di settore della Basilicata.

Qualora tali sostegni fossero previsti nei PO delle OP delle altre regioni, i produttori soci di tali OP saranno esclusi dal sostegno del PSR.

Sarà data priorità ai produttori soci di OP che intendono partecipare alle misure agro – ambientali del PSR, nell'ambito degli obiettivi ambientali e delle strategie territoriali adottate dal PSR.

Non sono rilevate altre possibilità di sovrapposizione tra gli interventi delle OP regionali ed extra – regionali (che operano in Basilicata) e le altre misure del PSR, per l’Asse I e per le misure ed azioni e singoli impegni delle misure dell’Asse II, in special modo quelle agro ambientali e anche per quanto riguarda tutti gli altri interventi ambientali di cui alla strategia nazionale OCM Ortofrutta.

La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento della concessione dell'aiuto e preliminarmente alla liquidazione dell'aiuto stesso. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento dei Programmi Operativi posti in atto dalle O.P.

Misura	Operazioni finanziabili esclusivamente in OCM	Operazioni finanziabili esclusivamente nel PSR
111	Attività formative riferite alle produzioni fatta eccezione di quelle biologiche, che riguardano le tecniche di coltivazione, ovvero alla lavorazione del terreno, alla potatura, alla raccolta ed alla conservazione.	Attività formative che riguardano, fatta eccezione per la formazione di base obbligatoria per i giovani agricoltori nuovi insediati: i sistemi di qualità dei prodotti agricoli, forestali ed alimentari, le innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative, la protezione e la salvaguardia dell’ambiente anche attraverso forme di gestione innovative, il rispetto delle norme ambientali, alimentari e di sicurezza sul lavoro, la gestione strategica dell’impresa, il marketing, l’innovazione tecnologica e la diffusione di ITC.
112	Non sussistono elementi di sovrapposizione.	Non sussistono elementi di sovrapposizione.
114	Servizi di consulenza ed assistenza tecnica per le aziende agricole socie di O.P., connessi al settore ortofrutticolo.	Altre attività rivolte a imprese non socie di O.P. del settore ortofrutticolo.
121	Gli investimenti riferiti alle tipologia A, B, C, D, E, F, I e J con dimensione finanziaria inferiore a € 100.000.	Gli investimenti riferiti alle tipologia A, B, C, D, E, F, I e J con dimensione finanziaria superiore a € 100.000. Tutti gli investimenti riferiti alle tipologie G, H e K.
123	Investimenti con dimensione finanziaria inferiore a: - € 200.000 nel caso di progetti di singoli soci; - € 300.000 nel caso di investimenti collettivi.	Investimenti con dimensione finanziaria superiore a: - € 200.000 nel caso di progetti di singoli soci; - € 300.000 nel caso di investimenti collettivi.
124	I progetti realizzati da singole associazioni.	I progetti innovativi realizzati in cooperazione fra più soggetti ma che non riguardano le OP ed i soci delle OP.
125	Non sussistono elementi di sovrapposizione.	Non sussistono elementi di sovrapposizione.
132	Non sussistono elementi di sovrapposizione.	Non sussistono elementi di sovrapposizione.
133	Azioni di sviluppo e valorizzazione delle altre produzioni ortofrutticole.	L’attività di informazione e promozione per i prodotti di qualità riconosciuta.
214	Nessuna.	Produzione integrata e produzione biologica.

OCM Vino

L'OCM Vino prevede misure specifiche a favore di investimenti da includere nei programmi regionali in coerenza con la programmazione nazionale. Gli investimenti aziendali finanziati dal PSR escludono interventi sul potenziale viticolo (impianti e reimpianti) e sono esclusivamente limitati al sostegno degli altri investimenti aziendali e degli investimenti lungo l'intera filiera a favore della trasformazione e commercializzazione (salvo quanto specificato per la Misura 123)..

La riforma che ha riguardato l'OCM Vino è contenuta nel Reg. (CE) n. 479/2008 e nel relativo regolamento applicativo (CE) n. 555/2008. Esso prevede norme relative ai programmi nazionali di supporto, con lo scopo di "finanziare misure specifiche di sostegno al settore vitivinicolo". Ogni Paese membro predispone e sottopone alla Commissione un unico programma nazionale quinquennale.

Le operazioni finanziate dall'art. 15 ex Reg. CE 479/08 "Aiuti agli investimenti" riguardano l'attività di e-commerce: acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico.

Al fine di migliorare la comprensione di quanto su detto, si fornisce di seguito, in maniera analitica la descrizione dei criteri di demarcazione per singola Misura del PSR.

Asse 1

Misura 111

Non sussistono elementi di sovrapposizione.

Misura 112

Non sussistono elementi di sovrapposizione.

Misura 114

I Programmi Operativi promuoveranno interventi di consulenza ed assistenza tecnica per le aziende agricole socie connessi allo specifico settore. Il PSR non interverrà per la consulenza e l'assistenza tecnica nel settore Vitivinicolo.

Misura 121 - Interventi strutturali

Per quanto riguarda gli interventi realizzati nell'ambito della misura dell'OCM "Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti", di cui all'art. 11 Reg. CE 479/08, ereditata nelle sue linee essenziali dalla precedente OCM, essa finanzia progetti aziendali di riconversione e ristrutturazione dei vigneti per il miglioramento delle tecniche di gestione.

Gli interventi previsti dalle disposizioni regionali di attuazione della misura OCM, adottate con la DGR n. 219 del 10 febbraio 2009, sono descritti dalle tabella 1 e 2 della Scheda II – Tabelle Analisi Costi, allegate alla Delibera citata.

Non si rileva alcuna forma di sovrapposizione tra i campi di applicazione dell'OCM Vino e del PSR, in quanto nelle disposizioni attuative dell'OCM Vino vengono precisamente individuati gli interventi oggetto di finanziamento, che pertanto sono esclusi dal PSR.

Le operazioni finanziate dall'art. 15 ex Reg. CE 479/08 "Aiuti agli investimenti" riguardano l'attività di e-commerce: acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico. Tali operazioni non sono finanziabili dalla Misura 121.

Misura 123 – ambito di interventi strutturali

Per la Misura dell'OCM Vino relativa alla Promozione, art. 10 del Reg. CE 479/08, sono previsti interventi solo sui mercati dei paesi terzi.

Non si rileva alcuna forma di sovrapposizione tra i campi di applicazione dell'OCM Vino e del PSR in quanto sono precisamente definiti gli ambiti territoriali e i mercati di destinazione in cui effettuare azioni di promozione, extra UE nell'OCM Vino e mercati comunitari nel PSR:

Le operazioni finanziate dall'art. 15 ex Reg. CE 479/08 "Aiuti agli investimenti" riguardano l'attività di e-commerce: acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) e al commercio elettronico. Tali operazioni non sono finanziabili dalla Misura 123.

Misura 124

Non sussistono elementi di sovrapposizione.

Misura 125

Non sussistono elementi di sovrapposizione.

Misura 132

Non sussistono elementi di sovrapposizione.

Misura 133

Per quanto riguardale attività promozionali si sottolinea che in OCM sono finanziate attività rivolte a Paesi extra CE, mentre la Misura 133 del PSR agisce solo sul mercato interno.

La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento della concessione dell'aiuto e preliminarmente alla liquidazione dell'aiuto stesso. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento degli interventi in ambito OCM Vino.

Non sono rilevate altre possibilità di sovrapposizione tra gli interventi OCM Vino e le altre misure del PSR, per l'Asse I e per le misure ed azioni e singoli impegni delle misure dell'Asse II, in special modo quelle agroambientali.

OCM Olio d'Oliva

Dal 1° aprile 2009, in linea con quanto previsto dal PSN, gli interventi strutturali realizzati nell'ambito dell'OCM riguarderanno azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle O.P., fino all'importo progettuale di € 100.000.

Gli interventi di importo superiore saranno finanziati esclusivamente dal PSR.

Gli interventi aziendali individuali saranno, invece, finanziabili solo dal PSR: pertanto i PO delle OP di settore non includeranno interventi realizzati dai singoli soci. Non sono previsti in Basilicata altri interventi che potenzialmente si sovrappongono con le misure del PSR.

Si precisa che per azione a carattere collettivo si intende un investimento il cui beneficiario finanziario è l'OP anche se dell'azione se ne avvantaggiano i soci della OP.

La riforma che ha riguardato l'OCM Olio d'oliva è contenuta nel Reg. (CE) n. 867/2009.

Poiché la demarcazione, come innanzi esplicitata non evidenzia ulteriori necessità di esplicitazione per singola Misura del PSR, di seguito si precisano esclusivamente i criteri adottati per la Misura 111.

Misura 111

Per ciò che riguarda la Misura 111, così come esplicitato nella scheda di Misura, il criterio di demarcazione è stabilito nel modo seguente.

I Programmi Operativi approvati a valere sulla specifica OCM prevedono, con l'eccezione delle produzioni biologiche, attività formative finalizzate alle tecniche di coltivazione, ossia azioni formative a favore dei propri soci riferite alla lavorazione del terreno, alla potatura, alla raccolta, alla conservazione.

Le attività formative di cui alla Misura 111 del PSR non interviene a livello di aziende agricole socie di OP per queste tematiche, ma si riferisce alla gestione aziendale nel suo complesso, a supporto della competitività, della diversificazione delle attività economiche, della salvaguardia e gestione ambientale e del miglioramento della qualità e delle avite nelle aree rurali.

Le attività formative di cui alla Misura 111 del PSR, fatta eccezione per la formazione di base obbligatoria per i giovani agricoltori nuovi insediati, riguardano i sistemi di qualità dei prodotti agricoli, forestali ed alimentari, le innovazioni di prodotto, di processo ed organizzative, la protezione e la salvaguardia dell'ambiente anche attraverso forme di gestione innovative, il rispetto delle norme ambientali, alimentari e di sicurezza sul lavoro, la gestione strategica dell'impresa, il marketing, l'innovazione tecnologica, la diffusione di ITC.

La procedura di controllo prevede verifiche congiunte al momento della concessione dell'aiuto e preliminarmente alla liquidazione dell'aiuto stesso. Analoghe procedure sono applicate in fase di accertamento degli interventi in ambito OCM Olio di oliva.

OCM Apicoltura

La complementarietà è assicurata dal fatto che le azioni sostenute dalla OCM, di cui al Reg. CE n. 1234/2007, non sono comprese fra quelle ammissibili al sostegno del FEASR, quali previste dal PSR Basilicata.

OCM Zuccheri

La complementarità è assicurata dal fatto che i beneficiari degli interventi sostenuti dalla OCM non possono accedere, per le stesse azioni, al sostegno del PSR. Ulteriori specifiche in merito alla demarcazione e complementarità fra OCM e PSR sono riportate nella tabella successiva.

Ulteriori specifiche in merito alla demarcazione e complementarità fra OCM e PSR sono riportate nella tabella successiva.

Procedure di controllo

La coerenza ed i controlli della non sovrapposizione degli interventi, realizzati con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e con le iniziative finanziate ai sensi dei Regolamenti relativi alle OCM precedentemente descritte, sono oggettivamente garantiti e verificabili, sia in fase istruttoria sia in fase di controllo ex – post, in funzione delle informazioni di cui dispone l'Amministrazione regionale e delle verifiche incrociate previste ex-ante ed ad interventi conclusi.

All'esito positivo dei suddetti accertamenti è subordinata l'erogazione degli aiuti relativi ad entrambe le linee di intervento.

A garantire che i medesimi interventi/azioni o impegni o aiuti ambientali, anche individuali, non siano previsti nell'ambito dei programmi operativi delle O.P. operanti sia in Basilicata che in altre regioni a favore di soci della regione Basilicata, saranno assicurati specifici controlli, previsti nell'ambito degli specifici Bandi di Misura, a cura dell'Autorità di Gestione del PSR (in fase di approvazione delle domande di aiuto), ed a cura dell'Organismo Pagatore (in fase di approvazione delle domande di pagamento).

Complementarità tra gli obiettivi verticali degli Assi 1 e 2 e l'applicazione delle norme relative alla condizionalità

La complementarità tra l'Asse 1 e la condizionalità è garantita attraverso il sostegno agli investimenti aziendali per conformarsi alle nuove norme della legislazione comunitaria in materia di ambiente, igiene, benessere animale e sicurezza sul lavoro e dall'altro lato, potenziando il ruolo della formazione, dell'informazione e dei servizi di consulenza, che erogheranno come minimo i contenuti di cui alla normativa di riferimento (All. III e IV del Reg. CE 1782/2003) ed ulteriori requisiti minimi.

Nell'ambito degli interventi previsti dall'Asse 2 la necessaria sinergia tra gli obiettivi ambientali fissati nel PSR e quelli della condizionalità sarà garantita dall'obbligo per i beneficiari delle Misure dell'Asse, del rispetto dei criteri di gestione obbligatori (CGO), delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) e degli ulteriori requisiti a livello aziendale.

Complementarità tra Assi 1 e 2 e pagamenti diretti ex art 68 del Reg.73/2009

I pagamenti diretti ex art. 68 del Reg. 73/2009 hanno trovato applicazione in Italia attraverso il Decreto Ministeriale del 29/07/2009.

In particolare sono finanziati:

- sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni bovine;

- sostegno specifico per il miglioramento della qualità delle carni ovicaprine;
- sostegno specifico per il miglioramento della qualità dell'olio di oliva;
- sostegno specifico per il miglioramento della qualità del tabacco;
- sostegno specifico per il miglioramento della qualità dello zucchero;
- sostegno specifico per il miglioramento della qualità della *Danaee racemosa* (nel settore della floricoltura);
- sostegno per specifiche attività agricole che apportano benefici ambientali aggiuntivi;

Pertanto, potrebbero generarsi delle sovrapposizioni con le Misure 123 e 214 (Azioni 1, 2 e 5) del PSR.

Per quanto riguarda la **Misura 123**, poiché essa finanzia interventi a favore:

- delle DOC: Aglianico del Vulture, Terre dell'Alta Val d'Agri e Matera (comparto vinicolo);
- delle DOP: Caciocavallo Silano e Pecorino di Filiano;
- delle IGP: Fagiolo di Sarconi, Peperone di Senise e Pane di Matera;

è evidente che non vi sono sovrapposizioni di sorta.

Per quanto riguarda la **Misura 214**, nell'Azione 5 sono previsti interventi su "razze" vegetali e su una singola razza suina, pertanto non vi sono sovrapposizioni con il settore bovino e ovicaprino. L'unica sovrapposizione potrebbe riguardare aiuti ex art. 68 Reg. 73/2009 ai produttori che praticano l'avvicendamento triennale con frumento duro e con colture proteiche leguminose e oleaginose. In quest'ultimo caso i beneficiari dell'aiuto, a titolo dell'articolo 68, possono beneficiare delle azioni 1 e 2 della Misura 214 del PSR, quindi è assicurata la non sovrapposizione degli aiuti.

REGIME DI SOSTEGNO Reg 1698/05, All. I del Reg 1974/06				
Settore/OCM	Campo di applicazione a rischio di sovrapposizione	cod UE	Misure dello Sviluppo Rurale coinvolte (all II del Reg 1974/06)	Soluzioni
APICOLTURA (Reg 1234/2007)	Formazione professionale degli apicoltori; lotta contro la varroasi: formazione	111	Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Esclusione del settore "Apicoltura" dalla misura di Formazione e consulenza del PSR
	Assistenza tecnica degli apicoltori	114	Ricorso a servizi di consulenza	
	Lotta contro la varroasi: acquisto arnie	121	Ammodernamento delle aziende agricole	Esclusione dalle azioni ammissibili al sostegno del PSR
	Razionalizzazione della transumanza – acquisto attrezzature per il trasporto			
	Ripopolamento patrimonio apistico – acquisto materiale da riproduzione (es: arnie di primo nucleo)	214	Pagamenti agroambientali-biodiversità	Azione esclusa dal sostegno del PSR
	Ripopolamento patrimonio apistico – acquisto sciami popolazioni locali			
	Misure di sostegno ai laboratori di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche del miele (associazioni di produttori)	123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	Azione esclusa dal sostegno del PSR
PAGAMENTI	Agricoltori con superficie inferiore rispetto	214	Pagamenti agroambientali	Controllo incrociato

DIRETTI: RISERVA NAZIONALE (art 42 par 5 del Reg 1782/03)	ai titoli assegnati, a seguito della partecipazione al PSR (pioppeti, frutteti, ecc)	221	Imboschimento di terreni agricoli	effettuato dal Organismo Pagatore (AGEA) delle superfici rientranti nei titoli di pagamento assegnati rispetto alle superfici oggetto di intervento (per iniziative che comportano la perdita del titolo).
		121	Ammodernamento aziende agricole (impianto frutteti)	
		215	Pagamenti per il benessere degli animali	Misura non attivata

REGIME DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06				
Settore/OCM	Campo di applicazione a rischio di sovrapposizione	cod UE	Misure dello Sviluppo Rurale coinvolte (all II del Reg 1974/06)	Soluzioni
VINO (Reg. (CE) n. 479/2008 e Reg. (CE) n. 555/2008)	Riconversione e ristrutturazione	121	Ammodernamento delle aziende agricole	L'OCM finanziaria esclusivamente attività di riconversione e ristrutturazione dei vigneti, in coerenza con la programmazione nazionale, previsti dal programma regionale adottato con DGR n. 219/2009.
	Promozione	123	Accrescimento VA prodotti agricoli e forestali	L'OCM finanziaria esclusivamente interventi di promozione sui mercati di paesi terzi.
	Promozione	133	Attività di informazione e promozione	L'OCM finanziaria esclusivamente interventi di promozione sui mercati di paesi terzi.
OLIO (Reg. (CE) n. 867/2009)	Azione1: Organizzazione e razionalizzazione della produzione e informazione presso i soci	111	Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione.	L'OCM non finanziaria iniziative di formazione e informazione come previste nella Misura 111
	Azione 2: valorizzazione e promozione della produzione rivolta alle OP: informazione e divulgazione presso i soci OP	111	Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione.	L'OCM non finanziaria iniziative di formazione e informazione nel settore olio come previste nella Misura 111
	Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola: miglioramento varietale; miglioramento delle condizioni di magazzinaggio; valorizzazione dei residui di produzione come ammendanti o fonte di energia rinnovabile; costituzione o miglioramento dei laboratori di analisi (OP)	121	Ammodernamento delle aziende agricole	Gli interventi strutturali realizzati nell'ambito dell'OCM riguarderanno azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle O.P., fino all'importo progettuale di € 100.000. Gli interventi di importo superiore saranno finanziati esclusivamente dal PSR. Gli interventi aziendali individuali saranno, invece, finanziabili solo dal PSR: pertanto i PO delle OP di settore non includeranno interventi realizzati dai singoli soci.

Miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola: miglioramento varietale; miglioramento delle condizioni di magazzino; valorizzazione dei residui di produzione come ammendanti o fonte di energia rinnovabile; costituzione o miglioramento dei laboratori di analisi (OP).	123	Accrescimento VA prodotti agricoli e forestali	Gli interventi strutturali realizzati nell'ambito dell'OCM riguarderanno azioni di carattere collettivo da realizzare su iniziativa delle O.P., fino all'importo progettuale di € 100.000. Gli interventi di importo superiore saranno finanziati esclusivamente dal PSR. Gli interventi aziendali individuali saranno, invece, finanziabili solo dal PSR: pertanto i PO delle OP di settore non includeranno interventi realizzati dai singoli soci.
---	-----	--	---

REGIME DI SOSTEGNO Reg 1698/05, all I del Reg 1974/06				
Settore/OCM	Campo di applicazione a rischio di sovrapposizione	cod UE	Misure dello Sviluppo Rurale coinvolte (all II del Reg 1974/06)	Soluzioni
ORTOFRUTTICOLI (Reg. (CE) n. 1234/2007, Reg. (CE) n. 1580/2007)	Azione 1: Organizzazione e razionalizzazione della produzione = riconversione varietale e produttiva; acquisizione di materiale di serra	121	Ammodernamento delle aziende agricole	Eccezione di cui all'art. 5 comma 6 reg. 1698/2005 Il criterio di demarcazione si basa sulla dimensione finanziaria del progetto e sulla tipologia di intervento: l'OCM non finanzia interventi di natura collettiva ed individuale delle tipologie G, H e K; per le altre tipologie della misura, l'OCM finanzia progetti di importo fino a € 100.000
	Azione 1: Organizzazione e razionalizzazione della produzione = informazione presso i soci	111	Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione.	L'OCM non finanzia iniziative di formazione e informazione come previste nella Misura 111
	Azione 1: Organizzazione e razionalizzazione della produzione = assistenza tecnica agronomica per produzioni di qualità	114	Ricorso ai servizi di consulenza	I Programmi Operativi promuoveranno interventi di consulenza ed assistenza tecnica per le aziende agricole socie connessi allo specifico settore. Il PSR non interverrà per la consulenza e l'assistenza tecnica nel settore ortofrutticolo, fatte salve le attività rivolte a imprese non socie di O.P.
	Azione 1: Organizzazione e razionalizzazione della produzione =	121	Ammodernamento delle aziende agricole	Eccezione di cui all'art. 5 comma 6 reg.

<p>miglioramento qualitativo dei prodotti, ristrutturazione impianti materiali finalizzati a realizzare impianti ortofrutticoli innovativi</p>			<p>1698/2005 Il criterio di demarcazione si basa sulla dimensione finanziaria del progetto e sulla tipologia di intervento; l'OCM non finanzia interventi di natura collettiva e individuale delle tipologie G, H e K; per le altre tipologie della Misura, l'OCM finanzia progetti di importo fino a € 100.000.</p>
<p>Azione 1: Organizzazione e razionalizzazione della produzione = acquisto materiale informatico per magazzino e applicazione di nuove tecniche di conservazione; acquisizione di linee di lavorazione e macchinari innovativi, consulenza esterna</p>	123	<p>Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria</p>	<p>Eccezione di cui all'art. 5 comma 6 reg. 1698/2005 Il criterio di demarcazione si basa sulla dimensione finanziaria del progetto: le OP non finanziano progetti di importo superiore a € 200.000 nel caso di progetti individuali ed a € 300.000 nel caso di progetti collettivi.</p>
<p>Azione 2: valorizzazione e promozione della produzione rivolta all'OP: razionalizzazione filiera produttiva; consulenza esterna</p>	124	<p>Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo ed alimentare</p>	<p>I progetti realizzati da singole associazioni verranno finanziati dall'OCM. I progetti innovativi realizzati in cooperazione fra più soggetti saranno finanziati dal PSR e non potranno riguardare le OP ed i soci delle OP.</p>
<p>Azione 2: valorizzazione e promozione della produzione rivolta alle OP: informazione e divulgazione presso i soci OP</p>	111	<p>Iniziative nel campo della formazione professionale e dell'informazione.</p>	<p>L'OCM non finanzia iniziative di formazione e informazione nell'ortofrutticoltura come previste nella Misura 111</p>
<p>Azione 2: valorizzazione e promozione della produzione rivolta alle OP: acquisizione ed adeguamento di strutture e di impianti e linee di lavorazione e consulenza tecnica</p>	123	<p>Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria</p>	<p>Eccezione di cui all'art. 5 comma 6 reg. 1698/2005 Il criterio di demarcazione si basa sulla dimensione finanziaria del progetto: le OP non finanziano progetti di importo superiore a € 200.000 nel caso di progetti individuali ed a € 300.000 nel caso di progetti collettivi..</p>
<p>Azione 2: valorizzazione e promozione della produzione: sviluppo della valorizzazione commerciale</p>	133	<p>Attività di informazione e promozione</p>	<p>L'attività di informazione e promozione per i prodotti di qualità riconosciuta sarà attivata soltanto nell'ambito del PSR. L'OCM finanzia</p>

			esclusivamente le azioni di sviluppo e valorizzazione delle altre produzioni ortofrutticole
Azione 3: riduzione e stabilizzazione dei costi: costi di produzione: impianti di irrigazione, nuove tecnologie per colture specializzate in serra o in pieno campo	121	Ammodernamento delle aziende agricole	Eccezione di cui all'art. 5 comma 6 reg. 1698/2005 Il criterio di demarcazione si basa sulla dimensione finanziaria del progetto e sulla tipologia di intervento; l'OCM non finanzia interventi di natura collettiva e individuale delle tipologie G, H e K; per le altre tipologie della misura l'OCM finanzia progetti di importo fino a € 100.000.
Azione 3: riduzione e stabilizzazione dei costi: costi di produzione: mezzi di trasporto in atmosfera controllata, ristrutturazioni acquisizioni OP	123	Aumento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale	Eccezione di cui all'art. 5 comma 6 reg. 1698/2005 Il criterio di demarcazione si basa sulla dimensione finanziaria del progetto: le OP non finanziano progetti di importo superiore a € 200.000 nel caso di progetti individuali e € 300.000 nel caso di progetti collettivi..
Azione 4: misure ambientali: produzione e rispetto dell'ambiente: acquisto macchine agricole	121	Ammodernamento delle aziende agricole	Eccezione di cui all'art. 5 comma 6 reg. 1698/2005 Il criterio di demarcazione si basa sulla dimensione finanziaria del progetto: e sulla tipologia di intervento; l'OCM non finanzia interventi di natura collettiva ed individuale delle tipologie G, H e K; per le altre tipologie della misura l'OCM finanzia progetti di importo fino a € 100.000
Azione 4: misure ambientali: produzione e rispetto dell'ambiente: assistenza tecnica ai soci	114	Ricorso a servizi di assistenza tecnica	Per i produttori aderenti ad una OP, la Misura 114 verrà attivata per le consulenze in tema di condizionalità e sicurezza nei luoghi di lavoro; l'assistenza specialistica in ortofrutticoltura verrà assicurata esclusivamente dai PO finanziati dall'OCM

Azione 4: misure ambientali: produzione e rispetto dell'ambiente: agricoltura biologica e integrata-spese per l'applicazione	214	Pagamenti agroambientali-agricoltura biologica e integrata	Per il biologico, l'OCM non prevede alcun sostegno per l'integrato, ove previsto nel PO dell'OP il PSR non interviene sulla stessa azione.
Azione 4: misure ambientali: produzione e rispetto dell'ambiente: agricoltura biologica e integrata-spese per l'applicazione	132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità	I costi di certificazione sono ad esclusivo carico del PSR

REGIME DI SOSTEGNO Reg 1698/05, All. I del Reg 1974/06				
Settore/OCM	Campo di applicazione a rischio di sovrapposizione	cod UE	Misure dello Sviluppo Rurale coinvolte (all II del Reg 1974/06)	Soluzioni
ZUCCHERO (Reg 320/06 Art. 6)	Formazione professionale degli ex bieticoltori	111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Il Piano di Azione regionale non finanzia azioni di formazione e di informazione
	Interventi di ammodernamento aziendale	121	Ammodernamento delle aziende agricole	Esclusione degli ex bieticoltori dalle azioni ammissibili al sostegno del PSR
	Azioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Il Piano di Azione regionale non finanzia interventi riconducibili a questa misura
	Diversificazione in attività non agricole	311	Diversificazione in attività non agricole	Il Piano di Azione regionale non finanzia interventi riconducibili a questa misura

Articolo 68 del Regolamento (CE) n. 73/2009 ITALIA. Decreto Ministeriale del 29/07/2009			Sovrapposizione con misure/azioni PSR. Regione BASILICATA	Criterio di demarcazione: (deve trattarsi di un criterio di demarcazione per operazione).	Motivazione	Modalità di controllo
SETTORE BOVINO (Art. 3)	Art. 3, c. 1.- Pagamenti ai detentori di vacche nutrici delle razze da carne e a duplice attitudine iscritte ai LG ed ai registri anagrafici (All. 1 del DM)	Premio a vitello nato da vacche nutrici pluripare (art. 3, c.2).	NO		L'elenco delle razze da carne contenuto nel DM 29/07/2009 (All.1) non presenta sovrapposizioni con le razze minacciate di estinzione (Misura 214).	
		Premio a vitello nato da vacche nutrici primipare (art. 3, c.2).	NO			
		Premio per vitello nato da vacche nutrici a duplice attitudine	NO		Non si riscontra sovrapposizione in quanto il PSR non prevede il finanziamento di razze a duplice attitudine inserite fra le razze in via di estinzione.	
	Art. 3, c. 3.- Pagamenti ai bovini di età superiore a 12 mesi e inferiore a 24 mesi al momento della macellazione, allevati presso le aziende per un periodo non inferiore a 7 mesi prima della macellazione	lett. a) allevati in conformità ad un disciplinare di etichettatura facoltativa approvato dal Mipaaf ai sensi del Reg. (CE) 1760/00.	NO		Non si riscontra sovrapposizione perché gli impegni contemplati nei disciplinari sono diversi da quelli previsti nella Misura 132.	
		lett. b) certificati ai sensi del Reg. (CE) 510/2006 o in conformità a sistemi di qualità riconosciuti dal Mipaaf.	NO		Non si riscontrano sovrapposizioni possibili in quanto la Misura 132 del PSR non prevede aiuti a favore delle carni DOP e IGP. Inoltre il D.M. relativo all'Art. 68 riguardante i sistemi di qualità riconosciuti dal MIPAAF non contempla le carni bovine biologiche.	

Articolo 68 del Regolamento (CE) n. 73/2009 ITALIA. Decreto Ministeriale del 29/07/2009		Sovrapposizione con misure/azioni PSR. Regione BASILICATA	Criterio di demarcazione: (deve trattarsi di un criterio di demarcazione per operazione).	Motivazione	Modalità di controllo
SETTORE OVICAPRINO (Art. 4)	Art. 4, lett. a) - Acquisto, direttamente da allevamenti iscritti al LG o al registro anagrafico, di montoni, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico.	NO		Non si riscontra sovrapposizione in quanto l'art. 68 prevede un premio per l'acquisto o la detenzione di montoni di genotipi specifici e iscritti a LG o registri anagrafici, mentre la Misura 132 copre i costi fissi di partecipazione a sistemi di qualità.	
	Art. 4, lett. b) – Detenzione montoni iscritti al LG o al registro anagrafico, di genotipo ARR/ARR o ARR/ARQ, iscritti al LG o al registro anagrafico, di età inferiore o uguale a 5 anni.	NO			
	Art. 4, lett. c) – Macellazione capi certificati ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 o ai sensi di sistemi di qualità riconosciuti.	NO		Non si riscontrano sovrapposizioni possibili in quanto la Misura 132 del PSR non prevede aiuti a favore delle carni DOP e IGP. Inoltre il D.M. relativo all'Art. 68 riguardante i sistemi di qualità riconosciuti dal MIPAAF non contempla le carni ovine biologiche.	
	Art. 4, lett. d) – Allevamento capi nel rispetto di un carico di bestiame pari o inferiore a 1 UBA/ha di superficie foraggiera.	NO		Non si riscontra sovrapposizione in quanto il PSR non prevede nessuna azione i cui impegni siano legati alla riduzione del carico di bestiame.	
OLIO D'OLIVA (Art. 5)	Pagamenti ai produttori che conducono aziende olivicole nel rispetto di un disciplinare di produzione ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006 e ai produttori olivicoli che certificano prodotto biologico ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007.	SI Misura 132	A partire dal 1 gennaio 2011 il PSR non potrà prevedere aiuti nell'ambito della Misura 132 per lo stesso prodotto DOP/IGP o Biologico.		<u>Per operazione.</u>
		NO Misura 214 Azione 2 Agricoltura biologica		Per quanto riguarda un'eventuale sovrapposizione con la Misura 214, si precisa che nel calcolo del premio relativo alla 214 az. 2 afferente all'olio d'oliva non	

				sono stati presi in conto i costi relativi alla certificazione biologica coperti con l'Art. 68.	
--	--	--	--	---	--

Articolo 68 del Regolamento (CE) n. 73/2009 ITALIA. Decreto Ministeriale del 29/07/2009		Sovrapposizione con misure/azioni PSR. Regione BASILICATA	Critério di demarcazione: (deve trattarsi di un criterio di demarcazione per operazione).	Motivazione	Modalità di controllo
LATTE (Art. 6)	Pagamenti ai produttori di latte crudo di vacca nel rispetto dei requisiti indicati dal DM.	NO		Non si riscontra sovrapposizione con la Misura 132 del PSR.	
TABACCO (Art. 7)	Premio alla produzione di tabacco Kentucky destinato alla produzione da fascia per produzione da sigaro e Nostrano del Brenta.	NO		Non si riscontra sovrapposizione con la Misura 132 del PSR.	
	Premio alla produzione di tabacco di qualità, appartenenti ai gruppi varietali 01-02- 03 -04.	NO		Non si riscontra sovrapposizione con la Misura 132 del PSR.	
ZUCCHERO (Art. 8)	Premio ai produttori di barbabietola da zucchero per l'acquisto di sementi certificate e confettate.	NO		Non si riscontra sovrapposizione con la Misura 132 del PSR.	
FLORICOLTURA (Art. 9)	Misura a sostegno della qualità della danae racemosa.	NO		Non si riscontra sovrapposizione con la Misura 132 del PSR.	

ATTIVITÀ AGRICOLE CON BENEFICI AMBIENTALI (Art. 10)	Aiuto ai produttori che praticano l'avvicendamento triennale con frumento duro e con colture proteiche, leguminose e oleaginose nelle regioni del centro sud.	NO Misura 214 – Azione 1 <u>Agricoltura integrata,</u>		I beneficiari della misura 214. 1 non possono beneficiare dell'aiuto Art. 68.	
		NO Misura 214 – Azione 2 <u>Agricoltura Biologico</u>		Non si riscontrano sovrapposizioni tra questo intervento dell'Art. 68 l'agricoltura biologica perché: <ul style="list-style-type: none"> a) nel calcolo del premio per l'azione 2 della Misura 214 la rotazione non è stata presa in conto; b) la combinazione è dunque possibile. Un calcolo combinato è stato effettuato e giustifica ampiamente il cumulo. Il cumulo non supera il plafond fissato dal Reg. CE n. 1698/2005 per le Misure agro-ambientali. 	

Conteggio specifico relativo alla combinazione tra la Misura 214.2 (Avvicendamento in agricoltura biologica) e art. 68 (Rotazione biennale)

Si riportano di seguito i conteggi dei seguenti margini lordi:

- margine lordo (Tab. 1) riferito ad un ettaro di superficie di una rotazione ordinaria in biologico adottata in Basilicata per i seminativi non irrigui (leguminosa da foraggio – frumento – erbaio – loietto), secondo quanto disposto dall'art. 3 del D.M. n. 18354/09 di attuazione dell'art. 12 del Reg CE n. 834/07, le cui prescrizioni costituiscono le baseline di riferimento, essendo più restrittive delle norme di Condizionalità;
- margine lordo riferito ad un ettaro di superficie in biologico secondo la rotazione biennale (leguminose – cereali) relativa all'art. 68 – biologico (Tab. 2).

Dal confronto tra il margine lordo della rotazione ordinaria in biologico e la rotazione relativa all'art. 68 – biologico risulta un differenziale di 143 €/ha (Tab. 3) e pertanto l'entità del sostegno fissato in applicazione dell'art. 68 del Reg. CE 73/09 – pari a 100 €/ha – compensa solo in parte il predetto differenziale di margine lordo.

Nel calcolo del premio relativo all'Azione 2 della Misura non sono stati conteggiati i mancati guadagni ed i costi aggiuntivi relativi all'impegno avvicendamento. I mancati guadagni ed i costi aggiuntivi derivanti dall'avvicendamento biennale sono considerati nei pagamenti di cui all'art. 68.

La combinazione tra le due misure, introdotta ai sensi dell'art. 27.5 del Reg. (CE) n. 1974/2006, ripaga parzialmente gli agricoltori dei mancati guadagni e dei costi aggiuntivi derivanti dall'adozione della rotazione biennale (art. 68) e dagli impegni derivanti dall'adesione all'Azione 214.2.

L'entità massima del sostegno, riferito alla stessa superficie interessata alla coltivazione di seminativi in biologico e alle colture ammesse al sostegno previsto dall'art. 68, derivante dalla combinazione delle due azioni (art. 68 e 214.2) non supera in alcun caso il massimale fissato dall'Allegato 1 del Reg. (CE) n. 1698/2005. Considerando, infatti, il premio più alto per le colture biologiche, il massimale raggiunge 270 euro/ettaro.

Tabella 1 – Rotazione Ordinaria

Leguminosa da foraggio, frumento, erbaio, loietto (media 2004, 2005, 2006)

Calcolo Margine lordo (€/Ha)	Rotazione quadriennale metodo biologico	Leguminosa da foraggio	Frumento	Erbaio	Loietto
	= $\frac{1}{4}(b) + \frac{1}{4}(c) + \frac{1}{4}(e)$	(b)	(c)	(d)	(e)
Produzione Lorda (PL)	456	300	270	352	900
Produzione lorda prodotto	454	300	266	352	900
Produzione lorda sottoprodotto	1	0	4	0	0
Spese specifiche	259	206	258	290	280
Consumi intermedi di materie prime	193	136	175	242	222
sementi e piante	97	82	83	103	122
fertilizzanti	96	54	92	139	100
mezzi per la difesa delle colture	0	0	0	0	0
Servizi	65	70	83	47	59
noleggi	61	69	82	44	47
acqua e elettricità	0	0	0	1	0
altri servizi	4	1	1	2	12
Manodopera specifica	0	0	0	0	0
Margine Lordo= PL-Spese specifiche	197	94	12	62	620

Tabella 2: Rotazione biennale relativa all'art. 68 - biologico

Leguminosa da foraggio – cereale autunno vernino (media 2004, 2005, 2006)

Calcolo Margine lordo (€/Ha)	Rotazione biennale metodo biologico	Leguminosa da foraggio	Cereale autunno vernino
	= 1/2(b) + 1/2(c)	(b)	(c)
Produzione Lorda (PL)	285	300	270
Produzione lorda prodotto	283	300	266
Produzione lorda sottoprodotto	2	0	4
Spese specifiche	232	206	258
Consumi intermedi di materie prime	155	136	175
sementi e piante	82	82	83
fertilizzanti	73	54	92
mezzi per la difesa delle colture	0	0	0
Servizi	76	70	83
noleggi	75	69	82
acqua e elettricità	0	0	0
altri servizi	1	1	1
Manodopera specifica	0	0	0
Margine Lordo= PL- Spese specifiche	53	94	12

Tabella 3 - Calcolo art. 68 (media 2004, 2005, 2006)

Calcolo Margine lordo (€/Ha)	Rotazione ordinaria in biologico	Rotazione art. 68 biologico	Differenziale
	(a)	(b)	(a-b)
Produzione Lorda (PL)	197	54	143

10.2 I criteri per distinguere le misure aventi per oggetto operazioni sovvenzionabili anche da altri strumenti di sostegno comunitario, in particolare i fondi strutturali e il Fondo Europeo per la Pesca

L'analisi esposta nel paragrafo 1a del presente capitolo consente di verificare gli ambiti strategici sui quali convergono sia le politiche di sviluppo rurale, sia le politiche di coesione, che potrebbero generare rischi di sovrapposizione tra strumenti d'intervento.

I criteri di demarcazione a livello dei singoli Assi possono essere sintetizzati nel modo seguente.

Riguardo all'Asse 1, è stato osservato che l'obiettivo della competitività non può essere compiutamente perseguito con le sole risorse disposte dal PSR poiché lo sviluppo delle filiere comporta scale di intervento che esulano dalle competenze del FEASR. In tal senso, il DSR individua alcune linee di policy specificamente destinate a sostenere lo sviluppo delle filiere agroalimentari e che, dunque, lavorano in maniera complementare al PSR. Analogamente, il PSN individua chiaramente gli ambiti di complementarità e demarcazione riferiti a questo obiettivo, che riguardano i temi delle infrastrutture (su cui la demarcazione riguarda la scala degli interventi); della ricerca, su cui il PSR non può intervenire, ma che può trovare nelle Politiche di Coesione adeguati strumenti a sostegno della innovazione e del miglioramento del raccordo con gli utilizzatori dei risultati; della formazione (su cui gli interventi diretti agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale sono finanziati prioritariamente dal FEASR) e della logistica, dove il FEASR si limita ad intervenire nei soli investimenti aziendali.

Riguardo all'Asse 2, gli elementi di integrazione e di complementarità con il FESR sono numerosi. In generale il FEASR sostiene interventi aziendali, mentre con il FESR e il FAS sarà finanziata la realizzazione e/o il completamento della pianificazione delle aree protette nonché della Rete Ecologica Regionale. In particolare l'elaborazione dei piani di gestione Natura 2000 sarà effettuata con fondi FAS.

A carico del FESR saranno inoltre finanziate opere per la prevenzione del rischio idrogeologico e della desertificazione. Gli investimenti aziendali finalizzati all'approvvigionamento e all'efficienza energetica di piccola scala saranno a carico del FEASR, mentre con il FESR si promuoveranno investimenti a favore della realizzazione di impianti di potenza superiore ad 1 MW.

Va evidenziato infine che la gran parte delle risorse sarà erogata sotto forma di aiuti (prevalentemente premi, in gran parte associati ad impegni da parte degli agricoltori o degli imprenditori o detentori forestali) e per tali misure non si presentano circostanze che impongano una netta distinzione tra i diversi strumenti.

L'Asse 3 presenta, più degli altri, la necessità di delimitare con chiarezza le competenze del FEASR da quelle dei fondi strutturali e del FEP. In questo caso, la demarcazione sarà assicurata principalmente attraverso il criterio di esclusione degli interventi finanziati dal PSR nelle aree D1 e D2 dal sostegno del FESR.

Nello specifico, per l'azione D della misura, la demarcazione tra fondi è di tipo territoriale. Il FEASR, infatti, interviene esclusivamente in alcuni territori comunali situati nelle aree D della regione che, sulla base del piano "Digital Divide" approvato dalla Regione Basilicata (D. G. R. 856/09), risultano in divario digitale e sono: Albano di Lucania, Aliano, Bella, Pietragalla, San Severino Lucano, Rotondella, Viggianello, Accettura, Avigliano, Castelgrande, Castelsaraceno, Pescopagano, San Chirico Nuovo, San Chirico Raparo, San Fele.

Investimenti nei suddetti comuni non saranno oggetto di finanziamento in ambito FESR.

I criteri di demarcazione a livello delle Misure possono essere schematizzati nel modo seguente:

CRITERI DI DISTINZIONE FEASR/FSE/FESR		
MISURA PSR A RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	FONDO A RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	CRITERIO DI DISTINZIONE
ASSE 1		
111	FSE	<p>Verifica in sede di redazione del Piano Regionale di Formazione con l'AdG del PO FSE</p> <p>Il FSE potrà intervenire in maniera esclusiva nella formazione finalizzata al miglioramento delle capacità manageriali anche in una prospettiva di filiera e di distretto con particolare riferimento ai temi della logistica e alla formazione di nuove professionalità lungo la "supply chain"; inoltre curerà la formazione mirata all'aggiornamento ed adeguamento delle figure tecniche e professionali del settore pubblico, compresa la formazione dei formatori, operanti nei settori agricolo, alimentare, forestale ed ittico.</p> <p>Queste tipologie non formano oggetto di intervento del PSR.</p> <p>I programmi delle OP non prevedono le azioni di formazione e informazione previste dalla Misura 111 del PSR.</p>
121	FESR	<p>Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno degli investimenti nelle aziende agricole e forestali.</p> <p>Scala degli interventi: nell'ambito "energia" il FEASR finanzia le iniziative a monte della produzione di energia ed impianti di potenza fino ad 1 MW e finalizzati a soddisfare unicamente le esigenze dell'azienda agricola.</p>
123	FESR	<p>Beneficiari: il FEASR è il solo fondo che interviene a favore delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali. Il FESR non interviene nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali.</p>
124	FESR	<p>Oggetto dell'attività: Il FEASR finanzia le attività di sperimentazione per testare nuove tecnologie in fase pre-commerciale finalizzate alle imprese che producono prodotti agricoli e forestali, mentre il FESR si occupa di sostenere i progetti di ricerca industriale nei settori agroindustriale e forestale nonché le attività sperimentali non finanziabili dal FEASR</p>
125	FESR	<p>Scala territoriale degli interventi: il FEASR sostiene esclusivamente gli interventi che interessano le reti secondarie a servizio delle superfici agricole e forestali, prioritariamente finalizzati a creare o migliorare il collegamento con una rete principale.</p>
133	FESR	<p>Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostenere attività di promozione e valorizzazione aventi ad oggetto i prodotti agricoli di cui all'Allegato I del trattato</p>

ASSE 2		
226	FESR	Gli interventi volti a prevenire gli incendi sono finanziati esclusivamente dal FEASR. Il cofinanziamento del FESR è limitato a interventi di sistemazione idrogeologica nelle aree caratterizzate dai massimi livelli di rischio (3 e 4) per i quali il FEASR non interviene.
ASSE 3		
311	FESR	Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno delle attività di diversificazione realizzate da membri della famiglia agricola e dunque l'attività agricola rimane prevalente. Nell'ambito "energia" il FEASR finanzia iniziative di produzione di energia finalizzate esclusivamente alla diversificazione produttiva e con impianti energetici di ridotte dimensioni (entro 1MW) mentre il FESR finanzia la realizzazione di impianti energetici di potenza superiore ad 1MW.
312 e 313	FESR	Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno delle azioni delle presenti misure nelle macroaree D1 e D2. Il FESR non finanzia le stesse tipologie di intervento nelle aree di applicazione delle presenti misure.
321	FESR	Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno delle azioni della presente misura nelle macroaree D1 e D2. Il FESR non finanzia le stesse tipologie di intervento nelle aree di applicazione della presente misura. In riferimento alla "Banda Larga" il FEASR sostiene investimenti di cui all'azione D della Misura, nei territori comunali di cui all'elenco in paragrafo. Nell'ambito "energia" il FEASR finanzia iniziative di produzione e distribuzione di energia a beneficio pubblico con impianti energetici di ridotte dimensioni (entro 1MW) mentre il FESR finanzia la realizzazione di impianti energetici di potenza superiore ad 1MW.
323	FESR	Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno delle azioni della presente misura nelle macroaree D1 e D2. Il FESR non finanzia le stesse tipologie di intervento nelle aree di applicazione della misura.
331	FSE	Il FEASR è il solo fondo che interviene a sostegno delle azioni della presente misura nelle macroaree D1 e D2. Il FSE non sostiene la stessa tipologia di interventi.

10.3 I criteri per distinguere le strategie di sviluppo locale che rientrano nell'Asse 4 dalle strategie di sviluppo locale attuate dai gruppi beneficiari del Fondo Europeo per la Pesca e i progetti di cooperazione dall'obiettivo di cooperazione dei fondi strutturali

Per quanto riguarda la demarcazione con il FEP non si rilevano problemi di sovrapposizione tra i due fondi in quanto:

- nell'Asse 1 non si sostengono investimenti nel settore dell'acquacoltura e della lavorazione dei prodotti ittici;
- le misure idroambientali eventualmente finanziate dal FEP sono limitate alle acque delle porzioni di bacini idrici in cui si pratica l'acquacoltura e alle aziende che

derivano in modo prevalente il proprio reddito dall'acquacoltura quindi non può sussistere una sovrapposizione con gli interventi dell'Asse 2.

Riguardo alle possibili sovrapposizioni tra le attività dei GAL e dei GAC, si evidenzia che attualmente la sovrapposizione non ha modo di realizzarsi in quanto i comuni ricadenti nelle due fasce costiere lucane (Maratea e Metapontino) sono esclusi dai territori Leader.

Poiché la Basilicata è classificata come interamente rurale, il comune di Maratea potrebbe rientrare nella futura territorializzazione Leader: in questo caso si attiveranno le opportune misure per evitare ogni rischio di sovrapposizione stabilendo nei Piani di Azione precisi criteri di demarcazione.

Quanto alla distinzione tra i progetti di cooperazione tra Gal ai sensi dell'art. 63, lettera b) del Reg. CE 1698/05, e l'obiettivo della cooperazione dei fondi strutturali, le tipologie di intervento su cui potranno essere promosse iniziative di cooperazione nell'ambito dell'asse Leader potranno riguardare solo interventi coerenti con le strategie promosse dai Gal nei rispettivi territori.

11. DESIGNAZIONE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI E ORGANISMI RESPONSABILI

Base giuridica di riferimento:

articolo 16, lettera i, punto i, del regolamento (CE) n. 1698/2005

11.1 L'Autorità di Gestione, l'Organismo Pagatore e l'Organismo di Certificazione e individuazione delle rispettive responsabilità

Conformemente a quanto previsto dall'art. 74 del Reg. CE 1698/05 la Regione Basilicata provvede a designare per il presente Programma le seguenti autorità:

- **Autorità di Gestione:** è il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma. Tale ruolo viene affidato ad un Dirigente del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana della Regione Basilicata.
- **Organismo Pagatore:** è il soggetto responsabile dell'autorizzazione, dell'esecuzione e della contabilizzazione del pagamento dei contributi comunitari. Nel rispetto delle condizioni di cui all'art. 6 del Reg. CE 1290/05, viene incaricata dello svolgimento di tale funzione l'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (**AGEA – Organismo Pagatore**).
- **Organismo di Certificazione:** è il soggetto responsabile della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore in relazione alla veridicità, completezza e correttezza tenuto conto del sistema di controllo di gestione istituito. Ai sensi dell'art. 7 del Reg. CE 1290/05 è stato designato, quale organismo di certificazione, la società **Mazars & Guérard S.p.A.** via del Corso, 262 – 00186 ROMA..

Le autorità sopra designate sono tutte funzionalmente indipendenti.

La componente Coordinamento dell'Agenzia Generale per le Erogazioni in Agricoltura (**AGEA-Coordinamento**) è il soggetto riconosciuto come Organismo di Coordinamento Nazionale. Esso promuove l'applicazione armonizzata della normativa comunitaria e le relative procedure di autorizzazione, erogazione e contabilizzazione degli aiuti comunitari.

11.2 Aspetti funzionali, organizzativi-gestionali e di controllo dell'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione svolge le seguenti attività:

- programmazione attraverso la predisposizione e la pubblicazione dei bandi di partecipazione nel rispetto degli obblighi normativi comunitari in materia di informazione, pubblicità e di appalti pubblici.
- Definizione dei criteri di selezione per l'ammissibilità e delle procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di aiuto come definite dalla normativa comunitaria, nel PSR e nei bandi.
- Verifica dell'ammissibilità delle domande di aiuto rispetto agli obiettivi del Programma di Sviluppo Rurale.
- Trasmissione delle pratiche selezionate all'O.P.

- Coordinamento del sistema di monitoraggio, mediante:
 - la definizione e l'implementazione, in collaborazione con l'O.P., di una banca dati regionale per il monitoraggio del PSR conforme al Sistema Nazionale di Monitoraggio, attraverso il quale tenere sotto controllo l'attuazione del programma per poter mettere in essere tutte le azioni correttive finalizzate ad evitare il disimpegno automatico. Tale banca dati dovrà consentire la raccolta e l'archiviazione delle informazioni a livello di singolo progetto permettendone l'aggregazione per Misura. In particolare le informazioni di monitoraggio riguarderanno: le caratteristiche anagrafiche e strutturali del soggetto che realizza il progetto; l'avanzamento procedurale del progetto; l'avanzamento finanziario della spesa del progetto; l'avanzamento nella realizzazione fisica del progetto al fine di supportare anche le attività di sorveglianza e valutazione del programma;
 - il coordinamento della raccolta e conservazione dei dati statistici inerenti l'attuazione;
 - l'elaborazione dei dati e la produzione di indicatori;
 - la trasmissione delle informazioni di monitoraggio al Sistema Nazionale di Monitoraggio.
- Predisposizione della reportistica, mediante:
 - l'elaborazione della Relazione annuale (e della Relazione finale) sullo stato di attuazione del programma;
 - la presentazione della Relazione annuale alla Commissione e l'integrazione di eventuali osservazioni formulate da parte di quest'ultima;
 - l'esame annuale dei programmi con i funzionari della Commissione.
- Coordinamento delle attività di sorveglianza degli interventi del PSR, mediante:
 - la partecipazione alla definizione del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza (CdS);
 - l'erogazione del servizio di segreteria tecnico-amministrativa e di direzione del CdS;
 - lo svolgimento della funzione di Presidenza del CdS;
 - l'invio al CdS dei documenti necessari per sorvegliare l'attuazione del Programma;
 - l'esame della qualità e dello stato di attuazione del PSR, svolta in sede di CdS, attraverso l'analisi degli indicatori di realizzazione finanziaria, di prodotto e di risultato.
- Gestione, sotto il profilo operativo e finanziario, dell'assistenza tecnica per lo svolgimento delle attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione, formazione e controllo.
- Gestione delle attività di comunicazione, mediante:
 - l'elaborazione di un Piano di Comunicazione;
 - il coordinamento e l'attuazione delle attività di comunicazione;

- il resoconto sulle attività di comunicazione al Comitato di Sorveglianza.
- Coordinamento delle attività di valutazione, mediante:
 - l'affidamento degli incarichi per la valutazione in itinere ed ex post del programma;
 - la garanzia della tempestiva stesura e trasmissione dei rapporti, oltre che alla loro compilazione conforme al quadro comune per la sorveglianza e la valutazione e al Sistema Nazionale di Monitoraggio.
- Erogazione delle informazioni e formazione sulla gestione tecnica, amministrativa e contabile dei progetti cofinanziati, mediante:
 1. la produzione di orientamenti, indirizzi e direttive ai soggetti responsabili per la gestione degli interventi, relativamente:
 - ai sistemi di gestione e di controllo necessari per assicurare una sana gestione finanziaria dei fondi comunitari;
 - al trattamento, l'archiviazione e conservazione del materiale documentale e no;
 - all'adozione di un sistema contabile distinto e di una codificazione contabile appropriata ai vari livelli di attuazione degli interventi;
 - alla predisposizione dei Bandi Pubblici per la selezione dei destinatari ultimi;
 - allo svolgimento delle attività di controllo, monitoraggio e valutazione;
 - all'attuazione delle norme previste dalla Commissione europea in materia di informazione e pubblicità degli interventi previsti e realizzati.
 2. l'organizzazione di incontri, seminari, workshop, iniziative di formazione e di informazione sugli stessi temi sopra elencati.
- Effettuazione dei controlli necessari a verificare la rispondenza dell'organizzazione e delle procedure degli Uffici regionali e di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del programma rispetto alle necessità derivanti dall'osservanza delle norme comunitarie, nazionali e regionali.

11.3 Aspetti funzionali, organizzativi-gestionali e di controllo dell'Organismo Pagatore

L'Organismo Pagatore è responsabile della corretta gestione dei fondi, del controllo dell'ammissibilità delle domande, dell'applicazione di una corretta procedura di attribuzione degli aiuti, dell'aggiornamento sistematico della banca dati regionale per il monitoraggio del PSR, della presentazione dei documenti necessari nei tempi, nella forma previsti e in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

A tal fine è incaricato di:

- autorizzare i pagamenti, mediante:
 - la definizione di procedure particolareggiate per il ricevimento, la registrazione e il trattamento delle domande di pagamento, compresa una descrizione di tutti i documenti da utilizzare;

- la definizione dell'elenco dei controlli da effettuare, delle procedure di supervisione dei controlli e del format dell'attestato di avvenuta verifica;
 - l'esecuzione di tutte le verifiche prescritte dalla normativa che disciplina le misure specifiche in base alle quali viene richiesto il pagamento dell'aiuto, nonché dall'articolo 9 del regolamento (CE) n. 1290/2005, per prevenire e individuare frodi e irregolarità, con particolare riguardo ai rischi connessi;
 - la redazione degli attestati di avvenuta verifica;
 - la determinazione dell'importo di contributo pubblico effettivamente liquidabile da pagare;
 - l'elaborazione della relazione di accompagnamento di ogni domanda o gruppo di domande o, se del caso, di un'intera campagna e del relativo attestato di ammissibilità delle domande approvate;
 - la definizione di procedure condivise che consentano di registrare l'ubicazione di tutti i documenti (in formato cartaceo o elettronico) relativi alle domande autorizzate e ai controlli effettuati soprattutto se tali documenti sono conservati da organismi delegati.
- Gestire le procedure di pagamento, mediante:
 - il controllo amministrativo, contabile e di disponibilità finanziaria;
 - la gestione dei controlli e delle procedure per garantire che i pagamenti siano versati esclusivamente sul conto bancario del richiedente;
 - l'esecuzione delle erogazioni dei contributi ai destinatari ultimi mediante l'istituto bancario tesoriere¹;
 - l'esecuzione dei controlli relativa alla correttezza e alla validità delle fideiussioni prestate a garanzia dei contributi concessi;
 - la tenuta del registro delle garanzie;
 - la gestione delle procedure per accreditare nuovamente i pagamenti per i quali non vengono effettuati trasferimenti;
 - la conservazione della documentazione relativa agli atti di autorizzazione al pagamento.
 - Contabilizzare i pagamenti, mediante:
 - l'elaborazione delle previsioni di spesa;
 - la richiesta dei fondi comunitari, statali e regionali necessari per l'esecuzione dei pagamenti;
 - la registrazione contabile e secondaria dei fondi comunitari e nazionali ricevuti, nonché degli importi erogati, da effettuarsi in formato elettronico in conti riservati distintamente alle spese del FEAGA e del FEASR;
 - l'effettuazione periodica di controlli e verifiche per l'individuazione e la correzione di eventuali errori e omissioni;

²⁷Per gli esercizi 2007-2008, i pagamenti possono essere effettuati anche mediante ordine di pagamento.

- le registrazioni contabili relative alle scorte d'intervento;
 - le registrazioni contabili relative agli anticipi;
 - le registrazioni contabili relative alle somme che l'organismo pagatore è tenuto a riscuotere per conto del FEAGA e del FEASR;
 - l'istituzione e la gestione di un sistema per l'individuazione degli importi dovuti;
 - la tenuta e l'ispezione periodica del registro dei debitori;
 - l'elaborazione delle rendicontazioni periodiche da trasmettere ad AGEA-Coordinamento per il successivo inoltro alla Commissione Europea;
 - l'elaborazione e la trasmissione all'Autorità di Gestione dei dati relativi ai pagamenti e ai controlli per l'aggiornamento sistematico della banca dati regionale per il monitoraggio del PSR.
- Gestire gli affari legali e giuridici, mediante:
 - l'aggiornamento della banca dati regionale relativa ai contributi erogati alle imprese per gli aiuti concessi entro la deroga "De minimis";
 - la gestione del contenzioso in materia di erogazione dell'aiuto;
 - l'implementazione delle misure per recuperare, anche coattivamente, i contributi indebitamente erogati o revocati, aggiornando tempestivamente l'Autorità di Gestione e l'Organismo di Certificazione circa gli esiti della procedura di recupero avviata;
 - l'analisi dei Regolamenti comunitari, delle modifiche del tasso dell'aiuto applicabile e il conseguente tempestivo aggiornamento delle istruzioni, delle banche dati e degli elenchi di controllo;
- Gestire le attività di controllo interno, mediante:
 - il controllo continuo in itinere delle attività dei servizi tecnici e degli organismi delegati;
 - la revisione delle domande di pagamento e delle richieste inoltrate all'Organismo Pagatore nonché di altre informazioni che diano adito a sospetti di irregolarità;
 - la verifica sulla conformità delle procedure adottate dall'Organismo Pagatore secondo criteri previsti dalla normativa comunitaria;
- Gestire il sistema informatico e il presidio della sua sicurezza assicurando la fornitura dei dati tecnici, economici e finanziari nei tempi e nella forma previsti.

11.4 Aspetti funzionali, organizzativi-gestionali e di controllo dell'Organismo di Certificazione

L'Organismo di Certificazione, nell'ottica della certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore di cui sopra, è incaricato di:

- verificare che i pagamenti ai beneficiari avvengano integralmente e tempestivamente;
- assicurarsi che l'Organismo Pagatore effettui celermente il recupero dei pagamenti irregolari;

- predisporre ed inviare alla Commissione europea e allo Stato le certificazioni delle spesa pubblica, le dichiarazioni di spesa complessiva effettivamente sostenuta oltre che la relativa domanda di pagamento;
- verificare la correttezza delle certificazioni, delle dichiarazioni di spesa accertando che i relativi documenti riguardino esclusivamente spese:
 - che siano effettivamente realizzate durante il periodo di ammissibilità e documentate mediante fatture quietanzate o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
 - che si riferiscano ad operazioni selezionate in base ai pertinenti criteri e procedure di selezione e realizzate conformemente alla disciplina comunitaria per tutto il periodo di riferimento;
 - che siano relative a Misure/Azioni che prevedono regimi di aiuto formalmente approvati dalla Commissione o adottati in applicazione della deroga “De Minimis”;
- verificare l’adeguatezza dei sistemi di controllo e delle piste di controllo.

L’Organismo di Certificazione è designato dall’autorità competente ed è operativamente indipendente dall’OP (AGEA Organismo Pagatore) e dall’Organismo di Coordinamento Nazionale (AGEA-Coordinamento).

La certificazione che redige l’OC si basa su un esame delle procedure e di un campione delle operazioni.

In particolare, in base a quanto disposto dall’art. 5 del Reg. (CE) 21 giugno 2006, n. 885/2006, l’OC effettua i controlli sull’OP nel corso e alla fine di ogni esercizio finanziario attenendosi alle norme sulla revisione dei conti definiti dalla Commissione.

Gli esiti dei controlli effettuati dall’OC sono esposti in un certificato attestante che i conti da presentare alla Commissione sono completi, esatti e veritieri e che le procedure di controllo interno hanno funzionato in modo soddisfacente. Tale certificato si basa sull’esame delle procedure e di un campione di operazioni. La struttura amministrativa dell’Organismo Pagatore viene esaminata soltanto nell’intento di accertare se essa sia in grado di verificare la conformità con la normativa comunitaria prima che il pagamento sia eseguito.

L’OC, inoltre, predisporre una relazione delle risultanze dei controlli effettuati.

11.5 Descrizione sintetica del sistema integrato di gestione e controllo

Il sistema integrato di gestione e controllo viene sviluppato così come previsto dal Reg. (CE) n. 796/2004 e con le specifiche per lo sviluppo rurale introdotte dal Reg. 1974/2006 recante disposizione di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale, onde prevenire e reprimere le frodi e l’irregolarità ai danni del bilancio comunitario.

In particolare tutti i criteri di ammissibilità fissati dalla normativa nazionale o comunitaria o nel presente PSR verranno controllati in base ad una serie di indicatori verificabili che saranno definiti nei piani operativi di ciascuna misura.

L'Organismo Pagatore AGEA definirà, inoltre, una procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione, le tipologie di controllo applicabili a ciascuna misura e assicurerà la comunicazione alla Commissione delle irregolarità e delle frodi identificate (conformemente al Reg. 1848/2006), così come delle disposizioni circa la procedura di recupero delle somme indebitamente percepite.

Classificazione dei controlli

I controlli operati sulle domande garantiranno il rispetto:

- dei criteri di ammissibilità;
- dei criteri di condizionalità e di altri eventuali requisiti minimi (per le Misure in cui sono previsti);
- il corretto utilizzo dei criteri di selezione.

Il controllo del rispetto dei criteri di ammissibilità si eserciterà attraverso:

- controlli amministrativi sulla totalità delle domande presentate;
- controlli in loco a campione.

Il controllo dei criteri di condizionalità e degli altri eventuali requisiti minimi ove previsti si eserciterà attraverso:

controlli in loco (e, se del caso, tramite controlli amministrativi) a campione.

Descrizione dei controlli

Per garantire l'attuazione efficace e corretta del Programma vengono messe in atto singole misure di controllo, atte a verificare:

- le condizioni di ammissibilità in fase di richiesta (dopo la presentazione della domanda, prima dell'assunzione dell'atto di concessione del sostegno);
- il rispetto delle condizioni stabilite in sede di liquidazione del contributo (prima dell'erogazione del contributo, a stato d'avanzamento e a saldo);
- il rispetto delle condizioni approvate in sede di impegno (prima dell'erogazione del saldo del premio, per impegni a carattere pluriennale);
- il rispetto della condizionalità e degli altri eventuali requisiti minimi nei casi previsti;
- il mantenimento degli obiettivi e dei vincoli di destinazione d'uso (dopo la realizzazione dell'intervento, successivamente all'erogazione dell'ultimo pagamento previsto e fino al perdurare del vincolo di destinazione d'uso previsto su ciascuna Misura).

Schema riassuntivo delle tipologie di controllo previste per le diverse Misure dell'Asse 1

ASSE 1

Misura	Azione	Controllo			
		Amm.vo	In loco	Condizionalità e altri eventuali criteri	Ex post
111 -Azioni nel campo della formazione e dell'informazione	1 – Formazione per le imprese agricole e forestali	X	X		
	2 – Informazione	X	X		
112 - Insediamento giovani agricoltori		X	X		X
114 - Utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali		X	X		
121 - Ammodernamento delle aziende agricole		X	X	X	X
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste		X	X		X
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	1 – Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	X	X	X	X
	2 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	X	X	X	X
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie		X	X		X
125 – Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura		X	X		X
132 - Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare		X	X		X
133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione		X	X		X

Schema riassuntivo delle tipologie di controllo previste per le diverse Misure dell'Asse 2

ASSE 2

Misura	Azione	Controllo			
		Amm.vo	In loco	Condizionalità e altri requisiti minimi	Ex post
211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane		X	X	X	X
214 - Pagamenti agroambientali	1 - Produzione integrata	X	X	X	
	2 - Produzione biologica	X	X	X	
	Agrobiodiversità: tutela delle razze autoctone del territorio lucano a rischio di abbandono	X	X	X	
	Azioni di gestione del territorio	X	X	X (ove pertinente)	
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi - terreni agricoli		X	X		X
221 - Imboschimento dei terreni agricoli	1 - Boschi permanenti	X	X	X	X
	2 - Arboricoltura da legno a ciclo medio lungo	X	X	X	X
	3 - Arboricoltura da legno a ciclo breve - pioppicoltura	X	X	X	X
223 - Imboschimenti di superfici non agricole		X	X		X
226 - Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo	1 - Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali e dagli incendi	X	X		X
	2 - Interventi finalizzati alla prevenzione				
227 - Sostegno agli investimenti forestali non produttivi		X	X		X

Schema riassuntivo delle tipologie di controllo previste per le diverse Misure dell'Asse 3

ASSE 3

Misura	Azione	Controllo			
		Amm.vo	In loco	Condizionalità e altri requisiti minimi	Ex post
311 - Diversificazione in attività non agricole	1 - Agriturismo	X	X		X
	2 - Ospitalità turistica	X	X		X
	3- Impianti per la produzione di energia da fonti alternative	X	X		X
312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese					
313 – Incentivazione delle attività turistiche		X	X		X
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1 – Servizi alla persona e centri di aggregazione	X	X		X
	2 - Impianti pubblici per la produzione di energia da biomassa locale	X	X		X
323 - Tutela e riqualificazione patrimonio rurale		X	X		X
331 - Formazione ed informazione		X	X		

Schema riassuntivo delle tipologie di controllo previste per le diverse Misure dell'Asse 4

ASSE 4

Misura	Azione	Controllo			
		Amm.vo	In loco	Condizionalità e altri requisiti minimi	Ex post
411 - Competitività	Misure dell'Asse 1	X	X		X
	Azione specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	X	X		X
412 - Qualificazione ambientale e territoriale	Misure dell'Asse 2	X	X	X *	X
	Azione specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali				
413 - Miglioramento della qualità della vita	Misure dell'Asse 3	X	X		X
	Azione specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali	X	X		X
421 - Cooperazione transnazionale ed interterritoriale	Progetti di cooperazione	X	X		X
431 - Costi di gestione dei Gal, acquisizione di competenze e animazione	Progettazione PAL	X	X		
	Animazione	X	X		
	Costi gestione Gal	X	X		

* Ove l'obbligo è previsto dalla Misura

12 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E SORVEGLIANZA

12.1 Descrizione dei sistemi di sorveglianza e valutazione

Il sistema di monitoraggio e valutazione permette di misurare l'andamento, l'efficienza e l'efficacia del Programma rispetto agli obiettivi prefissati. Per tale scopo si utilizzeranno indicatori specifici individuati prioritariamente e definiti nel "Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione" di cui all'art. 80 del Regolamento (CE) n. 1698/05.

Tali *indicatori* valuteranno la situazione iniziale nonché l'esecuzione finanziaria, la realizzazione fisica degli interventi, i risultati e l'impatto del programma.

Questi saranno integrati con un numero limitato di indicatori supplementari al Programma (art. 81 del Reg. CE 1698/05).

Si terrà conto inoltre, di quanto previsto dall'art. 81 paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1698/05 in termini di monitoraggio dei dati per sesso ed età dei beneficiari e degli effetti degli interventi ambientali previsti dal programma.

Lo sviluppo del sistema di sorveglianza e valutazione del Programma segue le linee guida riportate nel "Manuale del quadro comune di monitoraggio e valutazione" adottato dal Comitato per lo sviluppo rurale il 20 settembre 2006.

Inoltre il sistema sarà integrato con gli eventuali indicatori supplementari previsti dal sistema nazionale.

12.2 Il sistema di monitoraggio

Nel rispetto delle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1698/05 artt. 79 e 80, l'Autorità di Gestione ed il Comitato di Sorveglianza devono monitorare la qualità dell'attuazione del Programma su ogni singola operazione attraverso:

- indicatori finanziari in grado di monitorare lo stato di avanzamento dei pagamenti connessi agli interventi oggetto di aiuto;
- indicatori di prodotto in grado di monitorare lo stato di attuazione materiale degli interventi finanziati, al quale potrà essere associato l'effetto dei risultati degli interventi realizzati sull'attività del beneficiario e l'impatto dell'intervento sul territorio;
- indicatori di risultato, in grado di misurare gli effetti immediati degli interventi finanziati. Tali indicatori saranno, ove possibile, quantificati nelle relazioni annuali, anche con il supporto del valutatore indipendente incaricato di realizzare la valutazione on going.

Per rilevare i dati necessari alla costruzione degli indicatori, la Regione Basilicata si avvale di un sistema informatico di gestione delle operazioni e di registrazione del fascicolo aziendale, in grado di rendere i dati consistenti e facilmente fruibili da chi opera per elaborare gli indicatori di monitoraggio e valutazione.

Il sistema prevede l'acquisizione di tutti i dati necessari all'implementazione del sistema a livello di singolo progetto sin dal momento della presentazione e verranno aggiornati in tutte le successive fasi procedurali: dall'approvazione, dall'avvio alla conclusione. Per operazione si intende un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto o accordo o un'altra

azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Misure previste dal Reg. 1698/05.

I dati raccolti saranno aggregati per azioni e per misura. Il sistema prevede come minimo la raccolta di tutte le informazioni definite nell'ambito del documento del Sistema Nazionale di Monitoraggio per lo Sviluppo Rurale 2007-2013: "Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione".

In particolare il sistema informatico di gestione delle operazioni e di registrazione del fascicolo aziendale, tra loro strettamente integrati, consente all'Autorità di Gestione di:

- identificare univocamente il soggetto che presenta l'istanza e di registrarne i dati anagrafici e di consistenza tramite l'archiviazione informatica del fascicolo aziendale;
- identificare univocamente tutte le istanze presentate e quelle ammesse a finanziamento;
- rilevare lo stato di avanzamento del singolo intervento mediante gli *indicatori finanziari, fisici e procedurali*;
- verificare la qualità dei dati immessi nel sistema;
- produrre rapporti periodici sullo stato di avanzamento degli interventi aggregati per azione o tipologia e per misura.

Il sistema informatico disponibile già all'inizio della fase attuativa del PSR, permette la condivisione delle risorse informative necessarie all'AdG e all'Organismo Pagatore e rende disponibile in tempo reale i dati di calcolo degli indicatori di input, di prodotto e di risultato per il monitoraggio strategico dell'AdG e del Comitato di Sorveglianza nonché per le attività di analisi del Valutatore. Inoltre, attraverso un protocollo di colloquio alimenta il Sistema informativo Nazionale di Monitoraggio.

Il sistema di monitoraggio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta ed elaborazione dati;
- monitoraggio finanziario;
- monitoraggio fisico;
- monitoraggio procedurale;
- acquisizione, codifica, validazione e trasferimento dati;
- produzione di rapporti periodici per la Commissione;
- accesso alle informazioni.

Raccolta ed elaborazione dati

I dati relativi al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale saranno raccolti a livello di operazione ed aggregati per azioni e per misura a cura dell'*Ufficio responsabile* che li invierà all'Unità destinata all'aggregazione dei dati relativi all'intero Programma.

Tale Unità provvederà alla trasmissione dei dati complessivi all'Autorità di Gestione e all'Organismo Pagatore.

Monitoraggio finanziario

I dati finanziari vengono rilevati a livello di operazione e successivamente aggregati a livello di azione, tipologia, misura, asse prioritario e Programma. I dati si riferiscono alla spesa liquidata a fronte di quella rendicontata dai beneficiari (esecuzione finanziaria di cui all' art. 81 del Regolamento (CE) n. 1698/2005), nel rispetto delle definizioni di cui all'art. 71 del Regolamento (CE) n. 1698/2005. I dati di monitoraggio vengono confrontati, a livello di misura e asse prioritario, con il piano finanziario vigente per il PSR, al fine di poter disporre di un controllo costante sull'andamento della spesa.

Monitoraggio fisico

I dati fisici vengono rilevati a livello di operazione e aggregati a livello di azione, tipologia e misura. Il monitoraggio viene effettuato utilizzando gli *indicatori di prodotto* e di risultato.

Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale è basato sulla definizione di *indicatori* specifici che forniscono informazioni sullo stato di avanzamento delle procedure di:

- attuazione e gestione delle misure;
- individuazione delle operazioni;
- gestione della fase attuativa e conclusiva delle operazioni stesse.

L'analisi delle effettive modalità di attuazione ai diversi livelli permetterà di definire l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.

Acquisizione, codifica, validazione e trasferimento dei dati

I dati necessari al monitoraggio finanziario e fisico vengono rilevati a livello di operazione, quelli necessari al monitoraggio procedurale vengono rilevati a livello di ciascun atto amministrativo prodotto. Ad ogni operazione viene associato un codice che permette di identificare in maniera univoca l'operazione, l'azione, la tipologia, la misura e l'asse prioritario. Le procedure di raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati sono oggetto di un'azione di validazione e di controllo qualità, a cura dell'unità responsabile del monitoraggio. La trasmissione delle informazioni anagrafiche, finanziarie/procedurali e fisiche dal livello regionale a quello nazionale avverrà con la frequenza stabilita nell'ambito del Comitato di Sorveglianza Nazionale e, comunque, con cadenza non superiore a quella.

Produzione di rapporti periodici per la Commissione

In conformità al Regolamento (CE) 1698/2005 art. 82, entro il 30 giugno di ogni anno, a cominciare dal 2008, l'Autorità di Gestione presenta alla Commissione una relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma.

Tale relazione deve essere articolata in maniera tale da contenere tutti gli elementi richiesti al comma 2 dell'articolo 82 al fine di consentire la valutazione del Programma.

Accesso alle informazioni

I rapporti derivanti dai dati di monitoraggio saranno resi disponibili in forma aggregata sul sito WEB della Regione Basilicata.

12.3 Il sistema di valutazione

La valutazione viene effettuata da esperti indipendenti dall'Autorità di Gestione (secondo l'art.84, comma 4 del Reg. (CE) n.1698/2005) e ha lo scopo di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del Programma. Essa misura l'impatto del Programma in rapporto agli orientamenti strategici comunitari e ai problemi specifici di sviluppo rurale, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile ed all'impatto ambientale (art.84, comma 2).

La valutazione è organizzata in due fasi distinte:

Valutazione ex-ante

La valutazione ex-ante fa parte integrante del presente Programma e viene accompagnata, come da regolamento, dalla Valutazione Ambientale Strategica. Le finalità descritte nell'articolo 85 del citato Regolamento sono quelle di valutare ed identificare i fabbisogni a medio e lungo termine, le mete da raggiungere, i risultati da ottenere, gli obiettivi quantificati in termini di impatto rispetto alla situazione di partenza, il valore aggiunto comunitario, la misura in cui si è tenuto conto delle priorità comunitarie, le lezioni del passato e la qualità delle procedure di attuazione, sorveglianza, valutazione e gestione finanziaria.

Valutazione in itinere (on going)

L'Autorità di gestione organizza un sistema di valutazione in itinere (on going) che copre il periodo 2007-2013. Nel 2010 la valutazione in itinere prevedrà la realizzazione di un rapporto di valutazione intermedia, nel 2015 la realizzazione di un rapporto di valutazione ex post.

La valutazione intermedia e la valutazione *ex post*, conformemente a quanto disposto dall'articolo 86 del Regolamento (CE) 1698/2005, analizzano il grado di utilizzazione delle risorse, l'efficacia e l'efficienza della programmazione del FEASR, il suo impatto socioeconomico e l'impatto sulle priorità comunitarie anche sulla base degli indicatori del Quadro Comunitario di Monitoraggio e Valutazione e del Sistema Nazionale.

Le valutazioni intermedia ed *ex-post* analizzano, ai rispettivi livelli temporali, il grado di raggiungimento degli obiettivi del programma, individuando i fattori che hanno contribuito al suo successo o insuccesso, fornendo indicazioni utili per la politica di sviluppo rurale.

Le valutazioni intermedia ed *ex-post*, da predisporre rispettivamente nel 2010 e nel 2015, sono basate sulle attività di valutazioni in itinere e realizzate dalla Struttura di valutazione indipendente. La valutazione in itinere dovrà garantire qualità al processo di valutazione e la disponibilità di risultati nei rapporti di valutazione intermedia ed ex post. Inoltre l'Autorità di Gestione utilizza la valutazione in itinere a supporto della quantificazione degli indicatori di risultato per fornire elementi al Comitato di sorveglianza sulla capacità del programma di raggiungere gli obiettivi prefissati.

L'Autorità di Gestione affida la valutazione ad un soggetto indipendente per il periodo 2007/2015, fissandone le regole di svolgimento.

Al fine di assicurare la confrontabilità dei risultati a livello nazionale e la ricostruzione di un quadro unitario sull'attuazione, la Regione adotterà metodi, tecniche e strumenti atti a garantire i necessari collegamenti con il Sistema Nazionale di Valutazione per le Politiche di Sviluppo Rurale (SV).

12.4 Il sistema degli indicatori

In conformità con le indicazioni del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (Reg. CE 1698/2005 art. 80) sono stati individuati tutti gli indicatori per le attività concernenti il monitoraggio e la valutazione del Programma, che sono di seguito riportati. Saranno inoltre, ed in coerenza con quanto previsto dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, rilevate alcune caratteristiche dei beneficiari degli incentivi così come di seguito riportate:

Tipologia beneficiario	Informazioni rilevate	Indicatori
Aziende agricole, forestali e imprese agroalimentari.	Caratteristiche del titolare, struttura aziendale caratteristiche dei prodotti e delle forniture.	Sesso; Classe di età; Forma giuridica; Dimensioni aziendali; Settore di attività; Orientamento tecnico economico (OTE); Unità di dimensione economica (UDE); SAU totale; UBA totale; Localizzazione in aree Svantaggiate; Localizzazione in aree Natura2000; Localizzazione Direttiva 2000/60/EC; Localizzazione in aree con vincoli ambientali specifici; Localizzazione in aree vulnerabili ai nitrati; Fatturato; Numero addetti; Tipologia certificazione di processo e di prodotto; Tipologia e quantità di prodotti rilevati o commercializzati.

Indicatori di contesto (Tab. 36)

Asse	Indicatori obbligatori	Indicatore	Misura	Definizione	Unità di Misura	Disponibilità	Anno	Basilicata	
Orizzontale	1	Designazione delle Zone Rurali	1	Designazione delle zone rurali con la metodologia OECD	Designazione delle zone rurali secondo la metodologia OECD	Gisco-Sire Database Sabe Database (Copyright Eurogeographics) DG Agri	2000	(1) PR	
				2	Importanze delle Zone Rurali	2	% Territorio nelle Aree Rurali	% Territorio nelle Aree Rurali	% in Area Rurale "Predominante"
	% in Area Rurale "Intermedia"	Eurostat	2003						8,00
	% in Area "Urbana"	Eurostat	2003						
	% Popolazione nelle Aree Rurali	Numero di persone che vivono nelle Aree Rurali espresso come percentuale della Popolazione Totale	% in Area Rurale "Predominante"				Eurostat	2003	88,10
			% in Area Rurale "Intermedia"				Eurostat	2003	19,90
			% in Area "Urbana"				Eurostat	2003	
	% Valore Aggiunto Lordo nelle Aree Rurali	Valore Aggiunto Lordo nelle Aree Rurali espresso come percentuale del Valore Aggiunto Lordo Totale in un Paese/Regione	% in Area Rurale "Predominante"				Eurostat	2002	74,90
			% in Area Rurale "Intermedia"				Eurostat	2002	25,10
			% in Area "Urbana"				Eurostat	2002	
	% Occupazione nelle Aree Rurali	Occupazione nelle Aree Rurali espressa come percentuale del totale dell'occupazione in un Paese/Regione	% in Area Rurale "Predominante"				Eurostat	2002	91,42
			% in Area Rurale "Intermedia"				Eurostat	2002	9,58
			% in Area "Urbana"				Eurostat	2002	

Asse	Indicatori obbligatori		Indicatore		Misura	Definizione	Unità di Misura	Disponibilità	Anno	Basilicata	
Asse 1, Miglioramento della Competitività del settore Agricolo e Forestale		3	Utilizzazione dei Terreni Agricoli	3	% in Area Arabile/Pascolo/Ar ea Coltivata	% SAU in Area Arabile/Pascolo/Area Coltivata	% SAU in Area Arabile	Eurostat	2003	61,80	
							% SAU in Pascolo	Eurostat	2003	27,20	
							% SAU in Area Coltivata	Eurostat	2003	10,50	
			4	Struttura Agricola	4	Numero di Aziende Agricole	Numero di Aziende Agricole	Aziende Agricole: Numero	Eurostat	2003	74510,00
						SAU	SAU	Ettari (HA)	Eurostat	2003	553.890
						Dimensione Territoriale Media delle Aziende Agricole	La Dimensione Economica delle Aziende Agricole è misurata in ESU Unità di Misura Europea	Ettari (HA)	Eurostat	2003	7,40
								% Imprese Agricole con meno di 5 HA SAU	ISTAT	2000	75,50
								% Imprese Agricole con più di 5 HA e meno di 50 HA di SAU	ISTAT	2000	22,50
								% Imprese Agricole con più di 50 Ha di SAU	ISTAT	2000	2,00
								ESU	Eurostat	2000	6,00
								% Imprese Agricole con meno di 2 ESU	Eurostat	2003	60,60
						Dimensione Territoriale Media delle Aziende Agricole	La Dimensione Economica delle Aziende Agricole è misurata in ESU Unità di Misura Europea	% Imprese Agricole con più di 2 ESU e meno di 100 ESU	Eurostat	2003	38,80
								% Imprese Agricole con più di 100 ESU	Eurostat	2003	0,60
						Forza Lavoro	Forza Lavoro	Unità Lavorative Annue (AWU)	Eurostat	2003	45750,00

Asse	Indicatori obbligatori		Indicatore		Misura	Definizione	Unità di Misura	Disponibilità	Anno	Basilicata	
Asse 1, Miglioramento della Competitività del settore Agricolo e Forestale		5	Struttura Forestale	5	Area di Foresta	Area di Foresta	Ettari (HA)	INFC	2005	356426	
					Produzione di legname	Produzione di legna da ardere	%	ISTAT	2003	81,50	
						Produzione legname da lavoro	%	ISTAT	2003	18,50	
		6	Produttività delle zone Forestali	6	Incremento Medio del Volume Netto Annuale (FAWS)	Incremento Medio del Volume Netto Annuale (FAWS)	1000M3 Overbark/Anno/HA di FAWS	Regione	2006	2500	
Asse 2, Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio		7	Copertura del Territorio	7	% di Area Agricola	% di Area Agricola	%	Corine Land Cover 2000 (CLC 2000)	2000	58,08	
					% di Area Forestale	% di Area Forestale	%	Corine Land Cover 2000 (CLC 2000)	2000	29,30	
					% di Area Naturale	% di Area Naturale	%	Corine Land Cover 2000 (CLC 2000)	2000	10,91	
					% di Area Artificiale	% di Area Artificiale	%	Corine Land Cover 2000 (CLC 2000)	2000	1,44	
		8	Zone meno Favorite	8	% SAU in Aree non svantaggiate/Aree Montane svantaggiate/Altre Aree svantaggiate/Aree svantaggiate con specifici handicaps	% SAU in Aree non svantaggiate	% SAU in Aree non svantaggiate	%	Eurostat/DG Agri	2000	6,52
						% SAU in Aree montane svantaggiate	% SAU in Aree montane svantaggiate	%	Eurostat/DG Agri	2000	44,40
						% SAU in altre Aree svantaggiate	% SAU in altre Aree svantaggiate	%	Eurostat/DG Agri	2000	42,73
						% SAU con Aree svantaggiate con specifici handicaps	% SAU con Aree svantaggiate con specifici handicaps	%	Eurostat/DG Agri	2000	6,35

Asse 2, Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio	9	Zone destinate ad Agricoltura Estensiva	9	% SAU per la coltivazione estensiva	% SAU per la coltivazione estensiva	%	Eurostat	2003	55,70
				% SAU per il pascolo stensivo	% SAU per il pascolo stensivo	%	Eurostat	2003	33,36
	10	Siti Natura 2000	10	% Territorio sotto Natura 2000	% Territorio sotto Natura 2000	%	INFC	2005	5,95
				% SAU sotto Natura 2000	% SAU sotto Natura 2000	%	EEA	2004	3,12
				% Area di Foresta sotto Natura 2000	% Area di Foresta sotto Natura 2000	%	Regione	2005	2,70
	11	Biodiversità: Foreste protette	11	% di Foresta ed altre Aree boschive (FOWL) protette per preservare la biodiversità, il paesaggio	Classe 1.1	%	MCPFE 2003	2000/ 2002	n.a.
					Classe 1.2	%	MCPFE 2003	2000/ 2002	n.a.
					Classe 1.3	ha	MCPFE 2003	2000/ 2002	137133
					Classe 2	%	MCPFE 2003	2000/ 2002	n.a.
	12	Sviluppo della Zona Forestale	12	Incremento Medio Annuale della Zona Forestale e di altre Aree Boschive	Incremento Medio Annuale della zona Forestale e di altre Aree Boschive	ha/Anno	FRA 2005	2000-2005	3106
	13	Condizioni dell'Ecosiste ma Forestale	13	% Alberi/Conifere/Alberi a foglia larga in defoliazione classe 2-4	% Alberi in defoliazione classe 2-4	% Alberi campionati in depolliation classes 2-4	INFC	2000	38,41
					% Conifere in defoliazione classe 2-4	% Conifere in defoliazione classe 2-4	INFC	2000	2,85
					% Alberi a foglia larga in defoliazione classe 2-4	% Alberi a foglia larga in defoliazione classe 2-4	INFC	2000	35,56
	14	Qualità delle Acque	14	% Territorio designato come Area vulnerabile ai nitrati (Aree sotto un regime di specifiche richieste legali dirette alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua da fonti agricole	% Territorio designato come Area vulnerabile ai nitrati (Aree sotto un regime di specifiche richieste legali dirette alla riduzione dell'inquinamento dell'acqua da fonti agricole	%	Regione	2005	7,55
15	Uso delle Acque	15	% SAU Irrigata	% SAU Irrigata	%	ISTAT	2003	7,30	

Asse	Indicatori obbligatori		Indicatore		Misura	Definizione	Unità di Misura	Disponibilità	Anno	Basilicata		
Asse 2, Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio		16	Foreste di protezione riguardanti principalmente la produzione di Acqua	16	Foresta ed altre Aree Boschive (FOWL) dirette principalmente alla protezione di suolo e acqua (MCPFE 5.1 class 3.1)	Foresta ed altre Aree Boschive (FOWL) dirette principalmente alla protezione di suolo e acqua (MCPFE 5.1 class 3.1)	(%)	MCPFE 2003	2000/2002	n.a.		
		17	Densità demografica	17	Densità di popolazione	Densità di popolazione	Abitanti/KM2	Eurostat	2003	59,72		
Asse 3, Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione e dell'attività economica		18	Struttura per Età	18	% Persone di età (0-14 Anni)/(15-64 Anni) / >=65 Anni sulla popolazione totale	% (da 0 a 14 anni)	%	Eurostat	2001	15,60		
							% (da 15 a 64 anni)	%	Eurostat	2001	65,70	
							% (>= 65 anni)	%	Eurostat	2001	18,60	
		19	Struttura dell'Economia	19	% Valore Aggiunto Lordo per settore (settore primario/secondario/terziario)	settore primario	%	Eurostat	2002	4,40		
							settore secondario	%	Eurostat	2002	28,40	
							settore terziario	%	Eurostat	2002	67,20	
		20	Struttura dell'occupazione	20	% di occupati per settore (settore primario/ secondario/ terziario)	settore primario	%	Eurostat	2003	10,30		
							settore secondario	%	Eurostat	2003	29,10	
							settore terziario	%	Eurostat	2003	60,50	
		21	Disoccupazione a lungo termine	21	% Disoccupati di lunga durata (come parte della popolazione attiva)	% Disoccupati di lunga durata (come parte della popolazione attiva)	%	Eurostat	2003	9,51		
	22	Conquiste didattiche	22	% Adulti (25-64) con diploma di scuola superiore e/o laurea	% Adulti (25-64) con diploma di scuola superiore e/o laurea	Numero %	Eurostat	2004	47,35			
	23	Internet Infrastrutture	23	Copertura DSL come % della popolazione che possiede una linea DSL	Rurale	%	Regione	2005	25,00			
								Sub-Urbana	%	Regione	2005	
								Urbana	%	Regione	2005	97,00
								Nazionale	%	Regione	2005	

Indicatori di obiettivo (Tab. 37)

Asse	Indicatori obbligatori		Indicatore		Misura	Definizione	Unità di Misura	Disponibilità	Anno	Basilicata
Orizzontale	*	1	Sviluppo Economico	1	PIL pro capite (EU 25=100)	PIL pro capite espresso in potere d'acquisto standard pro capite come % di EU - 25=100 calcolando una media di tre anni	PPS/CAPITA (Purchasing power standards per capita) EU 25=100	Eurostat	2003	74,9
	*	2	Tasso di occupazione	2	Personne occupate espresse come parte della popolazione della stessa classe di età	Personne occupate di età tra i 15 e 64 anni, calcolate come una percentuale della popolazione della stessa età	%	Eurostat	2004	38,6
	*	3	Disoccupazione	3	Tasso di disoccupazione (% popolazione attiva)	Numero di disoccupati espresso come percentuale della popolazione economicamente attiva	%	Eurostat	2004	12,3
Asse 1 - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale	*	4	Formazione ed istruzione nel settore agricolo	4	% di agricoltori che hanno conseguito il diploma e/o la laurea	% di agricoltori che hanno conseguito il diploma e/o la laurea	%	ISTAT	2000	19,3
		5	Struttura per età nel settore agricolo	5	Rapporto: % agricoltori < 35 anni / % agricoltori > 55 anni	Rapporto tra la % agricoltori con meno di 35 anni e la % di agricoltori con più di 55 anni	%	Eurostat	2003	5,12
	*	6	Produttività del lavoro nel settore agricolo	6	Valore aggiunto lordo (GVA)/ unità lavorative annue (AWU) - Totale per settore	Valore aggiunto lordo per unità lavorative annue (GVA/AWU)	Euro/AWU Indice (EU 25=100)	ISTAT	2003	19,60
		7	Formazione di capitale fisso lordo nel settore agricolo	7	Formazione di capitale fisso lordo nel settore agricolo	Formazione di capitale fisso lordo nel settore agricolo	Meuro	ISTAT	2004	223,00

Asse	Indicatori obbligatori		Indicatore		Misura	Definizione	Unità di Misura	Disponibilità	Anno	Basilicata
Asse 1 - Miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale		8	Sviluppo occupazionale del settore primario	8	Occupazione nel settore primario	Occupazione nel settore primario	Migliaia di persone occupate	Eurostat	2004	19,40
		9	Sviluppo economico del settore primario	9	Valore aggiunto lordo nel settore primario	Valore aggiunto lordo nel settore primario	Meuro	Eurostat	2003	432,40
	*	10	Produttività del lavoro nell'industria alimentare	10	Valore aggiunto lordo / numero di persone nell'industria alimentare	Valore aggiunto lordo per persona impiegata nel settore dell'industria alimentare	Migliaia di euro per persona impiegata	ISTAT	2003	31,90
		11	Formazione di capitale fisso lordo nell'industria alimentare	11	Formazione di capitale fisso lordo nel settore dell'industria alimentare	Formazione di capitale fisso lordo nel settore dell'industria alimentare	Meuro	ISTAT	2004	88,00
		12	Sviluppo occupazionale dell'industria alimentare	12	Occupazione nel settore dell'industria alimentare	Occupazione nel settore dell'industria alimentare	Migliaia di persone occupate	ISTAT	2001	4,60
		13	Sviluppo economico dell'industria alimentare settore primario	13	Valore aggiunto lordo nel settore dell'industria alimentare	Valore aggiunto lordo nel settore dell'industria alimentare	Meuro	Tagliacarne	2004	172,04
	*	14	Produttività del lavoro nella silvicoltura	14	Valore aggiunto lordo / numero di occupati nella silvicoltura	Valore aggiunto lordo per persona occupata nel settore della silvicoltura	Migliaia di euro per persona impiegata	ISTAT	2004	9,87
		15	Formazione di capitale fisso lordo nella silvicoltura	15	Formazione di capitale fisso lordo nel settore della silvicoltura	Formazione di capitale fisso lordo nel settore della silvicoltura	Meuro	Eurostat	2004	n.a.

Asse	Indicatori obbligatori		Indicatore		Misura	Definizione	Unità di Misura	Disponibilità	Anno	Basilicata
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio	*	17	Biodiversità: popolazione degli uccelli sui terreni agricoli	17	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli	Andamento dell'indice di popolazione di uccelli che vivono nei territori agricoli	Indice (2000 = 100)	LIPU	2005	81,1
	*	18	Biodiversità: zone agricole ad elevata valenza naturale	18	SAU di aree agricole ad elevata valenza naturale	SAU di aree agricole ad elevata valenza naturale	Ettari di SAU	AGEA	2004	78.993,1
		19	Biodiversità: composizione delle specie di alberi	19	Distribuzione delle specie di alberi nelle aree di foresta e altre zone boschive (FOWL) come percentuale del totale	Area di foresta e altre zone boschive classificate sulla base del numero di specie di alberi che ricorrono e del tipo di	% conifere	ISTAT	2003	13,00
	% alberi a foglia larga						ISTAT	2003	72,20	
	% specie miste						ISTAT	2003	14,80	
	*	20	Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive	20	Surplus di azoto in Kg/ha	Surplus di azoto in Kg/ha	Kg/ha	ELBA	2000	14,0
	Elementi fertilizzanti usati in agricoltura				Elementi fertilizzanti semplici distribuiti per ettaro di SAU (dati in quintali)	Quintali/ettari	ISTAT	2005	16,20	
	21	Qualità delle acque: inquinamento da nitrati e pesticidi	21	Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari	Principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari (a) per aettare di Sau (in Kg)	Kg/ha	ISTAT	2004	2,30	
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio		22	Suolo: zone a rischio di erosione	22	Aree a rischio di erosione del suolo (misurate attraverso stime della perdita di suolo in t/ha/anno)	Aree a rischio di erosione del suolo	Tonnellate/ha/ann o - Stima	European Soil Bureau	2000	7,5
		23	Suolo: agricoltura biologica	23	SAU sotto agricoltura biologica (agricoltura biologica= agricoltura che non utilizza pesticidi sintetici come fertilizzanti)	SAU sotto agricoltura biologica	ha	Regione Basilicata	2003	115.230,00

Asse	Indicatori obbligatori		Indicatore		Misura	Definizione	Unità di Misura	Disponibilità	Anno	Basilicata
Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio	*	24	Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	24	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura e dalla silvicoltura (KTOE)	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Energie rinnovabili dall'agricoltura KTOE (1.000 tons di olio equivalente)	Terna	2005	208,25
						Produzione di energie rinnovabili dalla silvicoltura	Energie rinnovabili dalla silvicoltura KTOE (1.000 tons di olio equivalente)	Terna	2005	1.153
					Produzione di energie rinnovabili da tutti i settori di attività	GWh di energia prodotta da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale	%	ISTAT	2004	29,61
		25	Cambiamenti climatici: Sau destinata alle energie rinnovabili	25	Sau destinata alle energie rinnovabili e alla raccolta di biomasse	Sau destinata alle energie rinnovabili e alla raccolta di biomasse	Ettari di SAU	Terna	2005	256,00
		26	Cambiamenti climatici: emissioni di gas effetto serra	26	Emissioni di gas effetto serra dall'agricoltura	Emissioni di gas effetto serra dall'agricoltura	1.000 T di CO2 equivalente	ELBA	1997	227,53
Asse 3 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione dell'attività economica	*	27	Agricoltori con altre attività remunerative	27	% Agricoltori con altre attività remunerative	% Agricoltori con altre attività remunerative	%	ISTAT	2000	31,00
	*	28	Sviluppo occupazionale nel settore non agricolo	28	Occupazione nel settore secondario e terziario	Occupazione nel settore secondario e terziario	Migliaia di persone occupate	Eurostat	2003	172,20
	*	29	Sviluppo economico nel settore non agricolo	29	Valore aggiunto lordo nel settore secondario e terziario	Valore aggiunto lordo nel settore secondario e terziario	Mio euro	Eurostat	2003	8.161,90
	*	30	Sviluppo lavoro autonomo	30	Lavoratori autonomi	Lavoratori autonomi	Migliaia di persone occupate	Eurostat	2005	49,40

Asse	Indicatori obbligatori		Indicatore		Misura	Definizione	Unità di Misura	Disponibilità	Anno	Basilicata
Asse 3 Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione dell'attività economica		31	Infrastrutture turistiche nelle zone rurali	31	Numero di posti letto (in hotels, campings, villaggi vacanze, ecc.)	Numero di posti letto in tutti i tipi di alloggio turistico	Numero di posti letto	Eurostat	2005	29.807,00
	*	32	Tasso di adozione di internet nelle zone rurali	32	% di popolazione che ha sottoscritto una connessione internet DSL	% di popolazione che ha sottoscritto una connessione internet DSL espressa come unapercentuale del totale della popolazione	%	DG Info	2004	35,30
	*	33	Sviluppo del settore servizi	33	% valore aggiunto lordo nel settore dei servizi	Valore aggiunto lordo nel settore dei servizi espresso come una percentuale del totale del valore aggiunto lordo	% Meuro	Eurostat	2002	69,14
		34	Saldo migratorio	34	Tasso del saldo migratorio	Tasso annuale migratorio	Tasso per 1.000 abitanti	Istat	2003	-2,00
	*	35	Apprendimento / educazione permanente nelle zone rurali	35	% della popolazione di adulti che partecipano a corsi di istruzione e formazione	% della popolazione di adulti che partecipano a corsi di istruzione e formazione	%	Eurostat	2005	5,72

Tab. 38 - Incidenza % delle singole misure sulla variazione complessiva degli indicatori di impatto Vaseline

Codice misura	Indicatori di impatto come da nota E guidance	Incidenza % sull'impatto totale
111	Produttività del lavoro	2,8
112	Crescita economica	4,5
	Produttività del lavoro	6,5
113	Produttività del lavoro	0,1
114	Produttività del lavoro	6,9
121	Produttività del lavoro	32,7
	Crescita economica	22,4
122	Produttività del lavoro	7,4
	Crescita economica	5,0
123	Produttività del lavoro	23,9
	Crescita economica	16,4
124	Produttività del lavoro	3,9
	Crescita economica	2,7
125	Produttività del lavoro	7,8
	Crescita economica	5,3
126	Produttività del lavoro	n.s.
	Crescita economica	n.s.
132	Produttività del lavoro	5,1
	Crescita economica	3,5
133	Produttività del lavoro	2,8
	Crescita economica	1,9
211	Inversione del declino della biodiversità	5,9
	Mantenim. delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	4,8
214	Inversione del declino della biodiversità	75,5
	Mantenim. delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	55,9
	Miglioramento della qualità delle acque	58,7
	Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici	58,7
216	Inversione del declino della biodiversità	0,3
	Mantenim. delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	0,3

	Miglioramento della qualità delle acque	0,3
	Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici	0,3
221	Inversione del declino della biodiversità	25,6
	Mantenim. delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	20,9
	Miglioramento della qualità delle acque	22,0
	Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici	22,2
223	Mantenim. delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	0,7
	Miglioramento della qualità delle acque	0,7
	Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici	0,7
226	Mantenim. delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	16,8
	Miglioramento della qualità delle acque	17,6
	Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici	17,6
227	Mantenim. delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	0,7
	Miglioramento della qualità delle acque	0,7
	Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici	0,7
311	Crescita economica	18,2
	Creazione di impiego	47,5
312	Crescita economica	1,6
	Creazione di impiego	4,2
313	Crescita economica	1,8
	Creazione di impiego	4,8
321	Crescita economica	3,7
	Creazione di impiego	9,5
323	Crescita economica	2,0
	Creazione di impiego	5,3
331		
411	Crescita economica	10,5
	Creazione di impiego	27,1
421	Creazione di impiego	1,8
431		

Indicatori di prodotto (Tab. 39)

Cod. mis.	Indicatori di prodotto comuni	Val. target (Compresa Mod. Base e OCM Vino)	Indicatori di prodotto specifici del programma	Val. target	Target riferito alle sole risorse aggiuntive (nuove sfide)	Nuovo Val. target (comprensivo del target nuove sfide)
		(a)			(b)	(c) = (a) + (b)
111	Numero di partecipanti alla formazione	1.000	<i>Numero dei giovani al primo insediamento che partecipano ad iniziative di formazione obbligatorie</i>	150		
	Numero di giorni di formazione impartita	30.000				
112	Numero di giovani agricoltori beneficiari	300				
	Volume totale di investimenti (Meuro)	17,8				
113	Numero di agricoltori prepensionati	3				
	Numero di lavoratori agricoli prepensionati	0				
	Numero di ettari resi disponibili	98				
114	Numero di agricoltori beneficiari	9.800				
	Numero di detentori di foreste beneficiari	200				
121	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	500			54	554
	Volume totale di investimenti (Meuro)	119.82			12,03	131.85
122	Volume totale di investimenti (Meuro)	20				
	Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	100				

123	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	50				
	Volume totale di investimenti nelle imprese agricole (Meuro)	57.07				
124	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	5			2	7
125	Numero di iniziative agevolate	110				
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	36.9				
126	Superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	500				500
	Volume totale degli investimenti (M€)	3,12				3,12
132	Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie	930				
133	Numero di azioni sovvenzionate	16				
211	Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (ha)	76.424				
	Numero di aziende beneficiarie in zone montane	15.285				
212	<i>Superficie agricola sovvenzionata in ha</i>	<i>9.500</i>				
	<i>Numero di aziende beneficiarie</i>	<i>170</i>				
214	Superficie totale compresa nel sostegno agroambientale (ha)	412.000			7.600	419.600
	Superficie effettiva compresa nel sostegno agroambientale ai sensi della presente misura (ha)	412.000			7.600	419.600
	Numero totale di contratti	19.061			350	19.411
	Numero di aziende agricole beneficiarie	9.570			175	9.745
	Numero di azioni in materia di risorse genetiche	2			2	4
216	Totale del volume di investimenti non produttivi (Meuro)	3.76				
	Numero di aziende agricole beneficiarie	100				
221	Superficie rimboschita (ha)	9.200				
	Numero di beneficiari	5.500				
223	Ha di terreno non agricolo imboschito	293				

	Numero di beneficiari	65				
226	Superficie forestale danneggiata sovvenzionata	15.750				
	Numero di interventi di prevenzione/ricostituzione	110				
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	63				
227	Volume totale di investimenti (Meuro)	2,5				
	Numero di aziende sotto impegno	60				
311	Numero di beneficiari	200			8	208
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	75,6			1,64	77,2
312	Numero di micro-imprese beneficiarie (suddivise per tipologia dell'intervento, soggetto richiedente)	16				
313	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	20				
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	7,3				
321	Numero di azioni sovvenzionate	50			35	85
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	14,6			7,6	22,2
323	<i>Numero di siti naturali oggetto di intervento</i>	5				
	Numero di interventi sovvenzionati	100				
	Volume totale degli investimenti (Meuro)	8,1				
331	Numero di partecipanti alle attività di formazione	170				
	Numero di giorni di formazione ricevute dai partecipanti	3.400				
411	Numero di progetti finanziati dai GAL	550				
	Numero di beneficiari	550				
	Numero Gruppi di Azione Locali	8				
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	9.150				
	Popolazione totale coperta dai GAL (migliaia)	430.392				

412	Numero di progetti finanziati dai GAL	550				
	Numero di beneficiari	550				
	Numero Gruppi di Azione Locali	8				
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	9.150				
	Popolazione totale coperta dai GAL (migliaia)	430.392				
413	Numero di progetti finanziati dai GAL	550				
	Numero di beneficiari	550				
	Numero Gruppi di Azione Locali	8				
	Superficie totale coperta dai GAL (Km2)	9.150				
	Popolazione totale coperta dai GAL (migliaia)	430.392				
421	Progetti di cooperazione	16				
	Gruppi di Azione Locale cooperanti	8				
	Imprese destinatarie delle azioni di cooperazione	160				
431	Competenze acquisite ed azioni di animazione	80				
	Partecipanti alle azioni	800				
	Risultati formativi/informativi di successo	40				

Indicatori di risultato (Tab. 39 bis)

Codice misura	Indicatori di risultato	Valore (Compresa Mod. Base e OCM Vino) (a)	Valore riferito alle sole risorse aggiuntive (nuove sfide) (b)	Nuovo Valore (comprensivo del target nuove sfide) (c) = (a) + (b)
111	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	700		
112	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	1,2		
114	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	1,2		
121*	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	7,5	0,8	8,3
	Numero di aziende che hanno introdotto nuove tecniche e/o nuovi prodotti di cui:	100	14	114
122*	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	1,3		
	Numero di aziende che hanno introdotto nuove tecniche e/o nuovi prodotti	25		
	Superficie forestale dotata di piani di gestione	40.000		
	Numero di aziende e % di investimenti nel settore degli interventi di miglioramento forestale	50 - 50%		
	Numero di aziende e % di investimenti per la partecipazione a sistemi di qualità riconosciuti	50 - 20%		
123	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	4,3		
123.a*	Numero di aziende che hanno introdotto nuove tecniche e/o nuovi prodotti	35		
123 b*	Numero di aziende che hanno introdotto nuove tecniche e/o nuovi prodotti	6		
124	Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	30	9	39
	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	0,8	0,3	1,1
125	Numero di imprese servite da nuove infrastrutture fisiche e/o telematiche	1.050		

	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	2.9		
126	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	n.s.		n.s.
132	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (Meuro)	2,2		
133	Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (Meuro)	2,2		
211	Superficie caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce:	142.809		
	a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale			
	b) qualità delle acque			
	c) cambiamenti climatici			
	d) qualità del territorio			
	e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	142.809		
212	Superficie caratterizzata da una gestione positiva del territorio che favorisce:			
	a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale			
	b) qualità delle acque			
	c) cambiamenti climatici			
	d) qualità del territorio			
	e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	9.500		
214	Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce:	412.000	7.600	419.600
	a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale	85.000	1.572	86.572
	b) qualità delle acque	100.000	1.849	101.849
	c) cambiamenti climatici	81.000	1.479	82.479
	d) qualità del territorio	90.000	1.664	91.664
	e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	56.000	1.035	57.035
216	Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce:	571.947		
	a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale	219.980		
	b) qualità delle acque	131.988		
	c) cambiamenti climatici			

	d) qualità del territorio	219.980		
	e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli			
221	Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce:	11.000		
	a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale			
	b) qualità delle acque	2.750		
	c) cambiamenti climatici	2.750		
	d) qualità del territorio	2.750		
	e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	2.750		
223	Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce:	9.600		
	a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale			
	b) qualità delle acque	3.600		
	c) cambiamenti climatici	3.000		
	d) qualità del territorio	3.000		
	e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli			
226	Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce:	200.000		
	a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale	70.000		
	b) qualità delle acque	65.000		
	c) cambiamenti climatici	65.000		
	d) qualità del territorio			
	e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli			
227	Superficie soggetta a una gestione positiva del territorio che favorisce:	146.000		
	a) la biodiversità e l'agricoltura/silvicoltura ad elevata valenza naturale	76.000		
	b) qualità delle acque	35.000		
	c) cambiamenti climatici			
	d) qualità del territorio			
	e) prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli	35.000		
311	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Meuro)	12,5	0,3	12,8
	Numero lordo di posti di lavoro creati	312	7	319

312	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Meuro)	0,2		
	Numero lordo di posti di lavoro creati	47		
313	Incentivazione delle attività turistiche	130		
	Incremento del numero di turisti nelle aree rurali	15.000**		
	Numero lordo di posti di lavoro creati	53		
321	Numero di abitanti serviti (da servizi migliorati)	19.286	25.660	44.946
	Accrescimento della diffusione di internet nelle zone rurali	13.000	20.302	33.302
323	Numero di abitanti serviti (da servizi migliorati)	10.714		
331	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	120		
41	Numero lordo di posti di lavoro creati	323		
411	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	58		
	Numero lordo di posti di lavoro creati	83		
412	Numero lordo di posti di lavoro creati	40		
413	Numero lordo di posti di lavoro creati	180		
421	Numero lordo di posti di lavoro creati	20		

* In sede di monitoraggio gli indicatori di risultato potranno essere elaborati secondo il tipo di destinazione della produzione come richiesto dal QCMV.

**La scomposizione per arrivi e presenze è impossibile da determinare a priori e verrà quantificata mediante il sistema di monitoraggio nel corso dell'attuazione del Programma.

Indicatori di impatto (Tab. 40)

Indicatore	Indicatori iniziali correlati	Unità di misura	Valore iniziale	Valore target (a)	Valore target riferito alle sole risorse aggiuntive (nuove sfide) (b)	Nuovo Valore Target (comprensivo del target nuove sfide) (c)= (a) + (b)	Note
Crescita economica	Totale economia	PPS (<i>milioni</i>) a prezzi correnti	9.676	(+249,15)	(+17,4)	(+266,55)	I valori target, coerentemente con quanto richiesto dalla Guidance, sono espressi in termini di incrementi netti rispetto al livello iniziale dell'indicatore. Pertanto, il livello totale dell'indicatore a fine programmazione è la somma fra il valore iniziale ed il valore target
	Sviluppo economico settore agricolo e forestale	PPS (<i>milioni</i>) a prezzi correnti	422	(+16,5)	(+1,1)	(+17,6)	
	Sviluppo economico ind. alimentare	PPS (<i>milioni</i>) a prezzi correnti	234	(+0,654)	(+0)	(+0,654)	
Creazione di impiego	Totale economia	Unità di lavoro	219.800	(+4.433)	(+324)	(+4.757)	I valori target, coerentemente con quanto richiesto dalla Guidance, sono espressi in termini di incrementi netti rispetto al livello iniziale dell'indicatore. Pertanto, il livello totale dell'indicatore a fine programmazione è la somma fra il valore iniziale e il valore target
	Creaz. impiego settore agricolo e forestale	Unità di lavoro	29.300	(+590)	(+41)	(+631)	
	Creaz. impiego ind. alimentare	Unità di lavoro	4.300	n.s.	n.s.	n.s.	
Produttività del lavoro	Totale economia	Valore aggiunto lordo/unità di lavoro	44.023,7	(+241)	(+16)	(+257)	La combinazione fra gli indicatori I1 e I2 conduce ad una stima di produttività aggiuntiva totale pari a + 241 PPS/Unità di lavoro, ovvero circa lo 0.5 % in più complessivo rispetto al target iniziale. Con riferimento al comparto agricoltura e foreste,
	Produttività lavoro settore agricolo e forestale	Valore aggiunto lordo/unità di lavoro	14.415,4	(+269)	(+17,9)	(+286,9)	
	Produttività del lavoro ind. alimentare	Valore aggiunto lordo/unità di	54.404,9	n.s.	n.s.	n.s.	

		lavoro					<i>il valore target è pari a + 269 PPS/Unità di lavoro, ovvero ca. l'1,9% in più rispetto al valore iniziale. La variazione nel comparto agroindustriale non è significativa.</i>
Inversione del declino della biodiversità	Popolazione di uccelli su terreni agricoli	N.I. 2000 = 100	81,1	1,1%	n.c.	n.c.	In Basilicata, il FBI è diminuito molto rapidamente fra 2000 e 2005 (-18,9%), molto più rapidamente che nel resto d'Italia (-9,6%). Una stima realistica conduce a ritenere che si possa arrestare tale declino, riportando l'indicatore verso un moderato trend di crescita.
Mantenim. delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale	Cambiamento in aree ad elevata valenza naturale	% sul totale superficie territoriale	12,50%	2254	n.c.	n.c.	L'indicatore è stato misurato tramite la % di aree naturali protette sul totale della superficie. Tale %, in Basilicata, è aumentata di 0,5 punti nel biennio 2001-2003. Si è pertanto ipotizzato un incremento complessivo dell' 1,8 % nel periodo, risultante da un ritmo di aumento nel biennio 2003-2005 pari a quello del biennio precedente, per poi dimezzarlo nel biennio 2005-2007, ridurlo ad un terzo in quello 2007-2009, e azzerarlo per il resto del periodo 2009-2015. La Basilicata, già nel 2003, ha una % di aree protette nettamente superiore alla media nazionale (12,5% contro il 9,7%) e quindi non è ipotizzabile che tale % continui ad

							espandersi al medesimo ritmo del passato.
Miglioramento della qualità delle acque	Surplus di azoto in kg/ha	kg/ha	37 (*)	-19,5%	n.c.	n.c.	Il dato iniziale è a livello nazionale. Comunque, considerando che il surplus complessivo di fosforo ed azoto, in Basilicata, si è ridotto del 19,5% in 8 anni (1994-2002), si può stimare un analogo ritmo di diminuzione anche per il ciclo di programmazione 2007-2013.
	Elementi fertilizzanti semplici usati in agricoltura	quintali/ha	0,43	0,22	n.c.	n.c.	L'utilizzo totale di fertilizzanti, in Basilicata, si è ridotto del 49% in soli due anni (fra 2003 e 2005). Prudenzialmente, poiché mano mano che si riduce il valore assoluto delle sostanze non può che rallentare il ritmo di diminuzione dell'utilizzo delle stesse, si prevede che tale utilizzo si ridurrà di un ulteriore 48-49% nell'insieme del periodo successivo, fino a fine programmazione.

	Inquinamento da nitrati e pesticidi	Tonn. prodotti fitosanitari in agricoltura	2.168	1.778	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	L'utilizzo totale di fitosanitari, in Basilicata, si è ridotto del 18,7% in soli due anni (fra 2003 e 2005). Prudenzialmente, poiché mano mano che si riduce il valore assoluto delle sostanze non può che rallentare il ritmo di diminuzione dell'utilizzo delle stesse, si prevede che tale utilizzo si ridurrà di un ulteriore 18% nell'insieme del periodo successivo, fino a fine programmazione.
	Surplus di fosforo ed azoto per SAU	kg/ha	9,5	7,6	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	In 8 anni (1994-2002) il surplus di fosforo ed azoto per SAU si è ridotto del 19,5%. E' possibile stimare che anche nel periodo di programmazione si possa mantenere un simile tasso di decremento, portando l'indicatore a 7,6 kg/ha
	Indice SECA	% campionamenti in classe I e II (ottima e buona qualità)	13,30%	23,50%	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	Il SECA aggrega misurazioni legate alle componenti chimiche ed a quelle biologiche (aggregando, di fatto, i valori degli indici LIM e IBE). Il valore di detto indicatore rispetto alle classi qualitativamente migliori dei campionamenti, oltre ad essere nettamente inferiore alla media nazionale (pari, per le due migliori classi, al 38,9% dei campionamenti) è anche in diminuzione negli anni (la % di campionamenti delle prime due classi era

							del 23,5% nel 1999, mentre cresce la % nelle ultime due classi, quelle peggiori, dal 17,6% del 1999 al 53,3% (2004). Si ritiene quindi di fissare due target, sia nel senso di incrementare la % dei campionamenti migliori, che per ridurre quella dei campionamenti peggiori. Prudenzialmente, al fine di evitare eventuali sovrastime, si stabiliscono, come targets, i valori (migliori) che tale indice aveva nella rilevazione del 1999.
		% campionamenti in classe IV e V (cattiva e pessima qualità)	53,30%	17,60%	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	
Contributo alla lotta contro i cambiamenti climatici	Emissioni di gas serra dall'agricoltura	Mg di CO2 equivalente	98.502	107.367	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	
	SAU destinabile a coltivazioni per energie rinnovabili	ha	256	768	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	

	Energie rinnovabili dall'agricoltura	KTOE (1.000 tons di olio equivalente)	208,25 (*)	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	
	Energie rinnovabili dalla silvicoltura	KTOE (1.000 tons di olio equivalente)	1.153 (*)	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	
	Produzione di energie rinnovabili nel complesso sia da agricoltura che da rifiuti (biomasse)	KTOE (1.000 tons di olio equivalente)	1.361,25	54,5	<i>n.c.</i>	<i>n.c.</i>	Sui valori baseline di apporto di energie rinnovabili da agricoltura e silvicoltura è stato applicato un valore di incremento pari al 4%, calcolato sulla base di un apporto del PSR alla produzione di energia da biomasse agricole e legnose stimato in 20 Mw aggiuntivi, attraverso il finanziamento della realizzazione di piccoli impianti.

n.c.: non calcolabile

n.d.: non disponibile

(*) il dato è riferito alla media nazionale

Indicatori comuni di risultato (Tab. 41)

Asse/obiettivo	Indicatore	Valore
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	(1) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo un formazione in materia agricola/forestale	700
	(2) Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	16,2
	(3) Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	186
	(4) Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (Meuro)	450,0
	(5) Numero di aziende agricole entrate sul mercato	(*)
Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale tramite la gestione del territorio	(6) Superficie (ha) soggetta a una gestione efficace del territorio, che contribuisce con successo:	
	a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	291.000
	b) a migliorare la qualità dell'acqua	242.350
	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	150.750
	d) a migliorare la qualità del suolo	155.750
	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	168.652
Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione delle attività economiche	(7) Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Meuro)	12,7
	(8) Numero lordo di posti di lavoro creati	723
	(9) Numero di turisti in più	15.000
	(10) Popolazione rurale utente di servizi migliorati	30.000
	(11) Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	33.302
	(12) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	120

(*) indicatore non popolato perché la Misura 141, cui, secondo la nota E della Guidance del QCMV, tale indicatore si riferisce, non è stata attivata

12.5 Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza, previsto dagli artt.77 e 78 del Reg. (CE) n. 1698/2005, è istituito con atto formale e ha la funzione di accertare l'effettiva attuazione del Programma Regionale di Sviluppo Rurale. A tal fine:

- a) esprime parere, entro i quattro mesi successivi all'approvazione del Programma, in merito ai criteri di selezione delle operazioni finanziate. I criteri di selezione sono riesaminati secondo le esigenze della programmazione;
- b) verifica periodicamente i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi specifici del Programma, sulla base dei documenti forniti dall'Autorità di gestione;
- c) esamina i risultati del Programma, in particolare la realizzazione degli obiettivi di ciascun Asse e le valutazioni periodiche;
- d) esamina e approva la relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e la relazione finale prima della loro trasmissione alla Commissione;
- e) può proporre all'Autorità di gestione eventuali adeguamenti o modifiche del programma per meglio realizzare gli obiettivi del FEASR enunciati all'articolo 4 o per migliorarne la gestione, anche finanziaria;
- f) esamina e approva qualsiasi proposta di modifica del contenuto della decisione della Commissione concernente la partecipazione del FEASR.

Il Comitato di Sorveglianza, presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato ha la seguente composizione:

- l'autorità di Gestione del FEASR;
- un rappresentante dell'autorità di Gestione del FESR;
- un rappresentante dell'autorità di Gestione del FSE;
- il rappresentante regionale del FEP;
- il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentare e Forestali ;
- l'Agenzia Generale Erogazioni in Agricoltura (AGEA – Organismo Pagatore della Regione Basilicata);
- il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAB);
- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali - Autorità Ambientale e Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità - , secondo i rispettivi ambiti di competenza e le Autorità competenti in ambito territoriale;
- due rappresentanti per le Province ;
- un rappresentante dell'Unione regionale delle camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- un rappresentante dell'UNCCEM;
- un rappresentante dell'ANCI;

- le Organizzazioni professionali agricole;
- i rappresentanti delle cooperative;
- i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori agricoli;
- un rappresentante delle associazioni ambientaliste operanti a livello regionale;
- un rappresentante regionale della Federparchi;
- rappresentanti del terzo settore;
- un rappresentante degli Organismi Non Governativi per le pari opportunità.

Il Comitato di Sorveglianza, istituito entro tre mesi dall'approvazione del Programma da parte della Commissione europea, con successivo atto della Giunta regionale e in accordo con l'Autorità di gestione, deve redigere il proprio regolamento interno nel rispetto del quadro istituzionale, giuridico e finanziario.

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al suo regolamento interno.

Su propria iniziativa un rappresentante della Commissione europea partecipa ai lavori del Comitato di sorveglianza a titolo consultivo.

Allo scopo di garantire l'effettiva complementarietà e coordinamento tra i programmi cofinanziati da risorse comunitarie, è prevista la partecipazione al Comitato di Sorveglianza, con voto consultivo, delle Autorità di Gestione del Programma Operativo FSE e del Programma Operativo FESR, nonché dell'Autorità di Programmazione regionale e del rappresentante regionale del FEP.

Possono altresì partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il Valutatore indipendente ed esperti di altre Amministrazioni.

13. DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA

13.1 Introduzione

Il successo delle politiche di sviluppo del PSR Basilicata è legato al ruolo strategico della comunicazione, alla quale l'Unione europea e gli Stati membri hanno conferito un peso crescente in tutte le fasi di programmazione dei fondi strutturali.

L'influenza che l'attività dell'Unione europea ha nella vita quotidiana dei cittadini è enorme, ma negli anni scorsi si è registrato un crescente problema di connessione con l'opinione pubblica. Il progetto europeo, condotto sul piano storico da élite politiche ed economiche, è apparso sempre meno sostenuto dai cittadini, come hanno dimostrato la scarsa partecipazione alle elezioni europee nel 2004, i no ai referendum sulla Costituzione in Francia e Olanda del 2005, i sondaggi sull'opinione Eurobarometro e numerosi studi e ricerche condotti a livello nazionale.

La Commissione europea ha sentito il bisogno di ripensare la propria strategia di comunicazione, di rilanciare il dialogo con i cittadini e la società civile, per dar vita ad un ampio dibattito sulle tematiche europee in tutti gli Stati membri². L'ascolto, la chiarezza e la trasparenza svolgono un ruolo essenziale. In questo contesto si inserisce l'iniziativa per la trasparenza europea, volta a rendere più aperte ed accessibili le istituzioni europee, a sensibilizzare all'impiego dei fondi comunitari e a far sì che le istituzioni rendano conto del loro operato all'opinione pubblica.

Una delle conseguenze di questo percorso è stata l'emanazione del Regolamento CE n. 1974/06 del 15 dicembre 2006³. Il documento conferma l'obbligo dell'Autorità di Gestione di garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità e di riferire sulle attività svolte nell'ambito della relazione annuale e finale sull'attuazione del programma. Nell'articolo 58 del Regolamento rimane l'obbligo di definire, in un piano di comunicazione, obiettivi, destinatari, contenuti e risorse economiche; le norme particolareggiate sull'informazione e sulla pubblicità sono stabilite nell'allegato VI.

Altro punto fermo è la valutazione del piano: nel piano di comunicazione devono essere definiti i criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Comunità.

La vera rivoluzione, che recepisce l'iniziativa del Commissario *Kallas* sulla trasparenza, consiste nell'introduzione dell'obbligo di pubblicare l'elenco dei beneficiari dei fondi, i progetti finanziati e l'entità delle risorse allocate per ciascuno di essi. La pubblicazione di tali informazioni deve consentire di aumentare la trasparenza dell'intervento comunitario a favore dello sviluppo rurale.

Il piano di comunicazione accompagna il processo di attuazione del PSR Basilicata 2007 - 2013 e comprende le priorità della fase di avvio, di informazione ai potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dai Fondi strutturali, e le priorità della fase di regime di dare conto dell'attuazione e dei risultati conseguiti. Inoltre, contiene azioni di sensibilizzazione

² Il Piano D (democrazia, dialogo, dibattito), varato nell'ottobre 2005 dalla vicepresidente *Margot Wallström*, ha disegnato le basi per un dibattito approfondito sul futuro dell'Europa.

³ Regolamento della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

dell'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea per sostenere le politiche di sviluppo rurale.

In considerazione della complessità del funzionamento del PSR e della sua non immediata comprensibilità, il piano di comunicazione pone la massima attenzione ai contenuti e al linguaggio da utilizzare. Un linguaggio meno burocratico che faccia della semplicità e della prossimità al quotidiano dei cittadini le proprie parole chiave.

Il piano di comunicazione è articolato in più fasi, tra loro logicamente correlate:

- analisi della situazione
- target
- obiettivi
- pianificazione strategica (i contenuti e la strategia delle attività di comunicazione e d'informazione, nonché le misure da adottare)
- bilancio
- organismi competenti per l'esecuzione
- valutazione
- diagramma di Gantt.

I vari passaggi dipendono strettamente dagli obiettivi strategici che stanno a monte e che influenzano il piano.

Il Piano, pur essendo un documento unitario di indirizzo delle attività di comunicazione che la Regione realizzerà durante il periodo 2007 - 2013, non si configura come uno strumento rigido, ma è strutturato per essere continuamente adattabile alle esigenze emergenti e dovrà essere aggiornato e integrato in corso d'opera per rispondere in tempi rapidi e in modo efficace alle necessità che nel tempo si presenteranno. Nella fase di implementazione del piano sarà necessario coordinare le strategie e le azioni di comunicazione con quelle adottate dalla Regione attraverso il piano editoriale della Giunta.

13.2 Analisi della situazione

L'analisi dello scenario si articola in diverse fasi. Il punto di partenza è la formulazione del problema (perché fare il piano di comunicazione), segue la valutazione del quadro di riferimento in cui si situa il PSR Basilicata: contesto geografico, contesto di settore, quadro socio – economico e normativo. Completa l'analisi l'identificazione del contesto organizzativo della Regione Basilicata.

13.2.1 Formulazione del problema

La riforma 2003-2004 della Politica agricola europea ha aumentato notevolmente l'importanza del ruolo dello sviluppo rurale. Con l'approvazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio è iniziata la nuova fase per la politica di sviluppo rurale.

Gli elementi innovativi del periodo di programmazione 2007-2013 sono costituiti da:

- l'istituzione di un unico strumento finanziario per il finanziamento dello sviluppo rurale: il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- la coerenza della programmazione per lo sviluppo rurale con le priorità comunitarie e nazionali del settore, espresse rispettivamente attraverso gli Orientamenti strategici comunitari e il Piano strategico nazionale (PSN);
- la complementarità e l'integrazione con le altre politiche comunitarie, in particolare: la politica dei mercati agricoli, la politica di coesione e la politica comune della pesca;
- l'individuazione di tre obiettivi di carattere generale considerati prioritari a livello comunitario corrispondenti ad altrettanti Assi tematici dei nuovi programmi di sviluppo rurale;
- l'inclusione, nei programmi di sviluppo rurale, dell'Iniziativa Comunitaria Leader come Asse 4, aprendo, in tal modo, nuove possibilità di gestione basate sulla partecipazione locale;
- il rafforzamento del partenariato - composto da enti pubblici territoriali, parti economiche e sociali, organismi rappresentativi della società civile, organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali e gli organismi per la promozione della parità tra i sessi - incaricato di partecipare alle diverse fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del PSR.

Coerentemente alle linee guida indicate dal PSN e sulla base delle analisi del contesto e della conseguente identificazione dei fabbisogni, la Regione ha elaborato con il contributo del partenariato il PSR 2007-2013.

Il PSR Basilicata 2007-2013 è uno strumento per migliorare la qualità ambientale delle aree rurali e favorire la crescita generale dell'economia e della società lucana. Il Programma ha una dotazione complessiva di 836.562.828 Euro di fondi pubblici (risorse UE, statali e regionali) e privati.

Il Programma identifica tre obiettivi generali collegati direttamente agli assi:

Obiettivo 1 - Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, per consolidare e sviluppare i sistemi locali rurali, agroforestali ed agroalimentari, sostenere le imprese agricole e gli operatori forestali attraverso l'introduzione di innovazioni, consolidare e implementare i servizi di supporto alle aziende, migliorare la capacità imprenditoriale e il ricambio generazionale, consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola e alimentare;

Obiettivo 2 - Migliorare l'ambiente e lo spazio rurale, sostenendo la gestione e la tutela del territorio, per aumentare la produzione di attività per la riduzione dell'effetto serra, ridurre l'impatto ambientale delle tecniche agricole, forestali, di allevamento, conservare la biodiversità e tutelare i sistemi agro-forestali e le risorse idriche;

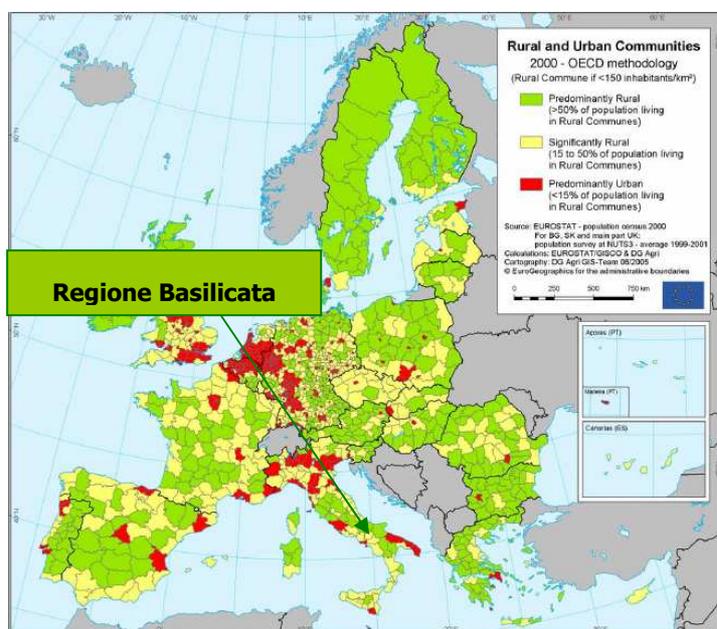
Obiettivo 3 - Diversificare le attività agricole e migliorare la qualità della vita nelle aree rurali, per promuovere il ruolo multifunzionale delle aziende agricole, la diversificazione delle attività economiche, sviluppare i servizi alla popolazione;

Obiettivo 4 metodologico finalizzato all'approccio bottom up, per coinvolgere tutti gli operatori pubblici e privati che operano sul territorio regionale, per proseguire con le esperienze positive maturate sul territorio dai partenariati LEADER, per creare e gestire servizi alle popolazioni rurali, per innescare processi di sviluppo territoriale capaci di mantenere le imprese, recuperare le professionalità ed i saperi, sperimentare progetti di inclusione sociale.

Il Programma sarà gestito attraverso pacchetti/macro obiettivi che garantiscono la coerenza con le politiche regionali (giovani, sviluppo locale, competitività nella caratterizzazione, coesione interna e sostenibilità) e la massima partecipazione a processi di crescita dei sistemi produttivi e del territorio.

13.2.2 Contesto geografico

La Basilicata è una regione del sud Italia, con una superficie di circa 10.000 mq che comprende due province e 131 piccoli Comuni, dei quali 97 hanno una popolazione al di sotto di 5000 abitanti e, tra questi, 59 hanno una popolazione al di sotto dei 2000 abitanti. Più del 50% della popolazione vive in aree rurali, pertanto secondo la metodologia dell'OCSE la regione è in prevalenza rurale⁴.



13.2.3 Contesto socio - demografico

La Basilicata è una regione scarsamente abitata e con un trend negativo della popolazione. Secondo i dati del censimento ISTAT 2005 i residenti sono 594.086, con una leggera prevalenza di donne. La densità demografica, 59,4 abitanti per kmq, è da attribuire ad una crescita naturale piuttosto bassa e alla negativa dinamica migratoria. Lo spopolamento non è omogeneo a livello territoriale. Infatti, si possono individuare aree forti che negli ultimi trenta anni hanno fatto registrare incrementi di popolazione (hinterland dei capoluoghi di provincia, il Vulture e la pianura metapontina) ed aree nelle quali si sono verificati elevati tassi di spopolamento (il resto del territorio regionale).

⁴ Fonte: Maps Designation of Rural Regions (OECD methodology), Commission of the European Communities, Annex to the Proposal for a Council Decision on Community strategic guidelines for Rural Development, SEC(2005) 914, Brussels, 5.7.2005

Tra i fattori sociali che caratterizzano le dinamiche regionali, è rilevante evidenziare il generale invecchiamento della popolazione che trova riscontro nel tasso di ricambio generazionale: su ogni 100 anziani si contano 72 giovani con età inferiore ai 14 anni nel 2005, mentre nel 2001 se ne contavano 88.

Nell'ultimo decennio il livello di scolarizzazione ha subito un notevole incremento; in termini assoluti, in dieci anni, il numero di diplomati è aumentato del 64% e il numero dei laureati è più che raddoppiato.

Nel 2005 il tasso di occupazione in Basilicata si attesta al 49,1%, a fronte del 57,5% relativo all'Italia. Il tasso di disoccupazione, nello stesso anno, è pari al 12,3% a fronte di un dato nazionale pari al 7,7%. I dati evidenziano una situazione molto differenziata per genere: nel 2005 le donne occupate sono solo il 34,6%, mentre il tasso di disoccupazione è pari al 18,5%, superiore di oltre 5 punti percentuali rispetto a quello maschile.

Dagli aggiornamenti ISTAT, risulta che nel 2005 in Basilicata la quota percentuale degli occupati in agricoltura raggiunge quasi il 10%, valore più che doppio rispetto all'Italia, a conferma del carattere fortemente agricolo e rurale della regione.

13.2.4 Contesto economico

Nel 2004 il PIL lucano ha fatto registrare una variazione positiva dello 0,7%, come nel resto d'Italia. Il peso del PIL lucano si attesta attorno allo 0,7% rispetto al dato nazionale e al 3% su quello del Mezzogiorno.

Significativo è il dato relativo al tasso di povertà. In Basilicata oltre il 28% delle famiglie è considerato povero, valore più alto di oltre 15 punti percentuali rispetto al dato nazionale.

Nel 2004 il peso del **Valore Aggiunto agricolo** sul totale regionale è aumentato rispetto al 2003 arrivando a quota 6,3%. Benché l'economia in Basilicata sia in gran parte legata ai servizi, che con il 73,5% rimane il settore preponderante, il contributo dell'agricoltura in termini di Valore Aggiunto risulta essere quasi il doppio rispetto a quello nazionale (3%) e maggiore rispetto al valore del Mezzogiorno (4,9%).

13.2.5 Contesto settoriale

Come si rileva dal PSR, la conformazione orografica del territorio e le caratteristiche pedo-climatiche rappresentano un ostacolo allo sviluppo della struttura e dell'economia agricola regionale. A tale elemento si affiancano i problemi determinati dalla polverizzazione delle aziende agricole e da un ridotto ricambio generazionale che provoca un lento ma costante invecchiamento degli addetti del settore. Negli ultimi anni, grazie anche agli incentivi comunitari, si è registrato un nuovo interesse dei giovani per l'attività agricola che si è concretizzato anche in un impegno più pregnante nei consorzi e nelle associazioni di produttori che si sono costituiti di recente.

L'ultimo Censimento dell'Agricoltura del 2000 (Istat) mostra una realtà agricola regionale dalle dinamiche variegata. Infatti, da un lato cresce l'agricoltura legata alla produzione di prodotti tipici e di qualità, dall'altro sono in calo le aziende agricole e zootecniche specialmente delle zone interne.

Il settore agricolo-alimentare e forestale è caratterizzato da difficoltà del ricambio generazionale all'interno di imprese che nella maggior parte dei casi presentano una debole

struttura produttiva e finanziaria, oltre che un limitato utilizzo dei moderni strumenti di informazione e comunicazione.

La ridotta dimensione delle imprese riduce la possibilità di adottare innovazioni adeguate alle esigenze del mercato, con conseguente diminuzione della competitività e scarsa forza contrattuale soprattutto nei confronti della GDO.

Tra i punti di forza spicca la “vocazionalità” di un territorio rurale dove le caratteristiche di naturalità, il paesaggio agrario, il patrimonio di infrastrutture e di manufatti rurali, rappresentano un punto di partenza per valorizzare risorse endogene, specificità e modi di produrre che possono costituire nuovo valore aggiunto anche per produzioni di nicchia.

Altro elemento di forza è rappresentato dalla “capacità imprenditoriale” che il settore è riuscito sempre ad esprimere nei momenti in cui era necessario un cambiamento per adeguarsi ai nuovi scenari di sviluppo.

13.2.6 *Contesto normativo*

Il quadro di riferimento normativo comunitario è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005, **Regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**, il cui Art.76 prevede che gli Stati membri provvedono all’informazione e alla pubblicità relative al Piano Strategico Nazionale, ai programmi di sviluppo rurale. Esso inoltre attribuisce all’Autorità di gestione la responsabilità di pubblicizzare il programma.
- Regolamento (CE) n. 1974/06 del 15 dicembre 2006, **Regolamento della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005** del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

A livello nazionale, le norme che legittimano le funzioni di comunicazione all’interno della pubblica amministrazione si sviluppano a partire dagli anni ’90.

- Legge n. 142/90 Ordinamento delle autonomie locali. La legge riconosce il diritto di accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.
- Legge n. 241/90 e successive modificazioni e integrazioni. Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. In particolare la legge afferma che l’attività amministrativa deve fondarsi sui criteri di economicità, efficacia e pubblicità.
- Decreto legislativo n. 29/1993, istituzione dell’URP, struttura organizzativa dedicata alle attività di relazione e comunicazione per garantire la trasparenza. Il Decreto fissa anche principi generali sulla comunicazione, vista non solo come esterna con i cittadini, ma anche rivolta agli altri enti e interna.
- Circolare del Ministro della Funzione Pubblica del 1993 e Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1994 che specificano le finalità e modalità organizzative degli URP. Esse introducono nel settore pubblico un orientamento al mercato tipico del settore privato: un servizio, dalla sua ideazione all’erogazione, va definito a partire dai bisogni dell’utente.

- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1994 sui “Principi di erogazione dei servizi pubblici” introduce un “patto scritto” tra cittadini e amministrazione che definisce i livelli qualitativi standard dei servizi della PA, la cosiddetta “carta dei servizi pubblici”. Le disposizioni relative alla comunicazione con gli utenti mirano a garantire una corretta informazione con strumenti adeguati, dai prodotti editoriali, ai media, a Internet.
- Sempre nel 1994 è stato varato un progetto di semplificazione del linguaggio amministrativo che ha portato successivamente alla pubblicazione di un Manuale di stile.
- Dal 1997 al 1999 vengono varate 4 importanti norme sul tema della semplificazione, le “leggi Bassanini”: n. 59/97, n. 127/97, n. 191/98 e n. 50/99. Alla base delle norme si trova il riconoscimento delle difficoltà del cittadino nei rapporti con la PA; le leggi obbligano la PA a capovolgere la prospettiva con cui si rapportano ai cittadini: la PA deve facilitare con ogni strumento la comunicazione con il cittadino, semplificare le leggi, norme e il linguaggio; attuare il principio di sussidiarietà; sviluppare l’informatizzazione e l’adozione di strumenti telematici.
- Legge 7 giugno 2000, n. 150 Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni.

Per la prima volta il ruolo e l’importanza della comunicazione per le attività della PA sono legittimate. La prima innovazione è nella definizione delle attività di informazione e comunicazione e la differenziazione tra le attività di informazione rivolte ai mezzi di comunicazione, le attività di comunicazione esterna, le attività di comunicazione interna. Vengono disciplinate le strutture: l’informazione compete all’ufficio stampa, le attività di comunicazione competono all’ufficio di relazioni con il pubblico. Gli obiettivi delle attività di informazione e comunicazione sono ampliati: diritto di accesso, illustrazione delle attività e servizi della PA, promozione dell’immagine delle amministrazioni anche all’estero. Le strutture incaricate sono 3: l’ufficio per le relazioni con il pubblico, l’ufficio stampa, il portavoce.

Sempre nel 2000 è emanata la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri sul programma delle iniziative di informazione e comunicazione istituzionale delle amministrazioni dello Stato, al fine di garantire una coordinata attuazione delle disposizioni della Legge 150. La direttiva definisce i principi e le modalità di elaborazione del programma annuale delle iniziative di comunicazione, vale a dire il piano di comunicazione annuale.

- DPR n. 422/01- Ruoli di comunicatore pubblico, addetto stampa, portavoce.
- Direttiva P.C.M. 7 febbraio 2002 - Attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni. La Direttiva richiama la responsabilità dei vertici delle amministrazioni all’applicazione della Legge 150/2000 e alla definizione delle strutture e delle risorse per progettare e realizzare le attività di informazione e comunicazione esterna e interna. Attribuisce un valore strategico all’ufficio comunicazione per le attività di raccordo tra i servizi informativi, l’organizzazione e la comunicazione.
- Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica 8 maggio 2002 - Semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi.
- Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica 24 marzo 2004 - Rilevazione della qualità percepita dai cittadini.
- Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica 24 marzo 2004 - Misure finalizzate al miglioramento del benessere organizzativo nelle pubbliche amministrazioni.

- Direttiva del Ministro per l'Innovazione e Tecnologie 4 gennaio 2005 - Linee guida in materia di digitalizzazione dell'Amministrazione.
- Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'Amministrazione Digitale.
- Direttiva dei Ministri per l'Innovazione e le Tecnologie e della Funzione Pubblica 27 luglio 2005 - Qualità dei servizi on line e misurazione della soddisfazione degli utenti.
- Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica 24 ottobre 2005, Semplificazione del linguaggio della Pubblica Amministrazione.
- Direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie 18 novembre 2005, Linee Guida per la Pubblica amministrazione digitale.
- Decreto Legislativo 177/05, obbligo di destinazione e di comunicazione delle somme impegnate per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa per fini di comunicazione istituzionale, articolo 41.

A livello regionale, si segnalano le seguenti norme:

- Legge Regionale n. 12/96 e successive modifiche ed integrazioni.
- Delibere di Giunta Regionale n. 11/98, n.162/98.
- Legge Regionale n. 7/01; in particolare gli artt. 2 e 7 che per il raggiungimento delle finalità in materia di informazione e comunicazione, prevedono che l'Ufficio Stampa della Giunta e l'Ufficio Comunicazione Istituzionale e Relazioni con il Pubblico collaborino alla progettazione e realizzazione di campagne informative tematiche e di utilità sociale, per consentire la conoscenza sull'attività istituzionale della Regione e sostenere i processi di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.
- Decreto Legislativo 165/01 e successive modifiche ed integrazioni.
- Decreto Legislativo n° 2903/04.
- Decreto Legislativo n° 1148/05.
- Deliberazioni di Giunta Regionale n° 2017/05 e n° 125/06 inerenti alle declaratorie dei compiti assegnati alle strutture regionali ed alle posizioni dirigenziali, attribuendo all'Ufficio Stampa della Giunta ed all'Ufficio Comunicazione Istituzionale il comune compito di provvedere alla realizzazione di campagne di comunicazione esterna, finalizzate alla conoscenza dell'attività istituzionale della Regione ed alla promozione dell'immagine dell'Ente.

13.2.7 Contesto organizzativo interno

La Regione Basilicata si è mostrata aperta al cambiamento promuovendo la riforma amministrativa e sperimentando forme di comunicazione e informazione sotto certi aspetti innovative, quali ad esempio la promozione della Società dell'Informazione che ha permesso lo snellimento delle procedure e favorito la partecipazione dei cittadini alla propria attività.

La Regione ha aperto l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, promosso l'apertura verso l'esterno dell'organizzazione e facilitato l'accesso ai servizi e alle strutture pubblicando sul portale regionale una guida on line, "Chi è?". La Regione si fa garante dei diritti di informazione e conoscenza e utilizza meccanismi di ascolto e di rilevazione delle esigenze.

L'organizzazione amministrativa della Regione si articola nel Dipartimento Presidenza della Giunta e in sei Dipartimenti settoriali.

La Presidenza della Giunta coordina l'attività degli altri Dipartimenti e assicura l'espletamento degli affari generali della Regione.

I sei Dipartimenti curano l'esecuzione dei provvedimenti relativi alle funzioni amministrative esercitate direttamente dalla Regione, assistono il Presidente e la Giunta nell'esercizio delle funzioni di loro competenza. L'attività di tutti i Dipartimenti è diretta dalla Giunta Regionale.

13.2.8 Analisi della comunicazione

La gestione della comunicazione regionale è condotta dall'**Ufficio Comunicazione Istituzionale e Relazioni con il Pubblico**, struttura inserita nel Dipartimento Presidenza della Giunta. L'Ufficio esplica la propria attività, conformemente alla normativa statale e regionale di settore, ed in particolare alla L.150/2000, per quanto concerne la comunicazione esterna e la comunicazione interna.

L'Ufficio realizza, cioè, attività di informazione e comunicazione raccordandosi, ove necessario, anche con gli Organi della Giunta Regionale deputati specificamente, in base alla L.150/2000, alla stretta attività di Informazione, vale a dire, **Ufficio Stampa e Portavoce** del Presidente.

La Regione Basilicata ha istituito gli Uffici di Relazione con il Pubblico con la finalità di informare il cittadino sui provvedimenti adottati dalla Giunta regionale, sull'esistenza di bandi di concorso o di finanziamenti regionali o statali.

Gli URP della Regione sono dislocati in ciascun dipartimento. Essi stanno assumendo un ruolo strategico per quanto concerne l'informazione al cittadino, la garanzia di accesso ai servizi, l'ascolto delle esigenze degli utenti, la promozione della semplificazione del linguaggio, la verifica della soddisfazione del cittadino rispetto all'erogazione dei servizi stessi.

In materia di gestione dell'informazione interviene l'Ufficio Stampa della Giunta. Per la funzione di informazione e comunicazione alle dipendenze della Presidenza della Giunta, ai due uffici e al Portavoce si affiancano altri tre uffici con specifiche competenze: l'Ufficio Internazionalizzazione e Promozione dell'Immagine, l'Ufficio Rappresentanza di Roma e la Struttura di Staff Attuazione Programmi Comunitari, competente per il coordinamento delle attività di comunicazione e pubblicità relative all'attuazione dei programmi e delle politiche comunitarie.

I Dipartimenti, con propri capitoli di bilancio, provvedono autonomamente alla realizzazione di campagne informative e di comunicazione sull'attività istituzionale dei Dipartimenti stessi, attraverso il ricorso all'utilizzo degli strumenti di comunicazione di massa.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione del PSR, il **Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale** della Regione ha il ruolo di Autorità di Gestione del Programma e in quanto tale è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma, provvede affinché al programma di sviluppo rurale sia data ampia diffusione, siano resi noti i contributi finanziari del FEASR e il programma stesso sia messo a disposizione degli interessati. Essa garantisce il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità e riferisce sulle attività svolte nell'ambito della relazione annuale e finale sull'attuazione del programma.

13.2.8.1 Comunicazione e informazione della programmazione precedente, il Programma Leader+ 2000 – 2006

La pianificazione delle attività di informazione e pubblicità terrà conto dell'esperienza sviluppata nel periodo programmatico 2000-2006 che è stata caratterizzata da un maggior numero di iniziative e di campagne pubblicitarie rispetto al passato. Queste hanno raggiunto il duplice scopo di favorire la partecipazione dei potenziali beneficiari e di accrescere la consapevolezza dell'azione dell'Unione europea.

Le azioni di comunicazione sono state programmate e realizzate su due livelli:

- comunicazione relativa al Programma Regionale, realizzata dall’Autorità di Gestione;
- comunicazione relativa ai PSL, prodotta e gestita dai singoli GAL.

La Regione Basilicata ha coinvolto il partenariato in ogni fase della Programmazione, organizzando incontri pubblici, conferenze e seminari.

E’ stata realizzata un’attività di informazione al pubblico attraverso la Sezione “Sportello Europa” del sito web istituzionale della Regione Basilicata. In particolare, nello spazio dedicato al Comitato di Sorveglianza, sono state riportate le sintesi ed i verbali delle sedute, oltre al Regolamento sulla composizione e sul funzionamento del Comitato stesso, i rapporti annuali di esecuzione, il rapporto di valutazione intermedia, le versioni aggiornate del Complemento di Programmazione.

In aggiunta a tale attività, l’Autorità di gestione ha realizzato una serie di iniziative tra cui si segnalano:

- catalogo delle aziende agrituristiche lucane e partecipazione alla BIT di Milano, in collaborazione con l’Azienda di Promozione Turistica;
- ideazione e realizzazione dell’immagine coordinata del Programma Leader + Regionale;
- incontri con i GAL, finalizzati ad esaminare e superare gli aspetti critici legati all’avanzamento dei PSL e per presentare il software di gestione e monitoraggio “SIRLEADER”;
- partecipazione coordinata dei GAL alla Fiera del Levante di Bari, in collaborazione con l’ALSIA, (Agenzia lucana di sviluppo ed innovazione in agricoltura).

Alle attività realizzate dalla Regione, si sono affiancate quelle dei GAL. Tra queste il progetto “I Totem multimediali” del GAL Basento-Camastra è stato considerato una buona pratica ripetibile anche in futuro e su altri territori.

La rete dei Totem Multimediali nasce con l’obiettivo di creare, in maniera innovativa e originale, un collegamento continuo e diretto tra le comunità dei 16 paesi dell’area. Ogni totem, installato nella piazza principale del paese, rappresenta una “finestra virtuale” che comunica con i cittadini in tempo reale. Le informazioni provengono dal Municipio, dalla Regione, dagli altri Comuni e dal GAL stesso.

I totem multimediali hanno una sezione dedicata ad immagini e video del territorio che fornisce informazioni sulle iniziative e le attività del programma Leader+. Nella sezione sono inserite anche le manifestazioni, le feste religiose, le sagre e gli altri appuntamenti significativi di ogni paese (il “Presepe vivente” di Anzi, le caratteristiche processioni di Pietragalla, il “Maggio” di Pietrapertosa e Castelmezzano, la “Uglia” e il “Palio” di Pignola, i “Fucanoi” di Trivigno).

Un’altra sezione è gestita con i titoli delle principali notizie e avvenimenti riportanti sul portale regionale basilicatanet. Le ultime sezioni sono riservate ai Comuni dell’area di riferimento, e contengono le informazioni utili e gli eventi.

13.2.9 Contesto esterno

Data la specificità del PSR, le attività di informazione e pubblicità verranno programmate a diversi livelli.

L'attività di comunicazione che riguarda il PSR in generale è realizzata direttamente dall'Autorità di gestione.

I partenariati progetteranno i piani di informazione e comunicazione da attuare ciascuno nella propria area, in funzione degli interventi proposti, degli operatori e dei beneficiari da coinvolgere.

Un terzo livello di comunicazione riguarderà le strutture nazionali e dell'Unione europea che garantiranno la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi a livello di zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei soggetti proponenti.

13.2.10 Analisi swot

Dall'analisi del contesto emergono i seguenti elementi positivi e di criticità:

Punti di forza	Punti di debolezza
Partenariato Metodologia bottom up Continuità con i partenariati LEADER Gestione del PSR attraverso "pacchetti"/macro obiettivi	Complessità del funzionamento del PSR e non immediata comprensibilità Linguaggio "burocratese" Difficoltà di accesso all'informazione per molte fasce di popolazione
Opportunità	Minacce
Importante ruolo dello sviluppo rurale (riforma 2003-2004 della PAC) Ruolo strategico della comunicazione 50 anni Trattato di Roma Promozione del PSN italiano	Crisi del progetto europeo e problema di connessione con l'opinione pubblica Interruzione del processo di adozione del Trattato costituzionale

13.3 Target

La definizione dei target presuppone una preliminare segmentazione dell'utenza poiché ciò influenza il tipo di comunicazione, il canale, il linguaggio. La segmentazione deve considerare alcune variabili, geografiche, demografiche, psicografiche, comportamentali.

La normativa comunitaria e il Piano di Sviluppo Rurale individuano tre macro categorie:

- Potenziali beneficiari degli interventi previsti nel PSR
- Beneficiari degli interventi previsti nel PSR
- Pubblico

Nel processo di informazione dei potenziali beneficiari, l’Autorità di Gestione coinvolge i partner che fungono da organi di collegamento a livello nazionale, regionale o locale, in particolare:

- autorità locali e regionali;
- organizzazioni professionali;
- parti economiche e sociali;
- organizzazioni non governative (ONG) organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e organizzazioni ambientaliste;
- centri d'informazione sull'Europa;
- rappresentanza della Commissione europea in Italia.

Nelle macro categorie di target si distinguono tre segmenti: pubblici “esterni”, pubblici “interni”, sistema dei media.

Pubblici esterni

- cittadini in generale, popolazione e operatori economici delle aree rurali in particolare;
- organizzazioni professionali;
- parti economiche, sociali e ambientali;
- organismi per la promozione della parità tra uomini e donne;
- organizzazioni non governative;
- istituzioni locali, nazionali e comunitarie;
- tessuto sociale, economico e produttivo locale.

Rientrano nella categoria dei pubblici esterni anche i cosiddetti influenti:

- università, enti culturali e mondo della scuola;
- associazioni, enti locali;
- enti no-profit e del terzo settore;
- opinion leaders.

Pubblici interni

- i dirigenti e il top management in generale;
- gli impiegati, in particolare coloro che hanno contatti con i cittadini (urp, numero verde, sportelli), quale risorsa più importante a disposizione dell’Ente, in quanto sono al tempo stesso i destinatari e gli artefici dell’azione amministrativa, con i quali l’organizzazione si impegna a creare un senso di appartenenza e condivisione delle missioni istituzionali;
- i neo assunti e i collaboratori.

Sistema dei media

- agenzie di stampa;
- direttori di testata, redattori, opinionisti nazionali e locali di quotidiani, periodici, specializzati, tv, radio, media on line.

13.4 Obiettivi

Sulla base dell'analisi della situazione e della normativa comunitaria di riferimento, vengono fissati gli obiettivi della comunicazione. E' necessario che gli obiettivi rispondano alla logica SMART (Specifici, Misurabili, Agreed/condivisi da tutti, Ragionevoli).

Il PSR Basilicata è lo strumento per migliorare la qualità ambientale delle aree rurali e favorire la crescita generale dell'economia e della società lucana. Il FEASR e i fondi strutturali in generale sono un contributo concreto dell'Unione europea allo sviluppo economico degli Stati membri ed al miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini. In questo contesto il piano di comunicazione deve garantire il raggiungimento di 3 obiettivi:

1. l'informazione e l'accessibilità alle opportunità offerte dal PSR Basilicata per i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche, sociali e ambientali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative;
2. la promozione degli obiettivi perseguiti e degli interventi realizzati con i relativi benefici per la comunità regionale, evidenziando il ruolo svolto dall'Unione europea e dallo Stato italiano nel cofinanziamento del programma e i relativi risultati;
3. la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, inclusa la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari dei finanziamenti.

13.5 Pianificazione strategica

Nell'ambito del PSR, la Regione Basilicata coinvolgerà gli organismi intermediari e i promotori di progetto, che rappresentano gli "ambasciatori" del Programma.

Le strategie di comunicazione del PSR saranno coerenti con il Programma che prevede un insieme di pacchetti/macro obiettivi (giovani, progetti di filiera, sviluppo locale) e si svilupperanno durante le fasi di attuazione del PSR (inizio del Programma, attuazione e chiusura).

Lo scenario in cui si inserisce il PSR (locale, nazionale, comunitario) influenza e arricchisce la pianificazione strategica, pertanto le strategie e le azioni del piano di comunicazione ne terranno conto (vedi tabella). Ad esempio, il 2007 è l'anno del Cinquantenario dei **Trattati di Roma**. L'evento in Italia è accompagnato da campagne di comunicazione⁵ per valorizzare l'importanza per il nostro Paese di essere in Europa e sensibilizzare i cittadini sui vantaggi e i benefici derivanti dall'appartenenza all'UE. Azioni di comunicazione ed eventi di questa portata contribuiscono a creare un clima favorevole per la realizzazione di azioni di comunicazione legate al PSR. E' auspicabile il coordinamento delle iniziative di comunicazione del PSR Basilicata con quelle pianificate per il PSN.

⁵ "Vivi italiano, cresci europeo" del Dipartimento per le Politiche Comunitarie.

Scenario								
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
UE 50 anni Trattato Roma	UE Revisione e PAC	UE Nuova Commissio ne						
		Revisione PAC						
UE 27		UE Elezioni Parlamento europeo						
Ciclo di vita del PSR								
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Inizio	Attuazione				Chiusura			
Piano di comunicazione PSR								
2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Lancio		Mantenimento				Risultati		
Piani di comunicazione Partner								
Azioni di comunicazione beneficiari								

13.5.1 Azioni

Le azioni di comunicazione accompagneranno il ciclo di vita del PSR e i bandi e gli inviti per la presentazione di progetti. Per quanto riguarda l'obiettivo 1, l'attività di comunicazione seguirà le fasi di attuazione del Programma e includerà iniziative promosse dall'Autorità di gestione e dai partner. Le azioni che concorreranno a raggiungere l'obiettivo 1 sono indicate nella tabella e si sostanziano in una campagna di lancio del PSR, nel coinvolgimento dei partner, nelle azioni di notifica del finanziamento ai beneficiari.

La campagna di lancio sfrutterà le potenzialità e peculiarità di tutti i media nell'ottica della comunicazione integrata (pubblicità, below the line, relazioni con i media). Sarà garantito l'accesso alle informazioni anche attraverso eventi/incontri pubblici a livello regionale, provinciale e locale con la distribuzione di prodotti editoriali di illustrazione del programma, dei contenuti e di presentazione delle modalità di partecipazione.

I prodotti editoriali di presentazione dei bandi conterranno le pratiche amministrative da espletare, i criteri di selezione e di valutazione degli interventi, i referenti a livello regionale e locale responsabili dei singoli interventi.

Obiettivo 1: informare e rendere accessibili le opportunità offerte dal PSR Basilicata			
Target: Potenziali beneficiari degli interventi previsti nel PSR e beneficiari			
Azione: Campagna di lancio del PSR			
Contenuti	Mezzi	CHI	Calendario
Possibilità offerte dal programma.	Pubblicità stampa, radio, affissioni, Internet	Regione Basilicata/AdG PSR e Partner	2008 - 2009 e in concomitanza con la pubblicazione dei bandi per l'accesso ai finanziamenti
Condizioni per accedere ai finanziamenti e contatti.	Below the line prodotti editoriali/pubblicazioni (brochure, newsletter, manifesti, opuscoli, volantini);		
Contributo FEASR.	prodotti audiovisivi; eventi; direct mail, urp, numero verde; prodotti off line (cd-rom); prodotti on line (pagine informative sul portale Internet della Regione, e-mail e comunicazioni personalizzate ai singoli agricoltori e mirate ad associazioni professionali e operatori, web tv); Bollettino Ufficiale della Regione		

	Relazioni con i media comunicati/conferenze stampa, speciali RAI 3–TG3 Basilicata		
Azione: Coinvolgimento partner			
Contenuti	Mezzi	CHI	Calendario
Informazioni ai potenziali beneficiari	incontri sul territorio, seminari illustrativi	Regione Basilicata/AdG PSR	Intero periodo di attuazione del PSR
	Relazioni con i media comunicati e conferenze stampa		
Azione: notifica ai beneficiari del riconoscimento/mancato riconoscimento del sostegno			
Contenuti	Mezzi	CHI	Calendario
Azione cofinanziata dal FEASR. Asse PSR coinvolto.	Below the line direct mail, urp, numero verde, lettera; prodotti on line (pagine informative sul portale Internet della Regione, e-mail e comunicazioni personalizzate); Bollettino Ufficiale della Regione	Regione Basilicata/AdG PSR	a conclusione della fase istruttoria delle richieste di finanziamento di ciascun bando

Le azioni che concorreranno a raggiungere l'obiettivo 2, indicate in tabella, si sostanziano in una campagna di lancio del PSR, in campagne di mantenimento e di promozione dei risultati. Le campagne sfrutteranno le potenzialità e peculiarità di tutti i media.

Il mantenimento relativo all'aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi sarà garantito dall'Autorità di gestione anche attraverso l'organizzazione di workshop tematici e incontri con i soggetti proponenti per favorire lo scambio di informazioni, la riflessione su problemi incontrati e risultati ottenuti, l'aggiornamento sullo stato di attuazione degli interventi e le eventuali comunicazioni provenienti dai livelli regionale, statale ed europeo. A loro volta i soggetti proponenti avranno cura di aggiornare le popolazioni delle aree interessate sullo stato di avanzamento dei singoli interventi e dell'intero programma.

I siti web delle reti dello sviluppo rurale europee e nazionali, del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Economia Montana della Regione Basilicata, dei soggetti proponenti e di altre eventuali istituzioni interessate saranno utilizzati a scopo promozionale e informativo e

conterranno l'aggiornamento degli interventi in corso di realizzazione o terminati, le opportunità di fruizione e obiettivi raggiunti.

Obiettivo 2: promozione degli obiettivi perseguiti e degli interventi realizzati con i relativi benefici per la comunità regionale, evidenziando il ruolo svolto dall'Unione europea e dallo Stato italiano nel cofinanziamento del programma

Target: pubblico (Pubblici esterni, interni, media)

Azione: Campagna di lancio del PSR

Contenuti	Mezzi	CHI	Calendario
Obiettivi del programma. Approvazione del PSR da parte della Commissione. Ruolo UE e Italia nell'ambito del PSR.	<p>Pubblicità stampa, radio, affissioni, Internet (banner, link)</p> <p>Below the line prodotti editoriali/pubblicazioni (brochure, newsletter, manifesti, opuscoli, volantini); prodotti audiovisivi; eventi; direct mail, urp, numero verde; prodotti off line (cd-rom); prodotti on line (pagine informative sul portale Internet della Regione, e-mail e comunicazioni personalizzate ai singoli agricoltori e mirate ad associazioni professionali e operatori, web tv); Bollettino Ufficiale della Regione</p> <p>Relazioni con i media comunicati stampa, conferenze stampa speciali Tv su RAI 3 – TG3 Basilicata</p>	Regione Basilicata/AdG PSR e Partner	2008 - 2009

Azione: Campagna in itinere del PSR

Contenuti	Mezzi	CHI	Calendario
-----------	-------	-----	------------

Aggiornamenti del PSR. Ruolo UE e Italia nell'ambito del PSR e dei relativi risultati. Lavori Comitato di Sorveglianza.	<p>Pubblicità stampa, radio, affissioni, Internet (banner, link)</p> <p>Below the line prodotti editoriali/pubblicazioni (brochure, newsletter, manifesti, opuscoli, volantini); prodotti audiovisivi; eventi; direct mail, urp, numero verde; prodotti off line (cd-rom); prodotti on line (pagine informative sul portale Internet della Regione, web tv).</p> <p>Relazioni con i media comunicati stampa conferenze stampa speciali Tv su RAI 3 – TG3 Basilicata</p>	Regione Basilicata/AdG PSR	2009 – 2010 – 2011
--	--	----------------------------	--------------------

Azione: Campagna risultati/fase attuazione

Contenuti	Mezzi	CHI	Calendario
Principali risultati PSR. Ruolo UE nell'ambito del PSR e dei relativi risultati.	<p>Pubblicità stampa, radio, affissioni, Internet (banner, link)</p> <p>Below the line prodotti editoriali/pubblicazioni (brochure, newsletter, manifesti, opuscoli, volantini); prodotti audiovisivi; eventi; direct mail, urp, numero verde; prodotti off line (cd-rom); prodotti on line (pagine informative sul portale Internet della Regione, web tv)</p>	Regione Basilicata/AdG PSR	2009 – 2010 – 2011 - 2012

	Relazioni con i media comunicati stampa conferenze stampa speciali Tv su RAI 3 – TG3 Basilicata		
Azione: Campagna risultati/fase chiusura			
Contenuti	Mezzi	CHI	Calendario
Principali risultati PSR. Ruolo UE nell'ambito del PSR e dei relativi risultati.	Pubblicità stampa, radio, affissioni, Internet (banner, link) <hr/> Below the line prodotti editoriali/pubblicazioni (brochure, newsletter, manifesti, opuscoli, volantini); prodotti audiovisivi; eventi; direct mail, urp, numero verde; prodotti off line (cd-rom); prodotti on line (pagine informative sul portale Internet della Regione, web tv). <hr/> Relazioni con i media comunicati stampa conferenze stampa speciali Tv su RAI 3 – TG3 Basilicata.	Regione Basilicata/AdG PSR	2013 - 2014

Le azioni che concorreranno a raggiungere l'obiettivo 3 sono indicate nella tabella che segue e si sostanziano nella pubblicazione dell'elenco dei beneficiari attraverso il portale Internet della Regione e il BUR.

Obiettivo 3: trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, inclusa la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari dei finanziamenti

Target: Pubblico (Pubblici esterni, interni, media)

Azione: Pubblicazione elenco beneficiari a partire dal 2008

Contenuti	Mezzi	CHI	Calendario
Dati beneficiari, nome progetti, risorse pubbliche investite, con la specifica della quota comunitaria.	Below the line prodotti on line (portale Internet della Regione – sezione dedicata), BUR	Regione Basilicata/AdG PSR	Dal 2008 a fine periodo

13.5.2 Strumenti

Gli interventi saranno realizzati con il ricorso a strumenti di comunicazione differenziati, al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi del Piano. Nella scelta degli strumenti si farà ricorso al concetto di “comunicazione integrata” che usa tutti gli strumenti a disposizione allo scopo di ottimizzare le risorse, concentrare i messaggi, indirizzare in modo completo i target.

La “comunicazione integrata” sfrutta le potenzialità e peculiarità di tutti i media: dalla pubblicità agli strumenti della comunicazione diretta, cosiddetta *below the line*, fino alle relazioni con i media. Nella pratica corrente si pone una linea di demarcazione che suddivide l'elenco degli strumenti, per distinguere gli strumenti della comunicazione indiretta (la pubblicità), posizionati al di sopra della linea, dagli strumenti della comunicazione diretta, posizionati al di sotto della linea (below the line).

Pubblicità:

- stampa (quotidiani, periodici, specializzati),
- tv e radio (spot, promozioni, coproduzioni e sponsorizzazioni),
- spot cinematografici,
- affissioni (manifesti, poster, volantaggio, mezzi pubblici di trasporto e luoghi di ritrovo e aggregazione come fiere, università, distribuzione organizzata, eccetera),
- Internet (banner, link),
- telefono (sms).

Below the line:

- prodotti editoriali/pubblicazioni (brochure, riviste periodiche, newsletter, manifesti, opuscoli, volantini, cartelloni, eccetera), in generale alcuni strumenti saranno utilizzati per informare la parte “qualificata” del pubblico; altri pratici opuscoli, con un linguaggio semplice e diretto, forniranno notizie sui Fondi strutturali ai cittadini; le newsletter periodiche, cartacee e on-line, informeranno gli operatori socio-economici ed i soggetti coinvolti nell’attuazione del PSR;
- prodotti audiovisivi;
- sponsorizzazioni;
- eventi, intesi come momenti di approfondimento durante le diverse fasi della programmazione e della realizzazione degli interventi, essi contribuiranno alla realizzazione del PSR e delle diverse misure previste. Gli eventi promuoveranno l’agricoltura e lo sviluppo rurale della regione, presenteranno il PSR a scala regionale;
- direct mail, urp, numero verde in collaborazione con URP regionale;
- prodotti off line (cd-rom, dvd);
- prodotti on line (Internet, siti web, portali, pagine informative sul portale Internet della Regione, e-mail e comunicazioni personalizzate ai singoli agricoltori e mirate ad associazioni professionali e operatori, web tv);
- Bollettino Ufficiale della Regione (BUR).

Relazioni con i media: comunicati stampa, media list, rassegna stampa, video comunicati, conferenze stampa. Le relazioni con i media permetteranno di segnalare le fasi salienti delle procedure e dell’attuazione del PSR Basilicata.

Ogni strumento di informazione e comunicazione presenta caratteristiche differenti e raggiunge un pubblico diverso. Da ciò consegue la necessità di pianificare le campagne di comunicazione attraverso una molteplicità di strumenti. Le campagne si rivolgono ad un pubblico vasto e differenziato che comprende beneficiari, potenziali promotori di interventi cofinanziati, fruitori finali degli interventi ergo i cittadini lucani.

Le campagne si esplicheranno soprattutto nella fase iniziale della nuova programmazione e nella fase di presentazione dei risultati (campagne lancio e risultati). Nella fase intermedia le campagne riguarderanno le fasi di realizzazione degli interventi e attuazione delle misure del PSR, i bandi, i progetti. Le campagne di comunicazione si articoleranno in un messaggio istituzionale generale e in diverse declinazioni tematiche (correlate ai pacchetti/macro obiettivi del PSR da valorizzare).

In riferimento al regolamento CE n. 1794/06, i potenziali beneficiari saranno informati secondo il seguente iter informativo.

1.	Informazione sulle potenziali opportunità del PSR 2007/2013 e sugli obblighi dei beneficiari relativamente alla comunicazione
2.	Informazioni ai beneficiari attraverso il bando (criteri di selezione, requisiti di accesso, tempi, responsabile del procedimento, ecc...)
3.	Informazione esito selezione
4.	Notifica approvazione graduatoria e contestuale informazione sulla pubblicazione dei dati dei beneficiari e degli importi dei progetti

13.5.3 Strategia creativa

La creazione del messaggio implica la scelta di un'adeguata strategia creativa da individuare con agenzie specializzate.

E' evidente la necessità delle Istituzioni (Unione europea, Stato italiano, regione Basilicata) di aprire un nuovo capitolo per quanto riguarda l'approccio ai cittadini e la comunicazione: da una comunicazione a senso unico al dialogo, da un linguaggio burocratico al linguaggio di tutti i giorni.

La strategia creativa avrà per oggetto le informazioni su fatti e temi rilevanti nella vita dei cittadini, sui risultati tangibili delle azioni intraprese.

13.5.3.1 Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie

E' indispensabile che nei vari strumenti di comunicazione utilizzati si possa ravvisare un minimo di coordinamento per identificare visivamente il PSR. Utilizzare ogni volta una linea grafica diversa significa restituire al pubblico un'immagine disomogenea e confusa.

Per rendere omogenea ed efficace la comunicazione delle iniziative legate al PSR e per facilitare i rapporti con i fornitori (agenzie di pubblicità, studi grafici, tipografie) sarà necessario realizzare un manuale contenente le regole principali per un uso univoco della linea grafica da parte di tutti gli Uffici della Regione interessati al PSR nonché tutti coloro che realizzeranno interventi finanziati dal PSR.

La linea grafica del PSR è l'elemento primo e fondamentale con cui la Regione Basilicata presenterà al pubblico le iniziative e i progetti co-finanziati dall'Unione europea. Anche all'interno della Regione, l'identità visiva assumerà significati importanti: una linea grafica condivisa, riconosciuta e autorevole, contribuirà a creare tra i dipendenti consenso sugli obiettivi, spirito di gruppo ed identificazione.

Il Manuale regolerà in modo organico e vincolante l'uso degli strumenti di comunicazione, pagine quotidiani e periodici, manifesti, pubblicazioni, volantini, newsletter, eccetera, conformemente all'allegato VI del Reg. (CE) 1974/06.

La linea grafica del PSR sarà contraddistinta almeno dai seguenti elementi:

- logo della Regione Basilicata;
- bandiera europea accompagnata dalla dicitura «Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali»;
- logo della Repubblica Italiana;
- logo Leader, per le misure e gli interventi finanziati dall'asse Leader.

Le pubblicazioni, i manifesti, gli strumenti di comunicazione e informazione on line, gli audiovisivi avranno l'indicazione della partecipazione comunitaria e l'emblema della Comunità, quello nazionale e quello regionale. Le pubblicazioni menzioneranno l'organismo responsabile dell'informazione e l'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'intervento.

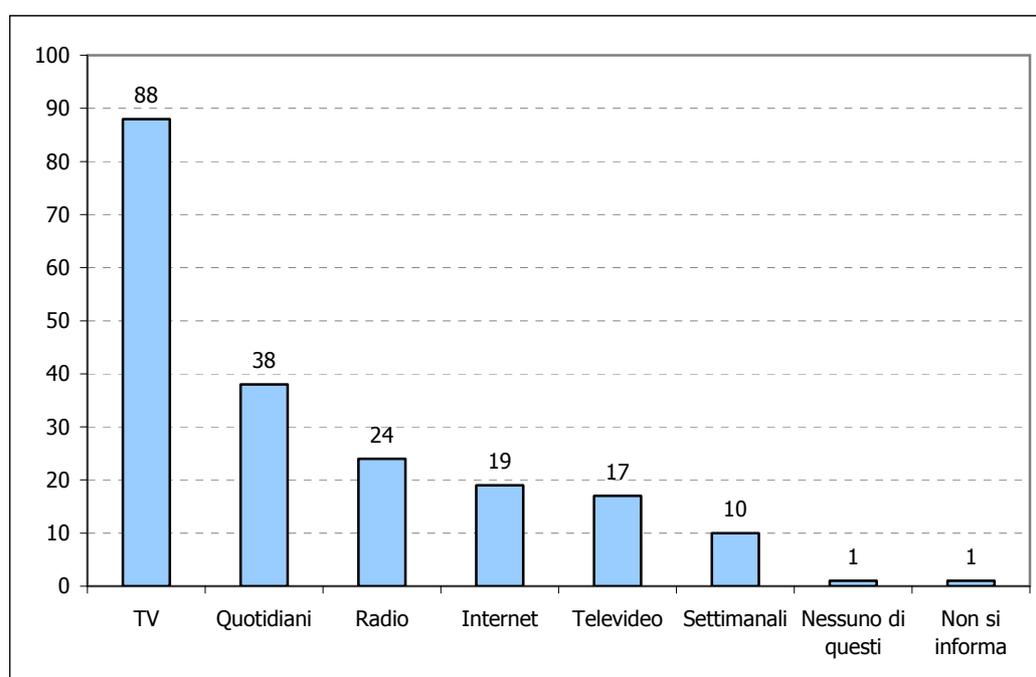
I siti web sul FEASR conterranno il contributo del FEASR e il link al sito web della Commissione dedicato al FEASR.

13.5.4 Panorama dei media in Basilicata

Il panorama dei media⁶ in Basilicata si fonda sul ruolo preponderante della televisione, sull'influsso della rete di relazioni, sulla prospettiva ai new media e su un buon peso dei quotidiani. La **televisione** è l'unico strumento di informazione per vaste fasce della popolazione, in primis anziani, donne della generazione intermedia, soggetti con bassa scolarizzazione. La **rete di relazioni** è un altro mezzo di veicolazione delle informazioni, fatto che rende la Basilicata una regione in cui ha grande importanza il rapporto faccia a faccia.

I risultati del sondaggio rivelano che i **media utilizzati** dalla popolazione per acquisire informazioni sono i seguenti:

Fruizione dei media in Basilicata



Fonte: Rapporto Epodi, l'Osservatorio dei lucani, SWG settembre 2003

TV

La preponderanza della **TV** è riferita all'esposizione alle emittenti nazionali, in particolare la classifica delle reti televisive nazionali scelte con più frequenza dal pubblico lucano è la seguente:

- RAI 1 (67%),
- Canale 5 (51%),
- RAI 2 (42%),

⁶ Rapporto Epodi, l'osservatorio dei lucani, SWG settembre 2003, pubblicato sul portale regionale www.basilicatanet.it

- RAI 3 (44%),
- Italia 1 (24%),
- Rete 4 (17%).

Le preferenze espresse in merito ai **telegiornali** riflettono in parte la precedente classifica:

- TG 1 (63%), con un pubblico non politicamente caratterizzato, ma diversificato per quanto riguarda l'età, sono sovra-rappresentati i rispondenti al di sopra dei 55 anni;
- TG 5 (45%),
- TG 3 (46%).

Il dato è particolarmente interessante se si tiene conto del fatto che il **TGR3 a diffusione locale** è il mezzo preferito per ricevere informazioni sulla realtà regionale. In particolare, è interessante rilevare che lo share dell'edizione delle 14.00 del TGR 3 regionale è del 35%, uno dei più alti tra i TG regionali, con un numero di contatti netti di circa 100.000⁷.

Non sono disponibili i dati sull'ascolto delle emittenti televisive locali; tuttavia è da riscontrare che il panorama mediale lucano non presenta delle realtà capaci di incidere sull'agenda setting del pubblico, a parte la testata giornalistica del TGR3 regionale.

Stampa

Il campione dei lettori di quotidiani non è omogeneamente distribuito all'interno dei diversi segmenti socio-demografici. I quotidiani rappresentano in Basilicata un mezzo di informazione utilizzato maggiormente dagli uomini, dalle persone al di sotto dei 54 anni e, soprattutto, dai laureati. Il dato sulla fruizione dei quotidiani evidenzia una percentuale di utilizzatori piuttosto bassa soprattutto tra i rispondenti con un basso livello di istruzione.

Ai dati del sondaggio si aggiungono i risultati delle ultime dichiarazioni degli editori sulla diffusione, per avere un panorama completo.

⁷ Fonte RAI sede della Basilicata.

Diffusione quotidiani – ripartizione media territoriale

Testata	Totale Basilicata	Matera	Potenza
1 LA GAZZETTA SPORT- Lunedì	4.207	1.985	2.222
2 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	4.010	1.574	2.436
3 CORRIERE SPORT STADIO-Lunedì	3.373	1.904	1.469
4 LA REPUBBLICA	3.036	1.573	1.463
5 IL CORRIERE DELLA SERA	2.979	1.517	1.462
6 LA GAZZETTA SPORT	2.867	1.464	1.403
7 CORRIERE SPORT - STADIO	2.577	1.510	1.067
8 IL SOLE 24 ORE	2.283	1.207	1.076
9 IL GIORNALE	1.438	493	945
10 QUOTIDIANO della CALABRIA	1.184	359	825
11 IL MATTINO	1.080	315	765
12 TUTTOSPORT Lunedì	886	521	365
13 TUTTOSPORT	835	500	335
14 ITALIA OGGI	675	273	402
15 AVVENIRE	568	180	388
16 IL MESSAGGERO	334	40	294
17 L'UNITA'	285	147	138
18 LA STAMPA	219	123	96
19 LIBERO - OPINIONI NUOVE	190	112	78
20 IL MANIFESTO	144	68	76

21	IL TEMPO	70	24	46
22	GAZZETTA DEL SUD	5	2	3
23	QUOTIDIANO DI PUGLIA	2	0	2
24	CORRIERE ADRIATICO	1	0	1
...	L'ECO DI BERGAMO	1	1	0
...	GAZZETTA DI PARMA	1	0	1
...	GIORNALE DI SICILIA	1	0	1
...	LA NAZIONE	1	1	0

Fonte: Elaborazione dati Accertamento Diffusione Stampa, Estratto delle dichiarazioni degli editori, Periodo 01/01/2002 - 31/12/2002

Fra i quotidiani economici, il più letto in Basilicata è Il Sole 24 Ore seguito da Italia Oggi. Il panorama dei media si completa con i due quotidiani La Nuova del Sud e Il Quotidiano e con i periodici lucani (non specializzati o monotematici), in particolare:

- Totem (mensile)
- Il Lucano (mensile)
- Lucania affari (mensile)
- Matera porta a porta (quindicinale)
- Eco della Basilicata (quindicinale)
- Potenza Affari (settimanale)
- Controsenso (settimanale)
- Il Balcone del conte (settimanale).

Internet

Il **40%** circa dei lucani si collega alla rete e la grande maggioranza dei navigatori lo fa piuttosto frequentemente (almeno una o due volte la settimana). La rete è un mezzo di comunicazione caratterizzato da un livello di fruizione molto diversificato all'interno dei diversi segmenti socio-demografici. Le discriminanti più forti sono rappresentate dall'età, dal livello di istruzione e anche dal sesso degli intervistati. Gli utilizzatori di internet sono soprattutto maschi, al di sotto dei 44 anni e con un livello di istruzione medio-alto.

Altrettanto interessanti sono i dati di un'indagine sul livello di informatizzazione delle famiglie italiane, basata su un campione di 450.000 rispondenti al questionario lifestyle Consodata⁸. Chi naviga di più in rete e possiede più computer è la **Basilicata (61%)**, seguita dal Trentino Alto Adige e dal Lazio. La ricerca rileva un buon livello di informatizzazione degli italiani in quasi tutte le regioni, con qualche punta di eccellenza. Il caso della Basilicata si spiega attraverso le iniziative ad hoc lanciate dalla Regione, tra le quali il progetto "Un computer in ogni casa" cofinanziato dall'UE.

Internet è un media strategico per la Basilicata, consente una diffusione rapida ed efficace delle informazioni e favorisce il dialogo con un vasto pubblico, mette su rete nazionale ed internazionale il PSR, ma soprattutto "avvicina" la Regione ai cittadini, ai Comuni, alle Province, alle Comunità montane, agli altri Enti territoriali, al mondo economico e professionale, all'associazionismo in tutte le sue innumerevoli articolazioni.

Con Internet si superano le difficoltà di natura viaria e geografica, si attiva un processo di emersione dall'isolamento informativo e dalla scarsa e poco qualificata intermediazione economica e di servizi in cui versano la maggioranza dei piccoli paesi lucani.

Il portale regionale è un punto di riferimento prioritario per accedere a informazioni utili, contatti, programmi tematici, progetti in corso e finanziamenti. E' operativo dal 2002 e a fine 2006 ha registrato⁹ 118.667 iscritti, 16.464 caselle di posta elettronica attivate, 425.805 news pubblicate, 534 imprese iscritte.

Radio

In Basilicata esistono 23 radio locali e di queste 1/3 circa ha un palinsesto che contiene notiziari locali e trasmissioni a carattere informativo. Alle radio locali si aggiungono le nazionali, il cui ascolto è rilevato da Audiradio. Gli Audiradio relativi al 1° bimestre 2007 (13 gennaio-2 marzo) contengono i dati del "giorno medio" con il dettaglio regionale. Nel 2007 l'indagine è strutturata in 6 bimestri di rilevazione. Al fine di poter rappresentare in modo completo la popolazione oggetto di indagine dal 2007 sono inclusi nella rilevazione anche gli utilizzatori esclusivi di telefono cellulare, segmento in forte crescita negli ultimi anni. Di conseguenza l'indagine Audiradio è condotta sia su coloro che possiedono il telefono fisso sia su coloro che usano esclusivamente un telefono cellulare.

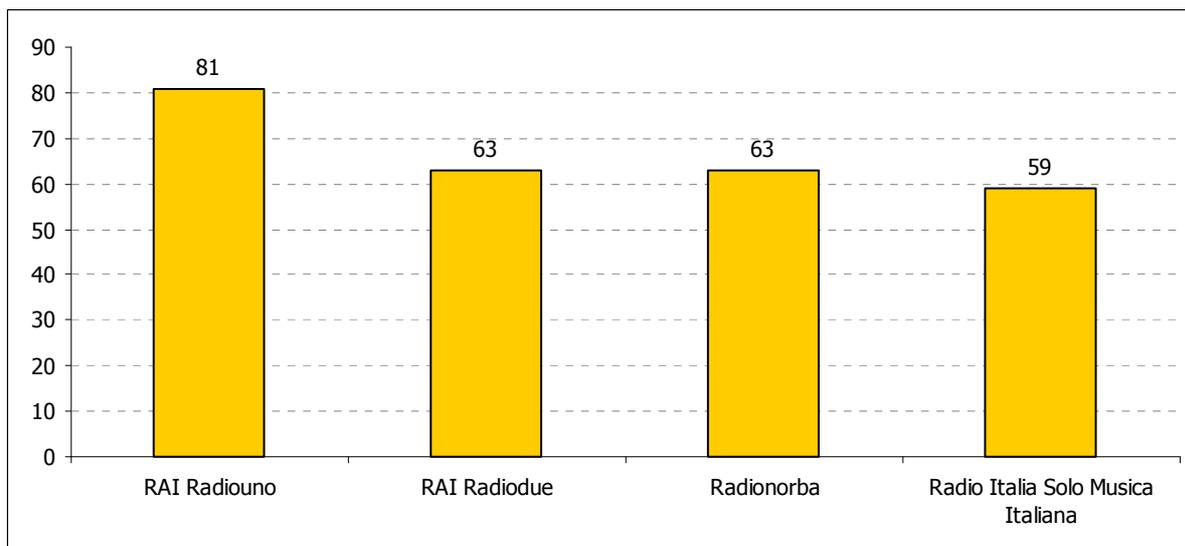
L'elaborazione dei dati per la Basilicata¹⁰ permette di individuare le 4 radio che registrano gli ascolti maggiori: 3 radio nazionali (RAI Radiouno, RAI Radiodue, Radio Italia Solo Musica Italiana), 1 radio locale (Radionorba).

⁸ Indagine "Possesso PC e uso Internet", 2004 e 2005, Consodata, www.cosodata.it

⁹ Fonte: dati interni Regione Basilicata.

¹⁰ Fonte: Audiradio. Ascoltatori "+ di 11 anni", Popolazione 533.000, Totale ascoltatori radio 366.000.

Ascolto della radio in Basilicata



Fonte: Audiradio, 1° bimestre 2007 (13 gennaio – 2 marzo), giorno medio

13.6 Budget

Il Piano sarà finanziato con le risorse dell'assistenza tecnica in misura da definire e comunque non superiore al 5% del totale stabilito per l'Assistenza Tecnica. L'impegno di spesa sarà di maggiore rilievo nei primi anni, fase che prevede una forte azione di informazione e sensibilizzazione.

13.7 Organismo responsabile per l'attuazione

L'Autorità di Gestione è responsabile per l'attuazione del piano di comunicazione, provvederà a creare al suo interno un Ufficio Comunicazione e Stampa PSR, che rappresenterà il referente principale e il coordinamento di una rete di comunicazione tra le strutture interne (dipartimenti e strutture della Regione responsabili della funzione di comunicazione e informazione) ed esterne (partenariato PSR e beneficiari). Per attuare il piano l'Autorità di Gestione si avvarrà eventualmente dell'assistenza e collaborazione di esperti, di associazioni operanti nel campo della comunicazione pubblica ed istituzionale, di istituti universitari e di ricerca, di strutture esterne selezionate attraverso apposita gara.

13.7.1 Ruolo dell'Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione provvederà ad attuare le iniziative previste nel piano di comunicazione del PSR e le azioni specifiche previste dal regolamento comunitario.

Assicurerà che il programma operativo venga ampiamente diffuso assieme ai dati economici del cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale e sia accessibile a tutti gli interessati, cui fornirà informazioni chiare e dettagliate per l'ammissibilità ed il finanziamento delle proposte.

Effettuerà interventi pubblicitari rivolti ai potenziali beneficiari con la collaborazione di organismi che potranno consentire una più ampia diffusione delle informazioni.

Informerà il Comitato di Sorveglianza dell'attuazione del piano di comunicazione, degli interventi informativi e pubblicitari realizzati e dei mezzi di comunicazione utilizzati e fornirà esempi degli interventi.

Favorirà lo scambio di esperienze nel settore della informazione e della pubblicità anche attraverso la partecipazione a specifiche reti.

Assicurerà la diffusione della conoscenza degli obblighi informativi e pubblicitari cui sono tenuti i beneficiari degli interventi.

In relazione all'esigenza di rafforzare il ruolo di sostegno/assistenza agli operatori e per potenziare la capacità di elaborazione di progetti a livello locale, l'Autorità di gestione provvederà alla diffusione delle informazioni attraverso le pagine web del sito regionale dedicato alle informazioni sui programmi europei e sull'Europa.

L'Autorità di Gestione garantirà un'adeguata informazione sulle attività e sulle decisioni assunte dal Comitato di sorveglianza attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di una o più pagine web e l'utilizzo dei media.

L'Autorità di Gestione collaborerà con il partenariato per fornire informazioni chiare, esaurienti e aggiornate sui seguenti aspetti:

- procedure amministrative da seguire per poter ottenere finanziamenti nell'ambito del PSR;
- referenti regionali o locali, presso i quali è possibile ottenere informazioni sul PSR.

Nelle relazioni annuali sullo stato di attuazione del programma, l'Autorità di Gestione inserirà una relazione sintetica delle disposizioni prese in materia di informazione e pubblicità, per rendere noto il PSR conformemente all'articolo 58 e all'allegato VI del Regolamento 1974/2006.

13.7.2 Altri soggetti coinvolti sul territorio nelle attività di informazione comunicazione

Il compito di progettare ed attuare i piani di informazione e comunicazione attiene alle competenze dell'Amministrazione regionale.

I partenariati coinvolti nell'attuazione dell'Asse 4 (GAL) saranno attivamente impegnati nel contattare i potenziali beneficiari degli interventi attivabili nell'ambito dei propri territori attraverso i propri sportelli informativi e gli animatori e/o attraverso i soci del soggetto proponente (enti, associazioni sociali e economiche più rappresentative).

Le amministratori locali, i funzionari e i tecnici degli enti locali potranno rappresentare punti di riferimento aggiuntivi sul territorio per gli operatori economici, sociali e culturali.

Un ulteriore livello di comunicazione riguarderà le strutture nazionali e dell'Unione europea che garantiranno la diffusione delle informazioni e la trasferibilità delle buone prassi a livello di zone rurali europee, nonché la ricerca di partner e di contatti extraregionali da parte dei soggetti proponenti.

13.7.3 Beneficiari

I beneficiari dovranno impegnarsi al rispetto degli adempimenti formali previsti nell'allegato VI al Regolamento di attuazione. In particolare, per le operazioni che comportano investimenti (nelle aziende agricole o nelle imprese alimentari) di costo

complessivo superiore a EUR 50.000, il beneficiario ha l'obbligo di affiggere una targa informativa.

Nei luoghi in cui sorgono infrastrutture di costo complessivo superiore a EUR 500.000, il beneficiario ha l'obbligo di affiggere un cartello.

I Gruppi di Azione Locale finanziati dall'Asse 4 devono affiggere una targa informativa presso le loro sedi.

I cartelli e le targhe devono recare, in uno spazio non inferiore al 25% del cartello/targa, una descrizione del progetto e gli elementi di cui al punto 3.1 del regolamento (bandiera europea, slogan «Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali», logo Leader per le misure e gli interventi finanziati dall'asse Leader).

Con l'utilizzo di vari strumenti di comunicazione ai beneficiari saranno date informazioni dettagliate per una corretta applicazione delle Misure e per pubblicizzare il contributo ottenuto, con la specificazione della quota parte comunitaria.

13.8 Valutazione

La verifica rappresenta il momento fondamentale per valutare se l'esecuzione del piano di comunicazione è in linea con le attese. Processo che viene effettuato sul progressivo sviluppo del piano di comunicazione, l'attività di verifica permette inoltre di controllare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e quindi la rispondenza tra la pianificazione e l'attuazione di ciò che è previsto dal piano.

Per rispondere a queste esigenze, è necessario:

- analizzare l'impostazione del piano (valutazione in itinere);
- analizzare l'efficacia e l'efficienza dei processi di comunicazione che il piano stesso stabilisce (valutazione ex post).

Più precisamente, il piano di comunicazione è posto sotto una lente di ingrandimento, per valutarne la corretta redazione, la concreta attuabilità in ogni sua fase e la capacità di essere promotore di coinvolgimento e di raccordo dell'intera organizzazione, nei suoi diversi uffici e funzioni. Oltre a controllare l'efficacia relativa agli aspetti della comunicazione interna, è importante analizzare il grado di consapevolezza del contenuto della comunicazione da parte dei pubblici esterni di riferimento.

Per svolgere queste funzioni, si farà ricorso a tre strumenti di valutazione: gli indicatori di realizzazione, gli indicatori di risultato e gli indicatori di impatto.

Gli **indicatori di realizzazione** riguardano essenzialmente gli outputs fisici di attività suscettibili di conteggio (sito web, pubblicazioni, materiale divulgativo, manifesti e relative affissioni, nonché inserzioni con relativa collocazione e frequenza, conferenze stampa, newsletter). Gli **indicatori di risultato** servono, invece, per verificare la corrispondenza di ogni azione agli obiettivi delle azioni di comunicazione e informazione. Rientrano in questa macro-categoria: interviste individuali e di gruppo, questionari e sondaggi. Gli **indicatori di impatto** sono invece utili per misurare i cambiamenti del comportamento dei destinatari, conseguenti all'attività di comunicazione (interviste semi strutturate, focus group, osservazione diretta del contesto).

Infine, sarà utile analizzare **l'immagine del PSR Basilicata sui media** tradizionali (stampa, radio e tv) attraverso un monitoraggio e una decodifica dei testi medialti che parlano

dell'amministrazione. In questo caso, la rassegna stampa multimediale quotidiana (stampa, radio, Tv e siti web) e l'individuazione delle uscite rilevanti rappresenteranno un efficace strumento di valutazione.

I risultati delle azioni di monitoraggio e verifica, redatti con un linguaggio semplice e chiaro, saranno condivisi in sede di Comitato di Sorveglianza.

13.9 Diagramma di Gantt

Il diagramma di Gantt è uno strumento utile per tenere sotto controllo i tempi di realizzazione del piano di comunicazione e delle varie azioni rispetto alle scadenze operative e strategiche.

PIANO COMUNICAZIONE BASILICATA	DI PSR	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Preparazione										
Approvazione Ce										
Implementazione										
Aggiornamento										
OBIETTIVO 1: informazione e accessibilità alle opportunità offerte dal PSR										
Campagna di lancio del PSR										
Coinvolgimento partner										
Notifica ai beneficiari										
OBIETTIVO 2: promozione degli obiettivi perseguiti e degli interventi realizzati										
Campagna di lancio										
Campagna di mantenimento										
Campagna risultati/fase attuazione										
Campagna risultati/fase chiusura										
OBIETTIVO 3: trasparenza										
Pubblicazione elenco beneficiari										

14 DESIGNAZIONE DELLE PARTI CONSULTATE E RISULTATI DELLA CONSULTAZIONE

14.1 La composizione del partenariato

La nuova strategia di intervento delineata dalla Politica di Sviluppo Rurale per il 2007/2013, è concepita in un'ottica di complementarità ed integrazione, che attribuisce rilievo straordinario ai Piani di Sviluppo Rurale, considerati linee portanti per il rafforzamento del processo di coesione economica e sociale dell'UE, in funzione degli obiettivi di crescita economica, di occupazione, di competitività e di sviluppo sostenibile.

La Politica di Sviluppo Rurale rappresenta, dunque, uno dei punti di forza del sistema di programmazione per il 2007/2013, ed in quanto tale essa deve necessariamente essere fondata su un approccio strategico, integrato, territorializzato e sul riconoscimento di un ruolo prioritario ai Partner locali nella promozione delle strategie di sviluppo.

Per tutte le azioni individuate dal PSR, in coerenza con la politica comunitaria che considera la "concertazione" come uno strumento privilegiato attraverso cui le amministrazioni centrali e locali definiscono e realizzano la programmazione degli interventi diretti a realizzare lo sviluppo economico e l'integrazione sociale, si auspica, dunque, l'adozione di una strategia di concertazione e di partenariato che coinvolga gli stakeholders in tutte le fasi della programmazione (valutazione ex ante, implementazione, monitoraggio, valutazione ex post), privilegiando dunque un approccio dal basso (bottom up) attraverso la costituzione di partnership locali e l'utilizzo di una logica intersettoriale.

Ciò significa fare riferimento ad una forma di dialogo e di confronto tra amministrazione regionale, forze sociali ed economiche con l'obiettivo di pervenire a scelte il più possibile condivise, realizzando, in questo modo, una maggiore efficacia degli investimenti ed una maggiore capacità di monitorare i processi e i loro esiti.

Lo stesso Reg.(CE) n°1698/2005 all'Art.6, individua nel partenariato la forma di consultazione principale fra la Commissione Europea e le Autorità di gestione; nell'individuazione dei soggetti da consultare, il regolamento fa riferimento agli organismi più rappresentativi a livello regionale e locale facenti parte delle seguenti categorie:

- a) gli enti pubblici territoriali e altre autorità pubbliche competenti;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) qualsiasi altro organismo rappresentativo della società civile, le organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali, e gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne.

La Regione Basilicata, in coerenza con quanto sopra esposto, ed in attuazione del Reg. n°1698/2005 con Delibera di G.R. n° 164 del 14 Febbraio 2006, modificata ed integrata dalla Delibera di G.R. n° 842 del 12/06/2006 e dalla Delibera di G.R. n° 72 del 29/01/2007, attua il meccanismo della concertazione e della programmazione orizzontale ed individua i seguenti soggetti partner del Tavolo di Concertazione:

- CIA – Coldiretti – Confagricoltura - Copagri;
- PIT Area Bradanica - PIT Alto Basento – PIT Lagonegrese – PIT Marmo Platano Melandro – PIT Metapontino – PIT Montagna Materana – PIT Val d'Agri – PIT Vulture;

- GAL A.L.L.B.A. – Lauria; GAL AKIRIS – Montemurro; GAL BASENTO CAMASTRA – Potenza; GAL BRADANICA – Miglionico; GAL COSVEL Rotondella; GAL CSR Marmo Melandro – Picerno; GAL LE MACINE – Accettura; GAL SVILUPPO VULTURE ALTO BRADANO – Rionero in Vulture;
- Parco Nazionale del Pollino, Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, Parco Gallipoli Cognato;
- Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Basilicata;
- Ufficio Scolastico Regionale della Basilicata;
- ANCI, UNCEM, Provincia di Matera, Provincia di Potenza;
- CNR, Università di Basilicata, UNIONCAMERE, Comitato Regionale Consumatori Utenti, Commissione Regionale Pari Opportunità;
- Osservatorio regionale per il volontariato Movimento azzurro, WWF, LIPU, Legambiente Basilicata;
- Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali; Collegi Provinciali dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati;
- Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- CASA; CNA; Confartigianato, Confcommercio; Confesercenti, Confindustria, Confai, Lega delle Cooperative, Confcooperative, AGCI, UNCI;
- CGIL, CISL; UIL, CONFSAL, UGL;
- Associazione Provinciale Turismo;
- Sviluppo Italia Basilicata;
- Dirigenti Generali della Giunta Regionale;
- Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani- Sede Basilicata (AMVI Basilicata);
- Distretto Agroindustriale del Vulture;
- Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino.

14.2 L'attività di concertazione

L'articolato e complesso processo di concertazione che la Regione Basilicata ha messo in atto in questo periodo ha portato alla definizione di strumenti e strategie che si sono consolidate nel Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013.

L'esigenza di concertazione si è concretizzata nell'attivazione di incontri tra istituzioni, mondo agricolo e società civile, attraverso una forma di dialogo e confronto basato sulla correttezza e sul rispetto dei ruoli tra amministrazione regionale, forze sociali ed economiche che hanno portato alla redazione di un Programma il più possibile condiviso e quindi in grado di incidere positivamente sul futuro del territorio lucano.

La Regione Basilicata ha richiesto una partecipazione attiva e continua a tutti i soggetti individuati quali partner del Tavolo di Concertazione e, come tali, considerati rappresentanti

della Regione stessa, promuovendo a tal fine incontri nelle diverse fasi necessarie ad addivenire alla stesura definitiva del Programma.

Attraverso il confronto e il dialogo, tenendo conto in maniera prioritaria delle criticità e dei punti di debolezza riscontrati dai partner sulle diverse bozze di PSR ad essi proposte, si è giunti, dunque, alla stesura di un documento complesso ed importante, il quale sarà in grado di fornire le nuove linee di intervento per lo sviluppo rurale.

Gli incontri di concertazione sono stati diversi ed hanno seguito il seguente calendario:

Strumento/struttura	Data	Oggetto
Tavolo di Concertazione	Potenza 26/04/2006	Indirizzi Strategici Generali per il Programma Regionale dello Sviluppo Rurale 2007/2013
Tavolo Verde (DASREM-OOPP):	Potenza 14/07/2006	Azioni strategiche per Assi
1) Tavolo tecnico in prosecuzione	Potenza 03/08/2006	Documentazione relativa allo stato dell'attività di perfezionamento della prima bozza del Piano Strategico Nazionale
2) Tavolo Tecnico in Prosecuzione	Potenza 11/09/2006	Elementi strategici regionali per lo Sviluppo Rurale 2007/2013
3) Tavolo Tecnico in Prosecuzione	Potenza 18/09/2006	Prospettive finanziarie del PSR Basilicata 2007/2013
4) Tavolo Tecnico in Prosecuzione	Potenza 25/09/2006	Prospettive finanziarie del PSR Basilicata 2007/2013
Tavolo Interdipartimentale	Potenza 25/07/2006	Programmazione Comunitaria 2007-2013 – Predisposizione Documenti Strategici e Programmi Operativi Regionali dei vari fondi
1) Tavolo Interdipartimentale	Potenza 23/11/2006	Integrazione FESR-FEASR
2) Tavolo Interdipartimentale	Potenza 31/01/2007	Riunione sull'integrazione tra le politiche di coesione e di sviluppo rurale
3) Tavolo Interdipartimentale	Potenza 12/2/2007	Progetti Interfondo
Incontro con l'Università degli Studi della Basilicata	Potenza 3/10/2006	PSR 2007-2013
Tavolo Verde (DASREM-OOPP)	Potenza 23/10/2006	PSR 2007/2013: problematiche finanziarie, le possibili sinergie tra Stato e Regione Basilicata
Tavolo Tecnico in Prosecuzione	Potenza 6/11/2006	Programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013 - Coerenza e complementarità con le politiche di coesione. Proposte di integrazione.
Tavolo Tecnico in Prosecuzione	Potenza 4/12/2006	Le Operazioni integrate come metodologia strategica dello sviluppo rurale: opportunità e problematicità
Incontro Tecnico con gli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali di Potenza e Matera	Potenza 04/12/2006	Le strategie per affrontare i punti di forza e di debolezza e le possibili azioni per le misure attivabili
Incontro Tecnico con i GAL	Potenza 7/12/2006	Le strategie per affrontare i punti di forza e di debolezza e le possibili azioni per le misure attivabili

Incontro Tecnico con le Rappresentanze Sindacali CGIL-CISL-UIL	Potenza 9/12/2006	Le strategie per affrontare i punti di forza e di debolezza e le possibili azioni per le misure attivabili
Incontro Tecnico con l'ANMVI (Associazione Nazionale Medici Veterinari Italiani)	Potenza 11/12/2006	Le strategie per affrontare i punti di forza e di debolezza e le possibili azioni per le misure attivabili
Incontro Tecnico con il Distretto Agroindustriale del Vulture ed il Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino	Potenza 12/12/2006	Le strategie per affrontare i punti di forza e di debolezza e le possibili azioni per le misure attivabili
Incontro Tecnico con le Comunità Montane	Potenza 12/12/2006	Le strategie per affrontare i punti di forza e di debolezza e le possibili azioni per le misure attivabili
Incontro Tecnico con Legacoop Basilicata, A.G.C.I., Lega delle Cooperative	Potenza 18/12/2006	Le strategie per affrontare i punti di forza e di debolezza e le possibili azioni per le misure attivabili
Incontro con il Dipartimento Ambiente	Potenza 8/01/2007	Le sinergie tra agricoltura e ambiente
Incontro con il Dipartimento alla Salute, Sicurezza, Solidarietà Sociale, Servizi alla persona e alla Comunità	Potenza 26/01/2007	Le sinergie tra agricoltura e servizi sociali per le aree rurali
Conferenza di Concertazione Permanente in Agricoltura	Potenza 07/02/2007	PSR 2007/2013
Tavolo di Concertazione Regionale per la Programmazione dello Sviluppo Rurale (DGR 164 del 14/2/2006)	Potenza 23/02/2007	Presentazione della bozza del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

A seguito ai suddetti incontri, e su sollecitazione della Regione, la quale ha chiesto espressamente al partenariato di far pervenire contributi entro quindici giorni dalla data degli incontri, diversi organismi hanno presentato osservazioni scritte. Tra queste la Coldiretti Basilicata, il WWF, la CGIL Basilicata, la triade Coldiretti, CIA e Confagricoltura, il Distretto agroalimentare del Metapontino, la LIPU, l'ANMVI Basilicata, il Metapontum Agrobios, l'ALSIA, le Associazioni Provinciali Allevatori.

14.3 Gli esiti della consultazione

I risultati del lavoro svolto, relativamente agli esiti della consultazione con il Partenariato sono state sintetizzate nella tabella di seguito riportata.

Dalla tabella si evince che gli Enti, gli Organismi e le Associazioni partner del Tavolo di Concertazione hanno dato il proprio contributo alla redazione del PSR 2007/2013 condividendo in linea di massima le linee strategiche individuate dalla Regione in merito alla nuova Programmazione dello Sviluppo Rurale ed inviando osservazioni e proposte riguardo alle questioni relative ad aspetti specifici del Programma e delle Misure.

Le stesse sono state puntualmente esaminate e laddove considerate conformi ai regolamenti comunitari ed alle strategie regionali sono state recepite, al fine di dare un ulteriore supporto alla redazione del Programma e rendere le Misure e le Azioni sempre più rispondenti all'esigenze del territorio e allo sviluppo dell'agricoltura.

Di seguito si riportano le principali osservazione pervenute per Asse.

Asse I

Per l'Asse 1 svariate sono state le proposte, alcune delle quali non recepite in quanto non sempre condivise.

Le Organizzazioni Professionali hanno rivendicato un proprio ruolo relativamente alla Misura 111 (Formazione Professionale e Azioni di Informazione) e alla Misura 114 (Utilizzo dei servizi di Consulenza) in quanto, in virtù del rapporto privilegiato con gli imprenditori agricoli, possono svolgere un ruolo positivo nel veicolare le informazioni e nel fornire servizi di sviluppo. Tali proposte sono state condivise parzialmente, in quanto le OO.PP.AA. hanno la possibilità di accreditarsi, secondo i criteri definiti dalla Regione, per svolgere tali ruoli.

Si concorda con la proposta di considerare materia di formazione "la conservazione e l'incremento della biodiversità agricola e naturale".

Relativamente alla Misura 112 (Insediamento di Giovani Agricoltori) le osservazioni sono risultate positive in relazione alla scelta di erogare il premio parte in conto capitale e parte in conto interessi, ma si richiede una diversa ripartizione tra le due modalità per favorire le possibilità di investimento.

Riguardo alla Misura 121 (Ammodernamento delle Aziende Agricole) si concorda di introdurre sostegni ad investimenti per stoccaggio e conservazione delle scorte, di incentivare investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità e di investimenti immateriali quali quelli finalizzati ad acquisizione di know-how.

La Misura 124 è stata oggetto di diverse proposte tra le quali quella volta ad aggiungere alle tipologie finanziabili i costi di progettazione di nuovi prodotti, costi relativi a studi di mercato e fattibilità, acquisto brevetti e licenze, acquisto di software hardware destinato alle attività della iniziativa di cooperazione.

La proposta di diffusione della TIC, obiettivo specifico del Reg. (CE) 1698/05, viene accolta mediante l'ammissibilità di investimenti materiali e immateriali che comprendono anche tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Asse 2

Gli interventi previsti dall'Asse 2 mirano a favorire uno sviluppo economico sostenibile dei terreni agricoli che vada di pari passo con la salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio agrario, sostenendo gli imprenditori agricoli che adottano metodi e criteri di gestione del territorio rispettosi delle risorse naturali e tali da favorirne la conservazione.

Le proposte accolte favorevolmente mirano da un lato a garantire il sostegno a investimenti non produttivi, quali il ripristino ed impianto di siepi o filari per valorizzare il paesaggio e le foreste, dall'altro a prevedere le indennità compensative solo per le zone montane e l'imboschimento di terreni agricoli al fine di prevenire e contenere l'abbandono di quelli più marginali.

Relativamente ai pagamenti agroambientali, è stata evidenziata la necessità di concedere il premio alle aziende che dimostrino capacità di commercializzazione del prodotto biologico e/o integrato. Tale richiesta non è stata accolta in quanto lede i principi di libera concorrenza.

Asse 3

Riguardo all'Asse 3 sono pervenute richieste contrapposte e non sempre condivisibili. Le OO.PP.AA. hanno rimarcato la necessità di attivare prioritariamente le misure il cui beneficiario fosse l'imprenditore agricolo o i membri della sua famiglia e di attivare le necessarie sinergie con i Fondi strutturali affinché il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali divenga un obiettivo comune e condiviso nel periodo di programmazione 2007/2013.

In relazione alla misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" è proposta l'utilizzazione di metodologie di manutenzione, restauro e riqualificazione compatibili con le esigenze del paesaggio e dell'ambiente.

Soggetto proponente	Natura di intervento/modifica richiesta	Grado di ricevibilità	Motivazione
Misura cod. UE 111 - Azioni nel campo della Formazione professionale e dell'informazione			
OO.PP.AA (Coldiretti, CIA, Confagricoltura)	Si propone di includere le OO.PP.AA tra i beneficiari diretti delle azioni informative ed in ogni caso di riconoscere il loro ruolo nel flusso informativo verso gli imprenditori agricoli	Non ricevibile	Le azioni formative ed informative sono a regia Regionale (beneficiari diretti Regione e ALSIA), alle OO.PP.AA. viene data possibilità di svolgere le azioni informative all'interno di un percorso di accreditamento. In sede di attuazione sarà previsto un coinvolgimento delle OO.PP.AA.
Lipu	Aggiungere nelle materie oggetto di formazione: "la conservazione e l'incremento della biodiversità, agricola e naturale"	Ricevibile	L'osservazione è ricevibile ed in parte è già specificato un riferimento alla formazione sull'uso sostenibile delle risorse.
	Limitare la priorità: "I beneficiari delle azioni formative dovrebbero comprendere prioritariamente anche gli imprenditori agricoli e detentori di aree forestali che hanno presentato domanda per le misure agroambientali e i pagamenti silvoambientali"	Non ricevibile	L'osservazione è ricevibile sul piano normativo e formale. Non si ritiene opportuno prevedere una priorità specifica come quella suggerita in relazione alle finalità strategiche che la misura intende perseguire (si ricorda che la misura è comunque strettamente connessa ad obiettivi legati alla <u>competitività</u> delle imprese agricole)
Misura cod. UE 112 - Insediamento di giovani agricoltori			
OO.PP.AA (Coldiretti, CIA, Confagricoltura)	Si richiede di elevare la componente fissa dell'aiuto al primo insediamento a 40.000 euro e di abbassare quella in conto interessi a 15.000, in quanto la quota più elevata di componente fissa favorirebbe le capacità di investimento	Non ricevibile	La ripartizione tra quota fissa e quota variabile del premio appare ben commisurata sia alle esigenze di premiare l'insediamento che favorire adeguati strumenti finanziari per gli investimenti aziendali
Misura cod. UE 113 - Prepensionamento			

Misura cod. UE 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza

OO.PP.AA (Coldiretti, CIA, Confagricoltura)	Si richiede che i CAA siano considerati tra i soggetti abilitati alla erogazione dei Servizi di Consulenza Aziendale	Non ricevibile	La richiesta non è ricevibile in quanto non risponde alle finalità della misura, che in ogni caso intende assicurare la creazione di un sistema di consulenza aperta al maggior numero di soggetti che rispondono ai requisiti del regolamento 1698/05.
	Introdurre proporzionalità tra aiuti ricevuti via PAC e ammontare annuo spendibile in consulenza da parte della aziende beneficiarie	Non ricevibile	La richiesta non appare coerente con le finalità della misura che intende assicurare l'accesso alle aziende agricole in relazione alle esigenze di consulenza e al fabbisogno di sviluppo presentato. Il legame con gli aiuti percepiti non appare in grado di indicare tale condizione.
Lipu	Aggiungere nelle materie oggetto di consulenza: "la conservazione e l'incremento della biodiversità, agricola e naturale"	Non ricevibile	La richiesta non è ricevibile così come è formulata in quanto i servizi di consulenza sono orientati strategicamente per altre finalità. Può essere sottolineata la valenza ambientale di alcuni interventi in materia di consulenza soprattutto in riferimento alle performance ambientali dell'azienda e l'applicazione della condizionalità.
	Limitare la priorità: "I beneficiari dei servizi di consulenza dovrebbero comprendere prioritariamente anche gli imprenditori agricoli e detentori di aree forestali che hanno presentato domanda per le misure agroambientali e i pagamenti silvoambientali"	Non ricevibile	Non si ritiene opportuno introdurre tale indicazioni di priorità alla luce delle finalità complessive della misura.

Misura cod. UE 121 - Ammodernamento delle aziende agricole			
OO.PP.AA (Coldiretti, CIA, Confagricoltura)	Inserire tra gli interventi finanziabili gli investimenti rivolti alla ristrutturazione di edifici rurali da destinare ad alloggi per la manodopera	Ricevibile	
	Si propone di considerare materie prime prevalentemente e non esclusivamente aziendali per la produzione di energia da fonti rinnovabili	Non ricevibile	Gli investimenti finanziabili sono orientati all'autoconsumo utilizzando materia prima aziendale per ridurre i costi energetici dell'impresa.
	Introdurre sostegno ad investimenti per stoccaggio e conservazione delle scorte	Già previsto	Si veda azione A
	Verifica ed ottimizzazione con le azioni previste da misura 1.7	Ricevibile	
Distretto del Metapontino	Richiesta di integrazione delle azioni previste nella misura e relative tipologie di investimento finanziabili: aggiungere prodotti refrigerati nelle tipologie di prodotti per i quali è previsto un sostegno alla costruzione di edifici per lo stoccaggio	Ricevibile	
	Aggiungere: <ul style="list-style-type: none"> • Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità (ISO 9001, EurepGap, BRC, IFS, ISO 14000, EMAS, etc.) • Investimenti immateriali quali quelli finalizzati a acquisizione di know-how; creazione e/o implementazione di siti internet; acquisto di brevetti e licenze 	Ricevibile	
	Verifica di compatibilità rispetto al sostegno erogato nell'ambito di altri strumenti della PAC OCM Ortofrutta: inserire anche riferimento ai Distretti agro-alimentari oltre alle OP	Ricevibile (in parte)	Non è ricevibile il riferimento ai distretti
Lipu	1. Non dovrebbero essere ammissibili le spese per l'acquisto e la costruzione di serre	Non ricevibile	Gli investimenti finanziabili dalla misura comprendono sia la costruzione di serre che opere di miglioramento fondiario nel rispetto della normativa vigente anche in materia di rispetto dell'ambiente.
	2. Gli interventi di natura fondiaria dovrebbero essere indirizzati al risparmio idrico e non dovrebbero comprendere sistemazioni e opere che possono comportare danni all'ambiente e alla biodiversità.	Già previsto	

Misura cod. UE 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste			
OO.PP.AA (Coldiretti,CIA, Confagricoltura)	Si propone l'eliminazione della misura	Non ricevibile	Non coerente con le strategie regionali sul settore forestale
Lipu	Si valuta negativamente che tra le azioni finanziate da questa misura sia compresa anche la realizzazione di nuove strade e piste forestali considerato l'impatto negativo che tali opere hanno sulle aree forestali.	Ricevibile	La misura prevederà restrizioni per le opere da realizzare in aree di maggiore pregio naturale (esempio aree ricadenti nella Rete Natura 2000)
Misura cod. UE 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali			
OO.PP.AA (Coldiretti,CIA, Confagricoltura)	Spostare in questa misura l'azione prevista al punto H della misura 1.5 (H. Impianto di coltivazioni bio-energetiche limitatamente alle specie a ciclo di crescita pluriennale)	Ricevibile	Inserimento nella sotto misura b) della misura 123
	Prevedere che almeno il 60% del prodotto totale lavorato sia di origine aziendale	Non ricevibile	La misura intende sostenere imprese di trasformazione agro-alimentare
	Si propone di eliminare la sottomisura 1.7.2	Non ricevibile	Non coerente con le strategie regionali sul settore forestale
Distretto del Metapontino	Integrare le tipologie di azioni finanziabili inserendo riferimenti alle attività di conservazione, manipolazione e frigoconservazione dei prodotti agro-alimentari	Ricevibile	
	Inserire le seguenti tipologie di azioni: Investimenti finalizzati all'introduzione di sistemi volontari di certificazione della qualità (ISO 9001, EurepGap, BRC, IFS, ISO 14000, EMAS, etc.) Investimenti immateriali quali quelli finalizzati a: • acquisizione di know-how, • creazione e/o implementazione di siti internet	Ricevibile	
	Verifica di compatibilità rispetto al sostegno erogato nell'ambito di altri strumenti della PAC OCM Ortofrutta: inserire anche riferimento ai Distretti agro-alimentari oltre alle OP	Ricevibile (in parte)	Non è ricevibile il riferimento ai distretti

Misura cod. UE 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo ed in quello alimentare

OO.PP.AA (Coldiretti,CIA, Confagricoltura)	Si propone l'eliminazione della misura	Non ricevibile	Non coerente con le strategie regionali in materia di cooperazione per lo sviluppo di innovazioni nel settore agro-alimentare e forestale
Distretto Metapontino	Aggiungere alle tipologie di azioni finanziabili: - costi di progettazione per i nuovi prodotti e/o processi - costi relativi a studi di mercato e di fattibilità; - acquisto brevetti e licenze; - acquisizione di know-how; - acquisto di software ed hardware destinato alle attività della iniziativa di cooperazione prevista dalla presente misura; - test e prove, compresi costi di materiali a perdere; - costi inerenti la costruzione prototipi	Ricevibile	
	Non prevedere regime di aiuto "de minimis"	Ricevibile in parte	Sarà specificato che il "de minimis" si riferisce alle operazioni relative ai prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato

Misura cod. UE 125 - Miglioramento e creazione delle infrastrutture ...

OO.PP.AA (Coldiretti,CIA, Confagricoltura)	Si propone l'eliminazione della misura	Non ricevibile	Non coerente con le strategie regionali
--	--	-------------------	---

Misura cod. UE 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

Distretto Metapontino	Aggiungere ai criteri di ammissibilità: I sistemi di qualità oggetto del sostegno riconosciuti a livello comunitario fanno riferimento ai seguenti regolamenti e disposizioni: Produzioni integrate certificate secondo i Disciplinari di Produzione del Distretto Agroalimentare ed inserite negli elenchi regionali."	Non ricevibile	Il regolamento richiede un riferimento a disciplinari riconosciuti a livello comunitario, nazionale e regionale
--------------------------	---	-------------------	---

Misura cod. UE 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare

Distretto Metapontino	Inserire attività di valorizzazione tra le attività finanziabili	Già previsto	Le attività di informazione e promozione finanziate dalla misura
	Indicare ricorso al regime de minimis	Non ricevibile	Non previsto de minimis

Misura cod. UE 211/212 - Indennità per svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane e delle zone caratterizzate da altri svantaggi naturali

OO.PP.AA (Coldiretti,CIA, Confagricoltura)	Prevedere indennità compensative per sole zone montane	Ricevibile	La misura 212 non verrà attivata
--	--	------------	----------------------------------

Misura cod. UE 213 - Indennità Natura 2000 (terreni agricoli)

Lipu	Il bando non è la modalità migliore per dare attuazione a questa misura. Servirebbe una modalità automatica di concessione dell'indennizzo.	Da valutare	Da valutare in sede di predisposizione dei meccanismi attuativi della misura.
	Tra i criteri di ammissibilità deve rientrare anche il rispetto delle norme vincolanti del piano di gestione del sito (o altro strumento di gestione)	Ricevibile	
Misura cod. UE 214 - Pagamenti agroambientali			
OO.PP.AA (Coldiretti, CIA, Confagricoltura)	Per l'agricoltura integrata (azione 1) si richiede un maggiore vincolo per l'accesso basato sulla dimostrazione della capacità di commercializzazione della produzione e la presenza di requisiti di redditività	Ricevibile	
	Vincolare accesso al sostegno per l'agricoltura biologica (azione 2) solo per imprese in grado di dimostrare la certificazione del prodotto ed il collocamento sul mercato	Già previsto	
Lipu	L'agricoltura integrata dovrebbe essere sostenuta tramite l'asse 1 e non l'asse 2. Nel caso fosse finanziata dall'asse 2 dovrebbe essere concentrata nelle zone vulnerabili da nitrati, non diffusa su tutto il territorio, e limitata all'ortofrutta e alla vite	Non ricevibile	L'azione per il sostegno dell'agricoltura integrata viene finanziata con l'Asse 2 in relazione alle sue spiccate finalità ambientali. Eventuali priorità territoriali saranno valutate in sede di attuazione della misura.
	L'Azione 4 - Azioni agro-ambientali oltre BCAA è simile all'azione 1 - Agricoltura integrata, se si eccettua la successione colturale. Vale quindi il giudizio espresso in merito all'agricoltura integrata.	Non ricevibile	Si ritiene opportuno mantenere separate le due azioni.
	Aggiunta di un'azione per la conservazione delle razze allevate in via di estinzione	Ricevibile	

Misura cod. UE 216 - Sostegno agli investimenti non produttivi (terreni agricoli)

Lipu	Gli interventi dovrebbero essere finanziati tramite le misure agroambientali, tramite tale misura dovrebbero essere finanziati interventi accessori alla realizzazione delle misure agro e silvo ambientali (ad es. interventi sulla rete idraulica o l'acquisto di recinzioni mobili).	Non ricevibile	Le misure agro-ambientali sono concepite per compensare le perdite di reddito o l'aggravio di costi derivanti dall'introduzione delle azioni previste. La misura in esame, pur interagendo fortemente con la misura agro-ambientale, sostiene interventi che si configurano come investimenti e le cui finalità sono di natura ambientale e paesaggistica, in quanto non devono comportare incrementi che non danno luogo ad un aumento significativo del valore o della redditività dell'azienda agricola o forestale.
	Ripristino o impianto di siepi, filari: aggiungere "mantenimento e realizzazione di siepi, stagni, maceri e risorgive, alberi isolati, bordure incolte, boschetti, ecc."	Ricevibile	
	In relazione alla realizzazione di "set-aside faunistico" e di coltivazioni "a perdere" per il soddisfacimento delle esigenze alimentari e ambientali della fauna selvatica, costituzione e riqualificazione di zone umide: Implementazione delle seguenti azioni: 1. interruzione della pratica agricola per 20 o 10 anni per la creazione di habitat di pregio quali, ad esempio, zone umide, prati stabili arbustati, prati umidi e prati permanenti a scopi faunistici.	Non ricevibile	Non si ritiene opportuno introdurre tale tipologia di intervento
	2. Inserimento di un premio specifico ed adeguato per la realizzazione di zone umide temporanee	Non ricevibile	Non si ritiene opportuno introdurre tale tipologia di intervento
	3. le zone di estrazione e le cave non rientrano nella competenza del PSR, ma del POR	Ricevibile	
	Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000 Valorizzazione multifunzionale delle foreste: La realizzazione e/o il ripristino di sentieri, punti sosta, aree pic-nic, ecc., deve essere basata su norme tecniche Aggiunta di una specifica azione destinata al mantenimento e recupero di pascoli e prati stabili e alla conversione di seminativi in prati stabili e pascoli.	Ricevibile	

Misura cod. UE 221 - Imboschimento dei terreni agricoli

OO.PP.AA (Coldiretti, CIA, Confagricoltura)	Mantenere solo imboschimenti con specie a rapido accrescimento	Ricevibile (in parte)	Saranno escluse le azioni di imboschimento con specie da arboricoltura da legno, ma oltre ad imboschimenti con specie a rapido accrescimento sono previste anche imboschimenti su base naturalistica
---	--	--------------------------	--

Lipu	Imboschimenti su base naturalistica: l'imboschimento andrebbe ristretto all'utilizzo di specie autoctone tipiche dell'ecosistema locale (modificare almeno il 75% autoctone)	Ricevibile	
	Da evitare gli impianti monospecifici ed in particolare l'uso di essenze esotiche (come il pino nero) nonché la forestazione con specie alloctone	Ricevibile	
	Incentivare la creazione di vivai forestali di essenze autoctone locali anche tramite l'utilizzo dell'Asse 3 (diversificazione)	Ricevibile	
Misura cod. UE 223 - Primo imboschimento di terreni non agricoli			
Lipu	L'imboschimento delle superfici non agricole andrebbe utilizzato soltanto in aree limitrofe ai centri urbani o in aree ecologicamente compromesse (cave, ecc.) o in ambienti dove l'imboschimento porta comprovati benefici ambientali, escludendo i terreni incolti e i prati e pascoli abbandonati che andrebbero piuttosto mantenuti.	Ricevibile	
	Correggere: l'imboschimento non è la misura più idonea a contenere il rischio degli incendi. L'imboschimento dovrebbe essere realizzato esclusivamente con specie autoctone adatte all'ecosistema locale	Ricevibile	
Misura cod. UE 224 - Indennità Natura 2000 (terreni forestali)			
Lipu	Il bando non è la modalità migliore per dare attuazione a questa misura Servirebbe una modalità automatica di concessione dell'indennizzo.	Da valutare	Da valutare in sede di predisposizione dei meccanismi attuativi della misura.
	Tra i criteri di ammissibilità deve rientrare anche il rispetto delle norme vincolanti del piano di gestione del sito (o altro strumento di gestione)	Ricevibile	
Misura cod. UE 226 - Ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da disastri e calamità naturali e introduzione di interventi preventivi			
Lipu	Si valuta negativamente l'inserimento della realizzazione di nuova viabilità	Non ricevibile	La nuova viabilità è prevista solo per fini preventivi che devono essere giustificati nel Piano di previsione, protezione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.
	Aggiungere una tipologia di intervento per la sostituzione progressiva degli imboschimenti di specie alloctone con specie autoctone più idonee alla situazione locale	Ricevibile	
Misura cod. UE 227 - Investimenti non produttivi (terreni forestali)			

Misura cod. UE 311 - Diversificazione in attività non agricole			
OO.PP.AA (Coldiretti,CIA, Confagricoltura)	Si propone di eliminare il sostegno per la realizzazione di impianti di compostaggio	Non ricevibile	Sarà specificata meglio la tipologia di "compostaggio" finanziabile dalla misura
Misura cod. UE 312 - Sostegno alla creazione e sviluppo di microimprese			
OO.PP.AA (Coldiretti,CIA, Confagricoltura)	Si propone l'eliminazione della misura	Non ricevibile	Non coerente con le strategie regionali
Misura cod. UE 313 – Incentivazione di attività turistiche			
OO.PP.AA (Coldiretti,CIA, Confagricoltura)	Si propone l'eliminazione della misura	Non ricevibile	Non coerente con le strategie regionali
Misura cod. UE 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale			
OO.PP.AA (Coldiretti,CIA, Confagricoltura)	Si propone l'eliminazione della misura	Non ricevibile	Non coerente con le strategie regionali
Misura cod. UE 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale			
OO.PP.AA (Coldiretti,CIA, Confagricoltura)	Si propone l'eliminazione della misura	Non ricevibile	Non coerente con le strategie regionali
Lipu	Vanno utilizzate metodologie di manutenzione, restauro e riqualificazione dei beni storico-culturali, compatibili con le esigenze delle specie selvatiche di interesse conservazionistico il cui habitat è costituito da abitazioni e manufatti (es. grillai)	Ricevibile	
Altre osservazioni			
UFFICIO FITOSANITARIO REGIONE BASILICATA	Prevedere nell'Asse 1 la misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione"	Non ricevibile	L'intervento sarà previsto all'interno della disciplina degli Aiuti di Stato
METAPONTUM AGROBIOS (CELLINI)	Prevedere una misura relativa agli aspetti fitosanitari delle produzioni e dell'ambiente più in generale	Non ricevibile	L'intervento sarà previsto all'interno della disciplina degli Aiuti di Stato
Lipu	Disposizioni per la pubblicità del programma: da attivare un servizio di consulenza per gli agricoltori al fine di aiutarli nella scelta delle misure più idonee alle caratteristiche ambientali dell'azienda mediante l'impiego di personale qualificato in materie naturalistiche ed ecologiche.	Ricevibile (Da valutare)	

	<p>Introduzione Misura "Indennità per interventi silvoambientali": i pagamenti per gli interventi silvoambientali sono ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di specie esotiche • Eradicazione o controllo di specie alloctone invasive • Diversificazione della struttura forestale • Diversificazione della composizione specifica forestale mediante piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure • Creazione di radure • Creazione di piccole zone umide per favorire l'insediamento e la riproduzione di anfibi e invertebrati • Mantenimento e adattamento allo scopo, laddove esistono, di piccoli ruderi di muri o edifici utili al rifugio, alla sosta e alla riproduzione di molte specie di rettili e di loro predatori • Incremento della biomassa legnosa morta • Limitazioni alle attività forestali attorno a nidi o agli areali di riproduzione di specie importanti (es. uccelli rapaci) • Mantenimento di alberi morti o deperienti • Mantenimento di alberi con cavità 	<p>Ricevibile (Da valutare)</p>	
--	---	-------------------------------------	--

15. DISPOSIZIONI DI APPLICAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

15.1 Parità tra uomini e donne e non discriminazione

15.1.1 *Pari opportunità di genere*

Il principio di pari opportunità è uno dei principi basilari della costruzione dell'Europa comunitaria, ed è riconosciuto quale principio fondamentale dell'identità e della democrazia europea.

Il Trattato che istituisce la Comunità Europea ha sancito nel 1957 il principio della parità tra uomini e donne; l'articolo 141 dello stesso Trattato, stabilisce parità di retribuzione per lo stesso lavoro tra uomini e donne. Dal 1975, la normativa ha esteso il principio della parità di trattamento al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali al fine di rimuovere qualsiasi discriminazione nel mondo del lavoro in materia di sicurezza sociale, regimi legali e regimi professionali.

Degno di nota è l'art. 119 del Trattato di Maastricht (1992) secondo il quale ciascuno Stato membro assicura l'applicazione del principio di parità di retribuzione tra lavoratori e lavoratrici per un medesimo lavoro.

Il tema delle pari opportunità fra uomini e donne è stato altresì inserito nell'ambito della politica di coesione economica e sociale della Comunità ed ha costituito un obiettivo prioritario dei Fondi Strutturali fin dal 1994.

Il Trattato di Amsterdam del 1997 ha considerato in primo luogo l'azione della Comunità necessaria ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere e rafforzare la parità, tra uomini e donne, ed inoltre ha formalizzato l'impegno del *mainstreaming*, che consiste nel prendere in considerazione sistematicamente le differenze tra le condizioni, le situazioni e le esigenze delle donne e degli uomini nell'insieme delle politiche e delle azioni comunitarie.

In occasione della riforma dei Fondi Strutturali gli obblighi previsti dal suddetto Trattato di Amsterdam in materia di Parità sono stati recepiti nei nuovi Regolamenti sui Fondi Strutturali per il periodo 2000/2006. Anche il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR per il periodo 2007/2013, all'art. 8, fa riferimento alla promozione della parità tra uomini e donne e al contrasto di qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

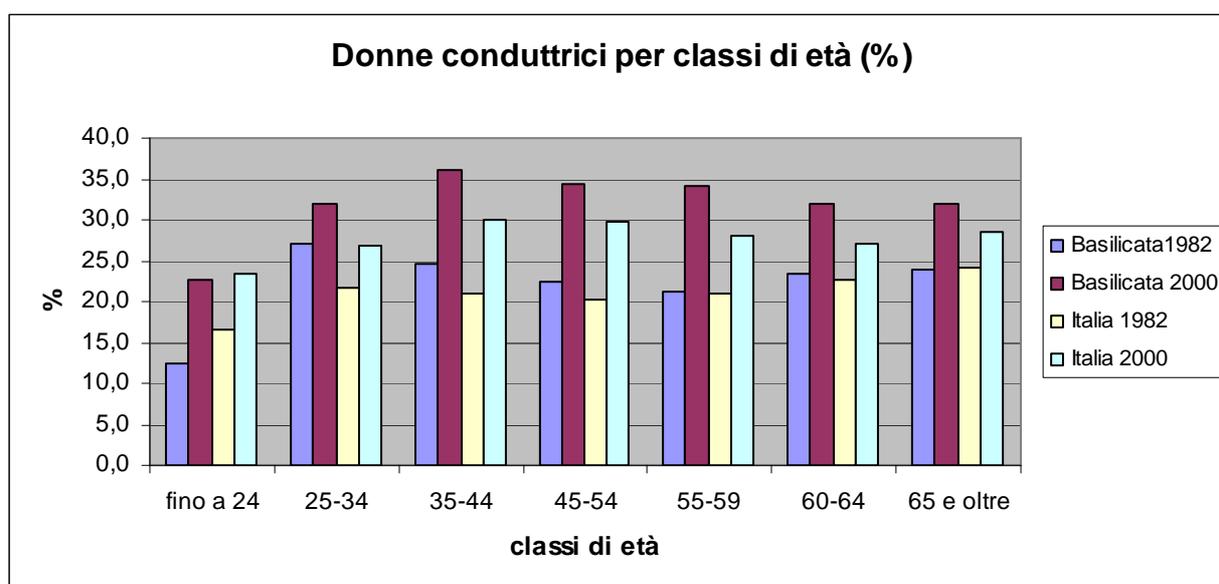
Secondo quanto emerge dalle recenti rilevazioni ISTAT¹¹, le donne, che rappresentano il 50,98% della popolazione residente in Basilicata (302.865 nel 2005), stanno acquistando un ruolo di sempre maggior rilievo nel settore agricolo: si parla, infatti, di un processo di "femminilizzazione" dell'agricoltura, che ha tratto origine dal graduale esodo dei lavoratori maschi verso il settore industriale e edile avvenuto a partire dagli anni settanta e ottanta in conseguenza del quale le donne subentrarono non solo nella manodopera ma anche nella conduzione agricola, facendosi artefici di significativi cambiamenti nelle modalità di gestione e negli indirizzi produttivi. Questo trend è proseguito in Basilicata, probabilmente anche in relazione ad alcune delle azioni intraprese nell'ambito del POR 2000-2006 che hanno agevolato l'insediamento di 500 nuove imprenditrici agricole.

¹¹ ISTAT, *Bilancio demografico anno 2005 e popolazione residente al 31 Dicembre*, giugno 2006.

L'aspetto interessante di questo fenomeno è che le donne sempre più danno un contributo manageriale, organizzativo e gestionale all'interno del mondo agricolo, divenendo fautrici di un nuovo concetto di ruralità che da sinonimo di marginalità, va assumendo sempre di più il significato di risorsa nel settore economico, di valorizzazione del territorio e di strumento per la salvaguardia dell'ambiente¹²: questi dati sembrerebbero valere anche in ambito locale, come emerge da uno studio in corso di pubblicazione realizzato dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Basilicata, dal quale si evincerebbe che le donne sarebbero interessate a sperimentare nuovi modelli di conduzione aziendale, anche a costo di rinunciare, nel breve periodo, a fatturati più consistenti.

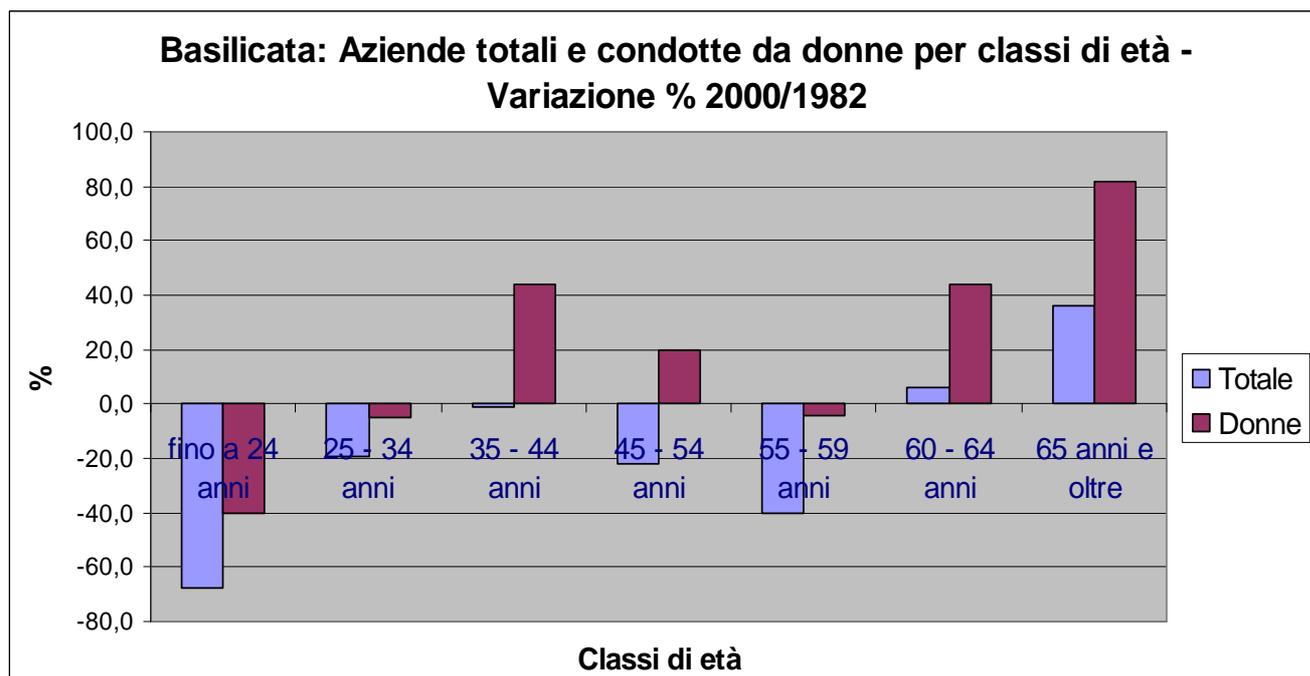
La stessa ricerca suggerisce l'opportunità di prevedere servizi di accompagnamento all'attività di gestione d'impresa per le imprenditrici del settore, allo scopo di valorizzarne le intuizioni e le capacità e consentire loro di esercitare un maggior controllo sui mezzi di produzione e sull'output dell'attività economica.

In Basilicata le aziende agricole a conduzione femminile sono complessivamente **28.463**, praticano soprattutto colture specializzate (in particolare coltivazioni permanenti e seminativi) ed impiegano prevalentemente la manodopera familiare; la maggioranza delle conduttrici appartengono alle classi d'età che vanno dai 35 anni in su.



Dal grafico seguente, si rileva che il numero di aziende condotte da donne è incrementato, rispetto al totale, nel periodo 1982/2000, in tutte le fasce di età ed in particolare in quelle intermedie.

¹² ISTAT, *La donna in agricoltura*, 5° censimento dell'agricoltura, 2000.



Dall'analisi dei dati relativi alle aziende condotte dalle donne per classi di ampiezza, si riscontra che, a fronte di una riduzione delle aziende nel periodo considerato, è incrementato il numero di imprese gestite dalle donne, in particolare nelle classi più elevate di SAU. Oltre il 76% delle donne conduce aziende di superficie superiore ai 10 ettari. La presenza femminile si è quindi maggiormente qualificata negli ultimi anni.

Basilicata: Conduttori per classi di SAU e sesso							
CLASSI DI SAU	Censimento 1982			Variazione 1990/1982		Variazione 2000/1990	
	Totale	Donne	Donne/totale	Totale	Donne	Totale	Donne
ha	nr	nr	%	%	%	%	%
fino a 2	40.928	11.891	29,1	-1,7	11,4	11,8	24,7
2,00 - 5,00	20.158	4.242	21,0	-4,8	26,4	-11,9	10,3
5,00 - 10,00	11.979	2.068	17,3	-3,8	37,7	-21,6	10,4
10,00 - 20,00	6.186	873	14,1	0,8	48,3	-13,5	28,3
20,00 - 50,00	3.694	387	10,5	7,7	70,3	-4,2	42,5
oltre 50	1890	196	10,4	1,2	35,7	-20,5	5,3
Totale	84.835	19.657	23,2	-2,1	20,4	-1,7	20,2

Una ricerca condotta nel 2003 evidenzia che, nelle aree interne, il livello di qualità della vita è molto basso: risultano infatti scarsamente presenti i servizi primari, sociali, di cura; le donne pertanto sono costrette a farsi carico di tutte quelle necessità cui non è possibile rispondere attraverso l'offerta di servizi pubblici. La maggior parte lamenta un'assoluta mancanza di tempo per sé, poiché sono interamente assorbite dall'attività di cura familiare e, dove presente, anche da quella lavorativa.

Il ciclo di programmazione 2007/2013 risulta pertanto fondamentale per contribuire a sostenere lo sviluppo delle imprese femminili, di nuova creazione o già esistenti, allo scopo di incoraggiare la diffusione di modelli di conduzione aziendale più avanzati e competitivi, di favorire il networking e l'associazionismo tra imprese agricole allo scopo di acquisire maggiore rappresentatività e potere contrattuale sui mercati di riferimento. Per favorire questo cambiamento occorrerà mettere a disposizione delle imprese servizi di consulenza e di orientamento e far leva sulla formazione continua tanto della manodopera quanto di chi conduce l'azienda.

Per consentire alle donne residenti nelle aree rurali di avere una migliore qualità della vita e di contribuire in modo più consistente allo sviluppo locale, il Programma prevede il potenziamento della rete di servizi alla persona presenti sul territorio e il miglioramento dell'accessibilità attraverso una diversa organizzazione degli orari e delle modalità di fruizione e un'intensificazione del sistema di trasporti ed infrastrutture presenti sul territorio. In tale ambito occorrerà inoltre tener conto della tendenza al progressivo invecchiamento della popolazione, soprattutto nelle aree interne, e della crescita della domanda potenziale di servizi di assistenza domiciliare.

In coerenza con l'analisi di contesto delineata, sarà necessario predisporre misure selettive ed appropriate ai target di riferimento che caratterizzano la composizione della popolazione femminile lucana. Le politiche di pari opportunità e gli interventi oggetto della programmazione dovranno mirare, pertanto, da un lato, ad intensificare l'approccio di sistema alla soluzione delle questioni che ancora impediscono che vi sia parità di accesso e di trattamento nell'ambito del lavoro e della formazione, tra uomini e donne (potenziamento dei servizi socio-assistenziali, sviluppo dei trasporti, interventi a sostegno della conciliazione, ecc.); dall'altro a prevedere interventi mirati, concepiti in funzione delle diverse caratteristiche del target di riferimento (interventi specifici per gruppi di donne in funzione del loro diverso livello di esperienza, istruzione, età, per target di esclusione). Tali azioni non potranno essere disgiunte dall'intensificazione dell'attività di sensibilizzazione e di concertazione con le parti economiche e sociali, finalizzata a creare il contesto culturale necessario a combattere le discriminazioni e condizioni che consentano alle donne di avere pari opportunità di accesso in termini di formazione, lavoro, carriera e creazione d'impresa rispetto ai loro colleghi di sesso maschile.

L'impegno del FEASR sulle pari opportunità assume una rilevanza strategica nella programmazione regionale consentendo interventi che permettono di operare in molteplici settori di interesse in ottica di genere: il rafforzamento della crescita economica, il recupero dell'ambiente fisico, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la promozione dell'imprenditorialità, l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali, nonché la prestazione di servizi alla popolazione.

Con questa dimensione sono previsti all'interno del processo programmatico del periodo 2007-2013, interventi che, in coerenza con le variabili obiettivo previste dalle Linee Guida VISPO mirano: da un lato a valorizzare ulteriormente il ruolo delle conduttrici delle aziende agricole nelle zone svantaggiate, là dove la loro presenza contribuisce alla conservazione della presenza agricola ed umana sul territorio ed alla formazione del reddito della famiglia

residente in ambito rurale; dall'altro a promuovere lo sviluppo dell'imprenditoria femminile nelle aree della regione caratterizzate da agricoltura "professionale", laddove la presenza delle donne titolari di imprese di media e grande dimensione è ancora poco rilevante.

Come previsto dall'art. 8 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale, il principio delle pari opportunità e non discriminazione sarà attuato:

1. livello di progettazione: attraverso verifiche del perseguimento degli obiettivi e in fase di programmazione fra gli obiettivi degli assi e quelli indicati nelle "Linee guida V.I.S.P.O" Valutazione di Impatto Strategico delle Pari Opportunità, elaborato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
2. livello di esecuzione, sorveglianza, e valutazione attraverso il supporto per l'individuazione dei criteri di pari opportunità e non discriminazione nei bandi; azione di sensibilizzazione presso i soggetti attuatori, valutazione dell'impatto di genere nei progetti presentati.

I punti sui quali sarà fatta particolare attenzione saranno:

- criteri di selezione premiali capaci di creare una preferenza verso il sostegno a imprese femminili e imprese che prevedono manodopera femminile;
- rafforzamento delle azioni di assistenza tecnica verso l'universo femminile sia in termini di azioni informative che di supporto alla formulazione delle proposte progettuali; inoltre per migliorare il livello di formazione delle imprenditrici e delle lavoratrici, l'entità del contributo concedibile sulle spese per la partecipazione ad attività formative viene elevato nel caso in cui il fruitore di tali attività sia una donna;
- sostegno alla formazione di partenariati locali in cui siano rappresentati i ruoli significativi nel campo delle pari opportunità e della cultura in genere;
- sinergie con le politiche di coesione al fine di orientarle a sostenere con maggiore enfasi le donne (imprenditrici e manodopera) nel settore agricolo e rurale, attraverso la definizione di obiettivi comuni e la concertazione degli interventi;
- adozione di indicatori di monitoraggio specifici per rilevare il grado di partecipazione dell'universo femminile alle opportunità offerte, nonché gli effetti degli interventi su questo universo. Alcune misure del PSR prevedono indicatori specifici differenziati per genere: si tratta in particolare della Misura 111 e della Misura 112, per le quali è prevista la possibilità di elaborare gli indicatori di risultato sulla base della tipologia di soggetto destinatario (sesso, classe di età e titolo di studio). In fase di attuazione del programma questi indicatori saranno incrementati;
- sorveglianza su quanto previsto, attraverso anche degli approfondimenti sulla tematica femminile nei rapporti di valutazione.

Inoltre, in sede attuativa, sarà assegnata una priorità a quei progetti dell'Asse 3 mirati ad agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nonché di quei servizi che per loro natura sono tipicamente gestiti da donne.

15.1.2 *Pari opportunità in relazione alla razza, origine etnica e religione*

Anche in Basilicata la presenza degli extracomunitari si è andata consolidando negli ultimi anni, seppur in dimensioni ridotte. Al 1° Gennaio 2005 gli stranieri che risultano residenti in regione sono 5.923¹³, il 64% circa dei quali rientranti nella fascia d'età compresa tra 19 e 45 anni. Nel 2006 hanno presentato domanda di regolarizzazione 2.838 cittadini extracomunitari.

Gli extracomunitari occupati in agricoltura sono 2310, il 14,65% del totale degli occupati; di cui il 91,9% sono impiegati in lavori stagionali, per operazioni colturali specifiche con retribuzioni che non rispettano nel 90,2 % dei casi le tariffe sindacali¹⁴.

I paesi di provenienza degli immigrati sono soprattutto quelli dell'Est Europeo (in particolare Ucraina, Albania, Romania) e del Nord Africa (soprattutto Marocco e Tunisia), con qualche differenza di distribuzione sul territorio: se nella provincia di Potenza risiedono soprattutto cittadini provenienti da Marocco, Ucraina, Albania, Romania e India, nella provincia di Matera si concentrano soprattutto cittadini Albanesi, Marocchini e Cinesi.

Un altro dato che è interessante sottolineare riguarda la diversa caratterizzazione in termini di genere dei flussi migratori provenienti dai vari paesi: l'emigrazione dall'Ucraina e dalla Romania, infatti, è in larga parte femminile, mentre si connota come maschile quella che proviene dai paesi Africani e dell'Estremo Oriente (fatta eccezione per il gruppo dei Cinesi, all'interno del quale il numero delle donne è pressoché identico a quello degli uomini)¹⁵.

Questo dato, unito a quello della distribuzione dei vari gruppi sul territorio, ci dà un'idea del tipo di lavoro che gli immigrati vengono a svolgere nella nostra regione: nell'area di Potenza, sia in quella urbana sia in quella rurale, infatti, si può notare la prevalenza di cittadine di nazionalità Ucraina, Rumena o Albanese, presumibilmente come risposta spontanea alla domanda di servizi sostitutivi del lavoro di cura domestica, la cui offerta da parte delle istituzioni risulta ancora insufficiente, soprattutto in vista del progressivo invecchiamento della popolazione e della tendenza allo spopolamento dei piccoli centri montani.

Rappresentano invece manodopera per l'agricoltura, l'edilizia ed il settore manifatturiero i cittadini Albanesi, Marocchini e Tunisini, che risultano infatti risiedere prevalentemente in corrispondenza di insediamenti industriali (Melfi, Baragiano, Pisticci, Matera) o di zone in cui l'attività agricola è più sviluppata (area Jonica, Metapontino). Laddove esiste possibilità di sviluppare attività commerciali, anche legate al turismo, si nota invece una tendenza alla concentrazione da parte di cittadini Cinesi¹⁶.

I dati riportati rappresentano solo parzialmente il fenomeno dell'immigrazione in Basilicata, poiché essi fanno riferimento ai cittadini "regolarizzati", trascurando ovviamente i cittadini privi del regolare permesso di soggiorno. Si intuisce dunque che i gruppi etnici descritti siano più consistenti di quanto rappresentano le statistiche.

L'art. 15 comma 2 del regolamento attuativo del Regolamento 1698/2005 evidenzia la necessità di impedire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età, o orientamento sessuale. Alla luce della normativa vigente appare chiara la necessità, nella prossima programmazione di tener conto dei dati su esposti al fine di realizzare iniziative specifiche volte a far sì che questa categoria di persone

¹³ ISTAT, *Popolazione straniera residente in Basilicata al 1 Gennaio 2005 per età e sesso*

¹⁴ *Annuario dell'Agricoltura Italiana: INEA 2004*

¹⁵ Elaborazioni su dati ISTAT, *Demografia in cifre – Bilancio Demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza (anni 2003 e 2004)*.

¹⁶ Elaborazioni su dati ISTAT, *Demografia in cifre – Bilancio Demografico e popolazione residente straniera al 31 dicembre per sesso e cittadinanza (anni 2003 e 2004)*.

non diventino vittime dello sfruttamento, creando un sistema per intercettare gli immigrati - anche attraverso il contributo di mediatori culturali - ed immetterli in un percorso di inserimento sociale e lavorativo, che includa la formazione di base, la qualificazione professionale, la possibilità di autoimpiego attraverso forme di microcredito, anche nell'ambito del settore agricolo o della lavorazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari.

Il Programma di Sviluppo Rurale intende sostenere tale principio attraverso l'assegnazione, in fase attuativa, e quindi di emanazione dei bandi, di **specifiche priorità** a quei progetti dell'Asse 3, che prevedano servizi specificatamente destinati ai cittadini extracomunitari.

15.1.3 Pari opportunità in relazione ai diversamente abili e alle loro famiglie

Come si è già avuto modo di sottolineare, la programmazione 2007-2013 intende guardare alle pari opportunità nel loro senso più ampio, andando oltre l'approccio *del mainstreaming di genere*, per approdare all'obiettivo ancora più ambizioso di contrapporsi a tutti i tipi di discriminazioni ed alla persistenza di stereotipi legati, oltre che al genere, all'età, alla razza ed alle origini etniche, alla disabilità.

In un'ottica di equità, pertanto, è compito della società quello di adeguarsi per consentire loro il superamento dei vincoli cui sono costretti dalla loro condizione di disabilità, in modo da consentire loro la miglior forma possibile di realizzazione e di indipendenza.

Non a caso negli ultimi anni, si è data particolare importanza alla multifunzionalità dell'agricoltura, ed in particolar modo alla funzione sociale svolta dalla stessa.

Con il termine 'sociale' ci si riferisce alla capacità del mondo agricolo, in particolare delle unità famiglia-azienda, di generare benefici (servizi) nei confronti di gruppi vulnerabili della popolazione a rischio di esclusione sociale.

Una prima caratteristica che rende l'azienda agricola un contesto potenzialmente inclusivo di soggetti fragili riguarda l'organizzazione dell'unità di produzione. L'azienda agricola si caratterizza per una duttilità ed una versatilità che difficilmente si riscontrano in unità produttive di settori extra-agricoli.

L'attività agricola è assolutamente unica in percorsi di inclusione di soggetti deboli: il senso di responsabilità che matura quando ci si prende cura di organismi viventi, i ritmi di produzione non incalzanti, la non aggressività delle piante e di molti animali da allevamento, la varietà dei lavori, quasi mai ripetitivi, la consapevolezza che tutti, anche coloro che svolgono mansioni minori o marginali, sono partecipi del risultato finale, un bene alimentare, la cui utilità è agevolmente riconoscibile.

Un ulteriore aspetto che va oltre la dimensione terapeutico - riabilitativa è quello che caratterizza il rapporto tra operatore e prodotto finale. I prodotti che si ottengono dalle attività agricole non portano i segni di eventuali difficoltà di persone che hanno contribuito al processo produttivo. A parità di altre condizioni, dalle olive raccolte da un soggetto ad esempio con ridotte capacità mentali, si ricaverà un olio del tutto comparabile con quelle raccolte dal più esperto degli olivicoltori. Lo stesso può dirsi dell'annaffiatura di un orto o dell'alimentazione di galline da uova, e via discorrendo. Questa proprietà, indubbiamente più presente in agricoltura rispetto ad altri settori produttivi, risulta di estremo interesse per le potenzialità di commercializzazione che i prodotti dell'agricoltura sociale presentano.

Alle soglie di un nuovo periodo di programmazione è auspicabile dunque, che si sviluppi un'area di interesse nei confronti delle realtà di agricoltura sociale attive sul territorio

nazionale ed europeo, per produrre conoscenza sulle modalità imprenditoriali che caratterizzano l'agricoltura sociale e sull'impatto di tali attività sui beneficiari diretti, sulle imprese sociali e sulle comunità locali, al fine anche di promuovere un più ampio riconoscimento alla funzione sociale dell'agricoltura nell'ambito delle future politiche di sviluppo rurale.

Il Programma di Sviluppo Rurale intende sostenere tale principio attraverso l'assegnazione, in fase attuativa, e quindi di emanazione dei bandi, di specifiche **priorità** a quei progetti dell'Asse 3, che prevedano servizi specificatamente destinati ai disabili.

15.2 Sviluppo sostenibile

La necessità di garantire l'attuazione concreta delle priorità ambientali dell'Unione Europea nella politica dello sviluppo rurale, in particolare in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dal Consiglio europeo di Göteborg, trova fondamento negli Orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale che richiedono esplicitamente di garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione, in particolare con le politiche della coesione e dell'ambiente.

A tal fine l'Amministrazione regionale, in coerenza con quanto definito dal Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale 2007-2013 (PSN) che individua tra i suoi obiettivi generali, trasversali rispetto ai quattro assi, quello di valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio, ritiene opportuno utilizzare e valorizzare, anche nel ciclo di programmazione 2007-2013, l'esperienza che l'Autorità Ambientale¹⁷ regionale ha maturato nel periodo di programmazione 2000-2006.

L'integrazione della sostenibilità ambientale avverrà in tutte le fasi di specificazione e attuazione del PSR e nelle diverse procedure di attuazione (bandi, progetti integrati, procedure negoziali, ecc) saranno individuati gli specifici passi procedurali finalizzati alla definizione ed applicazione di disposizioni volte al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La specificazione delle disposizioni volte alla integrazione ambientale sarà orientata alla implementazione, all'interno dei diversi ambiti tematici del PSR, di pertinenti criteri di sostenibilità derivati dalle politiche, strategie, piani e programmi di livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale attraverso la definizione di requisiti di sostenibilità e collegando ad essi una politica di applicazione di strumenti premiali (es. condizioni di ammissibilità, riserve di finanziamento, punteggi di preferenzialità, ecc).

Al fine di garantire un corretto processo di valutazione e controllo degli effetti ambientali significativi per tutto il periodo di attuazione del PSR, nonché individuare tempestivamente effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le opportune misure correttive sarà

¹⁷ L'Autorità Ambientale assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del PSR, assicurando efficacia e continuità al processo di valutazione ambientale strategica, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

Questa funzione è attribuita al dirigente *pro-tempore* della struttura sottoindicata:

Struttura competente:	Struttura di progetto Autorità Ambientale Comitato Intedipartimentale di Coordinamento Organizzativo
Indirizzo:	Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza
Posta elettronica :	autorita.ambientale@regione.basilicata.it

L'Autorità ambientale partecipa ai lavori dei Comitati di sorveglianza e a quelli della rete nazionale delle Autorità ambientali.

predisposto, a cura dell'Autorità Ambientale, un Piano di Monitoraggio Ambientale da presentare al Comitato di Sorveglianza entro l'anno 2007.

Dall'anno 2008 e per ciascuno degli anni successivi, sarà presentato al Comitato di Sorveglianza un Rapporto annuale di monitoraggio ambientale; tali Rapporti saranno redatti dall'Autorità Ambientale secondo le modalità individuate nel suddetto Piano di Monitoraggio Ambientale.

Al fine di garantire le migliori condizioni per lo svolgimento delle funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della sostenibilità ambientale in tutte le fasi di specificazione e attuazione del PSR sarà predisposto un Piano Operativo di Cooperazione Sistemica tra Autorità di Gestione ed Autorità Ambientale in cui saranno descritte le modalità ed i tempi di cooperazione tra Autorità Ambientale e Autorità di Gestione, assicurando, tra le altre cose, efficacia e continuità al processo di Valutazione Ambientale Strategica del Programma ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.

16. ASSISTENZA TECNICA

16.1 Descrizione della preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi dell'assistenza prevista dal Programma, finanziati attraverso l'assistenza tecnica.

La possibilità di conseguimento degli obiettivi di sviluppo fissati con la programmazione 2007/2013 appare sempre più fortemente legata al grado di efficienza che la pubblica amministrazione, non solo a livello regionale ma anche a livello locale, sarà in condizione di raggiungere nell'attuazione e nella sorveglianza del PSR 2007/2013.

I vincoli temporali e finanziari più stringenti derivanti dalla normativa comunitaria relativa alla programmazione per il prossimo settennio, l'ampliamento dei compiti dell'Amministrazione Regionale in relazione agli aspetti di programmazione, attivazione, monitoraggio, controllo e sorveglianza, il maggior ruolo assunto dalla concertazione istituzionale e sociale, nonché gli elementi innovativi introdotti nella nuova programmazione, richiedono un efficace funzionamento della macchina organizzativa delle istituzioni locali, una maggiore specializzazione e professionalità dei funzionari ed il potenziamento del sistema di conoscenza sulle azioni poste in essere.

Alla luce, dunque dei su esposti principi di apertura, partecipazione, responsabilità efficace e coerenza, sui quali si fonda la *governance*, assume sempre più importanza l'assistenza tecnica, orientata non solo a rafforzare l'azione della Regione Basilicata nella gestione del PSR ma anche al raggiungimento da parte della pubblica amministrazione regionale e locale di un più elevato standard di operatività, in sinergia con le iniziative e le attività della Rete Rurale nazionale.

Particolare rilevanza, è rivestita dai fabbisogni di assistenza tecnica in termini:

- di sviluppo di soluzioni organizzative per migliorare l'efficienza delle strutture regionali al fine di renderle maggiormente rispondenti ai nuovi compiti cui sono chiamate;
- di acquisizione di competenze specifiche;
- di informazione, animazione e tutoraggio delle attività;
- di sviluppo, implementazione e diffusione dei sistemi informativi economico-contabili- finanziari;
- di affiancamento consulenziale per l'espletamento delle funzioni connesse alla qualificazione, attivazione e gestione dei programmi comunitari e la predisposizione di strumenti di pianificazione propedeutici alla individuazione e territorializzazione degli interventi in tali ambiti.

Al fine di soddisfare tali fabbisogni è necessario dunque, finalizzare le risorse dell'Assistenza Tecnica come previsto dall'Art. 66 del Reg. (CE) n° 1698/2005, in attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo degli interventi del programma.

Gli interventi di Assistenza Tecnica per il periodo 2007/2013, saranno a carico del programma entro la prevista percentuale delle risorse totali e si concentreranno dunque, sulle seguenti tipologie di attività:

- assicurare il coordinamento, la sorveglianza e la valutazione del PSR, l'assistenza alle strutture dell'Amministrazione regionale e degli Enti locali responsabili

dell'attuazione, il controllo delle misure e/o degli interventi, nonché l'informazione e la pubblicità dei programmi comunitari;

- contribuire all'efficienza e all'efficacia del Programma di Sviluppo Rurale a livello territoriale e settoriale attraverso azioni di consulenza e assistenza tecnica;
- garantire una corretta e tempestiva informazione sugli interventi messi in atto con il PSR, attraverso le azioni del Piano di Comunicazione;
- migliorare il sistema informativo economico-finanziario-contabile, di monitoraggio e controllo della Regione e delle istituzioni locali;
- garantire un aggiornamento e/o specializzazione del personale regionale dedicato all'attuazione del PSR per migliorare le conoscenze necessarie alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione;
- innovare e potenziare il sistema organizzativo regionale al fine di conseguire maggiore efficienza ed efficacia di funzionamento, e facilitare le scelte dell'amministrazione nella selezione degli interventi;
- assicurare, per quanto di propria competenza, il raccordo con la Rete Rurale Nazionale.

Gli interventi previsti di assistenza tecnica richiedono, per la molteplicità delle attività messe in campo, un adeguato finanziamento.

Per l'attuazione dell'Assistenza Tecnica, la Regione provvederà sia direttamente sia attraverso l'acquisto di beni, servizi e/o consulenze nel rispetto delle regole comunitarie sulla concorrenza in materia di appalti pubblici nei servizi e delle norme regionali in materia.

L'attività sarà dettagliata con la definizione di specifiche disposizioni applicative, che indicheranno le modalità e i tempi di svolgimento delle singole azioni, nonché la programmazione delle singole spese per tipologia e per anno.